



Mercoledì, 20 novembre 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 20 novembre 2019

ANBI Emilia Romagna

19/11/2019 Lugonotizie	
Valle della Canna: Ancisi (LpRa) fa sue e rilancia alcune proposte del...	1
19/11/2019 Ravenna Today	
Valle della Canna e Pialassa Baiona sofferenti: "La soluzione? E' nel...	3

Consorzi di Bonifica

19/11/2019 Telelibertà	
I danni del maltempo a Piacenza e provincia	5
20/11/2019 Libertà Pagina 29	
Si sta valutando l'impatto ambientale di una nuova cava vicino a Gragnano	6
20/11/2019 Libertà Pagina 31	
La fitta nevicata sulle nostre vallate ha abbattuto piante e linee...	7
20/11/2019 Libertà Pagina 31	
In città 43 millimetri di pioggia in 3 ore Il Molato al 93% della...	9
19/11/2019 Piacenza24	
Inondazioni e caduta di alberi, prosegue l'allerta per il maltempo - FOTO...	10
20/11/2019 Il Piacenza	
Maltempo, le piogge intense riempiono al 93% la diga del Molato	12
20/11/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Piacenza, 19 settembre 2019 - Piogge intense e continue su tutto il...	14
17/11/2019 TV PARMA	
Consorzio di Bonifica nelle scuole	16
20/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 24	
Busseto Sottopasso allagato, due auto «intrappolate»	17
20/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 25	
Agricoltura «Inondazioni e frane, serve prevenzione»	18
19/11/2019 La Voce di Parma Pagina 8	
"Montagna più sicura per le aziende agricole"	19
19/11/2019 ParmaDaily.it	
Maltempo, Bonaccini a Budrio incontra i cittadini evacuati e ospitati nel...	20
20/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
Fiumi, la pioggia fa scattare l'allerta rossa	23
20/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
Il grido di allarme di Cia e Confagricoltura «Stato di...	25
20/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
«Una piena trentennale»	27
19/11/2019 Reggio2000	
Il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo a Budrio incontrano i...	28
20/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 2	
Gli argini imbibiti ora fanno paura È allerta massima: chiuse alcune...	30
20/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 2	
I volontari sempre pronti	32
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41	
«I nostri campi allagati, raccolto perso»	33
19/11/2019 Modena Today	
Argine rotto, il livello del Diversivo cala e l'allagamento rallenta	35
19/11/2019 Sassuolo2000	
Il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo a Budrio incontrano i...	36
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 50	
Alluvione, danni alle ferrovie per 4 milioni	38
19/11/2019 Bologna Today	
Maltempo Bologna, Bonaccini e Gazzolo tra gli sfollati: "Nulla di..."	40
19/11/2019 Bologna2000	
Il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo a Budrio incontrano i...	42
19/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Maltempo. Il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo a Budrio	44
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Festival della natura attraverso le foto	46
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	
«Il Comune chiedi i danni a Hera»	47
19/11/2019 ferraraitalia.it	
All'opera per l'emergenza: situazione di canali e casse d'espansione	49
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 49	
Rischio idrogeologico, arrivano 150mila euro	50

Comunicati Stampa Emilia Romagna

19/11/2019 Comunicato Stampa	
DISTRETTO DEL FIUME PO: INVESTIMENTI STRAORDINARI DI 5 MILIONI DI EURO IN...	51

Acqua Ambiente Fiumi

19/11/2019 Piacenza24	
Alerta Meteo Arancione, interventi a Carmiano e Carpaneto	55
20/11/2019 Piacenza24	
Nure: monitoraggio costante per i nuovi incrementi dei livelli...	56
19/11/2019 PiacenzaSera.it	
Alerta maltempo, disagi in Valnure. Fiume...	57
20/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 24	
Distretto del Po Investimenti straordinari per 5 milioni di euro	58
19/11/2019 Parma Today	
Maltempo, nuova allerta meteo arancione per piene e frane: previsti 60...	60
19/11/2019 Parma Today	
Distretto del fiume Po: investimenti straordinari per 5 milioni di euro...	61
19/11/2019 Parma Today	
colorno ancora a rischio idrogeologico.	63
19/11/2019 ParmaDaily.it	
Il livello del Po sotto le soglie critiche -	65
19/11/2019 ParmaReport	MATTIA BOTTAZZI
Situazioni critiche: nel parmense allerta arancione, rossa a Bologna e...	66
20/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 15	
Per mettere la ghiaia ne basterebbero 6.000	68
20/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
Il terreno cede sopra la 63 Statale chiusa ieri pomeriggio	69
20/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 28	
Rischio sismico, le pratiche ora si fanno in municipio	70
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45	
Alerta rossa per i torrenti, frana la...	72
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45	
In arrivo la piena del Secchia	74
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 57	
L' appennino vuole combattere i terremoti	75
19/11/2019 gazzettadireggio.it	
Maltempo Emilia-Romagna, drammatica situazione a Budrio: nuova	76
19/11/2019 Reggio Report	
Budrio, di nuovo esondato il fiume Idice....	77
19/11/2019 Reggio Report	
Maltempo, decine di aziende agricole in ginocchio Cervi (Cia): "Ora un...	78
19/11/2019 Reggio2000	
Distretto del fiume Po: investimenti straordinari di 5 milioni di euro...	80
19/11/2019 Reggio2000	
Maltempo, Cervi (Cia Reggio): 'Siamo con il fiato sospeso per la tenuta...	82
19/11/2019 Reggio2000	
Nel reggiano Ufficio Sismica operativo anche in montagna	84
19/11/2019 Reggio2000	
Emergenza maltempo: Vigili del fuoco ancora al lavoro in varie zone...	86
19/11/2019 Reggionline	
Maltempo a Reggio Emilia e provincia: la nottata è passata senza...	87
19/11/2019 Reggionline	
Meteo, l' allerta diventa rossa per la pianura da Reggio Emilia a Bologna	88
19/11/2019 Reggionline	
Maltempo e allagamenti, decine di aziende agricole colpite: si contano i...	89
19/11/2019 Reggionline	
Maltempo, vertice in Prefettura: preoccupa soprattutto la piena del	91
19/11/2019 Reggio Sera	
Frana al Cerreto, bloccata la Statale 63	92
19/11/2019 Reggio Sera	
Maltempo, fiumi e torrenti in piena: strade...	93
19/11/2019 ilrestodelcarlino.it	IL RESTO DEL CARLINO
Reggio Emilia, frana sulla Statale 63. Bloccata la strada che porta al...	94
20/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 2	
Oltre 1500 pulciotti salvati I Conti e l' incubo alluvione	95
20/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 3	
Ieri sera ultimi allacciamenti dopo il caos infuria la polemica	96
20/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 3	
Versanti sotto stress smottamenti e frane Due strade provinciali chiuse...	97
20/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 5	
Sott' acqua i libri antichi dell' antiquario Salvarani	99
20/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 5	
Case allagate: evacuate dieci famiglie	100
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40	
«Un milione di euro per i territori colpiti»	102

20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40	
Fiumi, livelli critici. Prorogata l' allerta rossa	103
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41	
La montagna frana, proteste E c' è anche l'	105
19/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Maltempo, a Modena restano chiusi i Ponti sul Secchia	107
19/11/2019 Modena Today	
Maltempo. Chiudono ancora i ponti di Modena. Ricognizione sulle buche...	108
19/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Provincia di Modena: Ondata di maltempo sul territorio modenese. Chiusa la...	109
19/11/2019 Sassuolo2000	
Emergenza maltempo: Vigili del fuoco ancora al lavoro in varie zone...	110
19/11/2019 Sassuolo2000	
Maltempo, a Modena restano chiusi i ponti sul Secchia	111
19/11/2019 Sassuolo2000	
Maltempo nel modenese: chiuse la provinciale 24 a Lama e la provinciale...	112
19/11/2019 ilrestodelcarlino.it	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>
Maltempo Modena, ponti chiusi nella notte	113
20/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 5	
«Ora anche piogge lievi possono essere pericolose»	114
20/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 5	
Allerta rossa fino alla mezzanotte di oggi	115
20/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 5	<i>Beppe Facchini</i>
Budrio ancora sott'acqua La Regione stanZIA 1,2 milioni per l'emergenza	116
20/11/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	
Budrio in ginocchio "Siamo senza casa un incubo infinito"	118
20/11/2019 Il Resto del Carlino Pagina 16	
Emilia Romagna allagata: resta l' allerta...	120
19/11/2019 Bologna Today	
Maltempo Budrio, Idice torna a esondare: residenti evacuati di nuovo	122
19/11/2019 Bologna Today	
Approfondimenti Maltempo, Coldiretti: "Eccesso di pioggia e carenza	125
19/11/2019 Bologna Today	
Budrio si è svegliata di nuovo sott' acqua.	126
19/11/2019 Bologna Today	
Prorogata allerta meteo, allarme rosso per il terzo giorno	128
19/11/2019 Bologna2000	
Emilia sott' acqua, Confagricoltura ER: 'Serve cabina di regia tra Regione...	129
19/11/2019 Bologna2000	
Maltempo, la Regione interviene per far fronte all' emergenza	130
19/11/2019 Bologna2000	
Prosegue l' attività di assistenza alla popolazione nelle aree...	132
19/11/2019 Bologna2000	
Distretto del fiume Po: investimenti straordinari di 5 milioni di euro...	133
19/11/2019 larepubblica.it (Bologna)	<i>REPUBBLICA.IT</i>
Maltempo Bologna, nuova esondazione dell'	135
19/11/2019 larepubblica.it (Bologna)	
Maltempo, è ancora emergenza. Il Reno...	136
19/11/2019 ilrestodelcarlino.it	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>
Maltempo Emilia Romagna, nuova allerta rossa. Ecco le zone a rischio	137
19/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Maltempo. La Regione interviene per far fronte all' emergenza	139
19/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Festa degli Alberi: giovedì 21 novembre 2019	140
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 2	
Cede di nuovo l' argine dell' Idice Paura da Budrio fino a Traghetto	142
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 2	
I collegamenti di Tper per oggi sulla Bologna-Porto	144
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 2	
Disagi alla casa di riposo per le infiltrazioni sotterranee	145
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 3	
Crescono i corsi d' acqua Per ora il Po nell' ordinario	146
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 3	
È ancora allerta rossa su tutta l' Emilia Occhi puntati sul Reno	147
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 3	
Scintille fra Borgonzoni e Calvano Dalla Regione oltre un milione	149
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 22	
Toselli critica Pieve: «Generato allarmismo senza...	151
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Esche avvelenate nel fosso Nutrie uccise e area vietata ai bambini e...	152
20/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Piogge e allagamenti al villaggio africano Badolato: «Basta...	154
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45	
Po e alta marea: fiato sospeso sui rami del Delta	155

20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45	
Reno, aspettando la piena di oggi «Chiesto l' intervento dell'...	156
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
I tecnici rispondono: «Il pontile sul Burana ha risposto bene»	158
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 54	
Esche avvelenate, via all' ordinanza	159
19/11/2019 Estense	
Maltempo, ancora allerta rossa: arriva l' esercito a sorvegliare il Reno	161
20/11/2019 Estense	
Piena del Reno, Argenta non abbassa la guardia	163
19/11/2019 lanuovaferrara.it	ANNARITA BOVA
Allerta infinita Le forti piogge sono tornate E il	164
19/11/2019 lanuovaferrara.it	
Continua l' allerta nel Ferrarese, la pioggia non concede tregua. L'	166
19/11/2019 lanuovaferrara.it	
Maltempo Emilia-Romagna, drammatica situazione a Budrio: nuova	167
19/11/2019 lanuovaferrara.it	
La piena dell' Idice fa paura tra Traghetto e Molinella	168
19/11/2019 lanuovaferrara.it	
Emergenza maltempo a Budrio, sfollati al palazzetto dello sport	169
19/11/2019 Telestense	
Maltempo a Ferrara, allerta rossa prorogata: fiumi osservati speciali -...	170
20/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	
Il mare preoccupa Installati panconi contro nuove esondazioni	171
20/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 49	
Permane l' allerta meteo rossa per...	172
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51	
Maltempo, nuova allerta meteo	173
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 60	
Maltempo, osservato speciale il fiume Reno	174
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 61	
Porto canale, scatta la chiusura stagionale	176
19/11/2019 Ravenna Today	
Ancora pioggia e mare mosso all' orizzonte: nuova allerta meteo	178
19/11/2019 RavennaNotizie.it	
Unione, allerta rossa per criticità idraulica anche per la giornata...	179
19/11/2019 ravennawebtv.it	
Protezione civile, allerta meteo per...	180
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 43	
Festa dell' albero ai Romiti: 10 piante messe a dimora	181
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 55	
Sabbia e arbusti in zona porto	182
19/11/2019 Cesena Today	
Riviera sempre più sott' acqua, "Danni destinati ad aumentare"....	183
19/11/2019 Cesena Today	
Maltempo senza tregua, ora anche il rischio temporali: allertata la costa	186
19/11/2019 Cesena Today	
Autospurgo in azione, partita la pulizia delle caditoie delle strade...	187
20/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 46	
Allerta temporali nel Riminese	188
19/11/2019 altarimini.it	
Maltempo, la regione stanza oltre un milione di euro per interventi su...	189
20/11/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 14	
Lungolaghi sott' acqua Fiumi sorvegliati speciali: domani piena del Secchia	190

Valle della Canna: Ancisi (LpRa) fa sue e rilancia alcune proposte del Comitato degli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Ravenna

Alvaro Ancisi di Lista per Ravenna continua la sua battaglia per la Valle della Canna e allo scopo ha presentato un question time al Sindaco in cui fa sue

e rilancia alcune proposte dell' ATCR Comitato degli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Ravenna. 'Nel corso della Commissione comunale per l' Ambiente di giovedì scorso sul 'Disastro ambientale nella Valle della Canna', convocata per iniziativa di Lista per Ravenna, Lega Nord e Forza Italia, l' ATCR (Comitato degli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Ravenna), mi ha consegnato un proprio documento di estremo interesse pubblico (vedi l' allegato). Lo avrei letto e posto in discussione se, essendo durati quattro ore e mezzo i lavori predisposti, non fosse mancato alle ore 20.00 il numero legale dei commissari. Si intitola: 'Ridiamo al Fiume Lamone il compito di mantenere in vita le zone umide ravennati Valle della Canna, Punte Alberete e Piallassa Baiona' ed è stato indirizzato al sindaco il 30 ottobre scorso. Ne riporto subito il primo dei due passi principali, attinente alla Valle della Canna stessa' scrive Ancisi nella sua nota. LE PROPOSTE DELL' ATC' Noi crediamo sia giunto il momento di intervenire drasticamente per ridare al fiume Lamone quella funzione che in passato ha sempre avuto mediante interventi strutturali che hanno certamente un costo elevato, ma che non sono più rinviabili in considerazione

dell' alto valore ambientale annesso a questo comparto. Per prima cosa, - scrive ATCR - proponiamo di rendere indipendente ed autonoma la presa d' **acqua** del fiume Lamone, con una condotta che parta da monte della briglia all' altezza della traversa denominata Carrarino. In tal modo l' **acqua** arriverebbe nella valle della Canna (con un' opera funzionale e dai costi di manutenzione bassissimi), in un punto dal quale potrebbe defluire naturalmente verso il **canale** Rivalone, generando quell' effetto di flussaggio fondamentale per il mantenimento della qualità delle acque. Questa presa consentirebbe di portare in valle anche le 'code' delle piene fluviali primaverili e autunnali che sarebbero una manna per le biodiversità della valle, fornita gratis dalla natura. Naturalmente, serve mantenere anche la presa d' **acqua** presente nella **canaletta** Anic e proveniente dal fiume Reno necessaria in caso di



emergenza'. 'Sono perfettamente d' accordo, essendo la stessa proposta che ho presentato in Commissione Ambiente con la mia introduzione al dibattito (<http://www.comune.ra.it/Comune/Consiglio-Comunale/Gruppi-consiliari/Comunicazione-dei-Gruppi/Gruppo-Consiliare-Lista-per-Ravenna/Comunicati-interventi-e-iniziative/Disastro-ambientale-nella-Valle-della-Canna>). - chiosa Ancisi - Essa non coincide però con le opere previste dalla Regione tese a sfruttare le due richieste di immissione di acqua del fiume Po nel Lamone e nel Reno, presentate rispettivamente dal Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo e da Romagna Acque per loro proprie esigenze. Al termine del trasferimento nel Reno e nel Lamone, l' acqua verrebbe immessa nella Canaletta Anic (non direttamente nel Lamone, ma attraverso altre opere di canalizzazione), sulla quale insiste l' unica presa che attualmente alimenta la Valle della Canna. È un passo in avanti, ma soggetto a contraddizioni e non decisivo strutturalmente. 'Risolutiva per Ancisi è invece la seconda richiesta di ATCR , ovvero 'Riprendere i contatti con il ministero dell' Ambiente per riattivare un progetto sulla pialassa Baiona che, utilizzando risorse europee, investirebbe oltre 5 milioni di euro'. Si tratta del 'Protocollo d' intesa finalizzato al recupero e alla valorizzazione della Pialassa Baiona e del vecchio edificio del mercato ittico di Marina di Ravenna, tra Ministero, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, Ente parco del Delta del Po Emilia-Romagna'. È stato firmato il 4 agosto 2017, ricorda Ancisi, e fu 'commentato entusiasticamente dal ministro Martina, dal sindaco De Pascale e dal presidente della Regione Bonaccini (<http://www.comune.ra.it/Notizie-di-copertina/Firmato-con-il-ministro-Martina-il-Protocollo-d-intesa-finalizzato-al-recupero-e-alla-valorizzazione-della-Pialassa-Baiona-e-del-vecchio-edificio-del-mercato-ittico-di-Marina-di-Ravenna-per-un-progetto-da-piu-di-5-milioni-di-euro>). Il progetto intende contrastare, nell' intero comparto delle zone umide a nord di Ravenna, 'il deterioramento e la progressiva perdita di biodiversità, per promuoverne il ripristino, garantirne vitalità e funzionalità'. La prima 'attività' indicata è appunto: l' 'apertura di sistemi di collegamento idrico fra il fiume Lamone e la Pialassa Baiona per favorire il ricambio delle acque lagunari e la circolazione attraverso canali e bacini e adeguamento dei sistemi già esistenti per il controllo degli apporti idrici'. Prima beneficiaria, in discesa, sarebbe la Valle della Canna. L' ATCR scrive che 'purtroppo l' accordo è rimasto fermo, forse è decaduto con il governo Cinque Stelle/Lega. Chiediamo a Lei Sig. Sindaco di assumere l' impegno di adoperarsi per portare avanti queste proposte, disponibili ad approfondire le tematiche sottoposte anche con tecnici esperti'. Ancisi rilancia la richiesta di ATCR 'osservando che nel nuovo governo è entrato, al posto della Lega, il partito del sindaco, chiedo a mia volta se (il Sindaco, ndr) intende dar seguito, come e con quanta rapidità all' appello ricevuto dall' ATCR, che sottoscrivo pienamente, dichiarando a mia volta la disponibilità a svolgere gli approfondimenti dovuti convocando, se ritenuto opportuno, la commissione Ambiente.' documento ATC al Sindaco.

Valle della Canna e Pialassa Baiona sofferenti: "La soluzione? E' nel Lamone"

E' la proposta contenuta nel documento "Ridiamo al Fiume Lamone il compito di mantenere in vita le zone umide ravennati Valle della Canna, Punta Alberete e Pialassa Baiona" dell' Atc

Nel corso della Commissione comunale per l' Ambiente di giovedì sul "Disastro ambientale nella Valle della Canna", convocata per iniziativa di Lista per Ravenna, Lega Nord e Forza Italia, l' Atc (Comitato degli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Ravenna) ha consegnato al presidente della Commissione Alvaro Ancisi un proprio documento dal titolo "Ridiamo al Fiume Lamone il compito di mantenere in vita le zone umide ravennati Valle della Canna, Punta Alberete e Pialassa Baiona", documento che è stato indirizzato al sindaco il 30 ottobre. "Noi crediamo sia giunto il momento di intervenire drasticamente per ridare al fiume Lamone quella funzione che in passato ha sempre avuto mediante interventi strutturali che hanno certamente un costo elevato, ma che non sono più rinviabili in considerazione dell' alto valore ambientale annesso a questo comparto - si legge nel documento - Per prima cosa, proponiamo di rendere indipendente e autonoma la presa d' **acqua** del fiume Lamone, con una condotta che parta da monte della briglia all' altezza della traversa denominata Carrarino. In tal modo l' **acqua** arriverebbe nella valle della Canna (con un' opera funzionale e dai costi di manutenzione

bassissimi), in un punto dal quale potrebbe defluire naturalmente verso il **canale** Rivalone, generando quell' effetto di flussaggio fondamentale per il mantenimento della qualità delle acque. Questa presa consentirebbe di portare in valle anche le 'code' delle piene fluviali primaverili e autunnali che sarebbero una manna per le biodiversità della valle, fornita gratis dalla natura. Naturalmente, serve mantenere anche la presa d' **acqua** presente nella **canaletta** Anic e proveniente dal fiume Reno necessaria in caso di emergenza". "Sono perfettamente d' accordo, essendo la stessa proposta che ho presentato in commissione Ambiente con la mia introduzione al dibattito - spiega Ancisi - Essa non coincide però con le opere previste dalla Regione tese a sfruttare le due richieste di immissione di **acqua** del fiume Po nel Lamone e nel Reno, presentate rispettivamente dal Consorzio per il Canale **Emiliano Romagnolo** e da Romagna Acque per loro proprie esigenze. Al termine del trasferimento nel Reno e nel Lamone, l'



acqua verrebbe immessa nella Canaletta Anic (non direttamente nel Lamone, ma attraverso altre opere di canalizzazione), sulla quale insiste l' unica presa che attualmente alimenta la Valle della Canna. È un passo in avanti, ma soggetto a contraddizioni e non decisivo strutturalmente". Risolutiva è invece, secondo Ancisi, la seconda richiesta dell' Ater: "Riprendere i contatti con il ministero dell' Ambiente per riattivare un progetto sulla pialassa Baiona che, utilizzando risorse europee, investirebbe oltre 5 milioni di euro". "Si tratta del "Protocollo d' intesa finalizzato al recupero e alla valorizzazione della Pialassa Baiona e del vecchio edificio del mercato ittico di Marina di Ravenna, tra Ministero, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, Ente parco del Delta del Po Emilia-Romagna" - spiega Ancisi - È stato firmato Il 4 agosto 2017, commentato entusiasticamente dal ministro Martina, dal sindaco De Pascale e dal presidente della Regione Bonaccini. Il progetto intende contrastare, nell' intero comparto delle zone umide a nord di Ravenna, "il deterioramento e la progressiva perdita di biodiversità, per promuoverne il ripristino, garantirne vitalità e funzionalità". La prima "attività" indicata è appunto l' "apertura di sistemi di collegamento idrico fra il fiume Lamone e la Pialassa Baiona per favorire il ricambio delle acque lagunari e la circolazione attraverso canali e bacini e adeguamento dei sistemi già esistenti per il controllo degli apporti idrici". Prima beneficiaria, in discesa, sarebbe la Valle della Canna. L' Atr scrive che "purtroppo l' accordo è rimasto fermo, forse è decaduto con il governo Cinque Stelle/Lega. Chiediamo al sindaco sindaco di assumere l' impegno di adoperarsi per portare avanti queste proposte, disponibili ad approfondire le tematiche sottoposte anche con tecnici esperti". Osservando che nel nuovo governo è entrato, al posto della Lega, il partito del sindaco, gli chiedo a mia volta se intende dar seguito, come e con quanta rapidità all' appello ricevuto dall' Atr, che sottoscrivo pienamente, dichiarando a mia volta la disponibilità a svolgere gli approfondimenti dovuti convocando, se ritenuto opportuno, la commissione Ambiente".

I danni del maltempo a Piacenza e provincia

servizio video



Si sta valutando l'impatto ambientale di una nuova cava vicino a Gragnano

Una volta scavato, l'invaso che resterà potrà contenere 100mila metri cubi d'acqua

Un nuovo laghetto irriguo, utile contro la siccità del periodo estivo e la crisi idrica, è pronto a sorgere a Gragnano, nella zona del Trebbia in località Crocetta: nei giorni scorsi è partito l'iter per la Valutazione di Impatto Ambientale di una nuova cava di ghiaia, dopo la richiesta della società Edilstrade Frantumati di Tuna: una volta scavato, l'invaso potrà contenere quasi 100mila metri cubi d'acqua.

L'area di cava si trova tra Gragnano e il fiume Trebbia e ricade all'interno del più ampio polo estrattivo 10 dei "Sassoni". Pur essendo relativamente piccola (meno di 20 ettari) deve essere sottoposta a procedura di Via poiché sorge nella cosiddetta "zona contigua" che fa parte del perimetro del Parco regionale del Basso Trebbia. Per questo motivo, l'azienda ha presentato uno studio di impatto ambientale per valutare ogni possibile criticità dell'intervento. Dalla cava di ghiaia "Crocetta 4", che sorge all'interno di un comparto già scavato, si estrarranno circa 196mila metri cubi di ghiaia, per una profondità di non oltre 5 metri dal **piano** di campagna. Lo scavo riguarderà, in tutto, oltre 62mila metri quadrati di area agricola, a circa 500 metri dal fiume Trebbia. La cava dovrebbe avere un impatto relativamente ridotto sul centro abitato di

Gragnano: il materiale estratto sarà infatti trasportato fino alla vicina strada camionabile che corre lungo il Trebbia e che finisce direttamente all'impianto di lavorazione Edil strade, a Tuna di Gazzola.

Al termine della coltivazione, la cava si trasformerà in un lago, dalla forma allungata e parallela al corso del Trebbia, con la creazione di piccoli boschetti a nord e a sud dell'invaso, ampi 1500 metri quadrati in tutto. Il lago, che sarà circondato anche da un filare di pioppi, avrà una capacità di stoccaggio di oltre 94mila metri cubi e potrà essere utilizzato per immagazzinare l'acqua nella stagione invernale, da riutilizzare nella stagione estiva. Nello studio presentato, si precisa già che l'azienda è disponibile a concedere l'utilizzo del lago al **Consorzio** di **Bonifica**, qualora fosse interessato. Il prossimo passaggio sarà la convocazione della conferenza di servizi, che dovrà dare l'ok all'escavazione mentre sul sito del Comune di Gragnano si può scaricare tutta la documentazione.



—Cristian Brusamonti

La fitta nevicata sulle nostre vallate ha abbattuto piante e linee elettriche

La coltre bianca ha raggiunto il metro al passo dello Zovallo, disagi in Valnure e Valtrebbia. Canali esondati in pianura

Neve e pioggia da 24 ore su tutta la nostra provincia. La neve ha imbiancato tutta l'alta valle, da Farini a Ferriere fino in Alta Valdaveto. I mezzi del Comune di Ferriere hanno provveduto a liberare le strade, sulle quali sono caduti alberi che hanno costretto gli automobilisti a fermarsi.

Al passo dello Zovallo la neve ha raggiunto un metro di altezza, al Mercatello 50 centimetri.

«La neve è tanta - osserva il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi - ieri mattina in alcuni punti i mezzi spazzaneve non sono potuti andare, ci siamo trovati con piante cadute e mezzi e uomini sono partiti per tagliare i rami e liberare le strade. I cellulari hanno difficoltà di ricezione e siamo rimasti senza luce, situazione che si è verificata anche in Valdaveto e che già domenica avevamo vissuto. È una situazione ormai insostenibile». L'ondata di maltempo ha provocato infatti danni alle linee elettriche di Ferriere a causa della caduta di alberi ad alto fusto situati al di fuori della fascia di rispetto dagli elettrodotti. I disservizi hanno riguardato in particolare le località di Tornarezza, Curletti, Costa Curletti, Casella e Selva.

Tecnici al lavoro I tecnici E -Distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce le reti di media e bassa tensione, sono intervenuti attraverso manovre in telecomando effettuate dal Centro operativo di Bologna e interventi sul campo delle squadre dell'Azienda, finalizzati alla riparazione delle linee e all'installazione di gruppi elettrogeni. Il servizio è stato ripristinato progressivamente per tutti i clienti coinvolti e nel pomeriggio la situazione del servizio elettrico nel Comune di Ferriere è ritornato alla normalità. Anche nel comune di Farini è scesa la neve. Gropallo, il monte Aserei, Mareto, sono imbiancate come anche la zona che arriva al passo Pianazze. Diversi i rami caduti anche su quella strada, tra Cantoniera e Pianazze.

Più a bassa quota, la pioggia ha creato altrettanti disagi. A Vigolzone il Nure in piena ha eroso una strada camionabile che corre a fianco del torrente e che è utilizzata dai mezzi della ditta che trasporta il materiale dalla cava tra Vigolzone e Podenzano. «La strada è stata chiusa per sicurezza - informa il vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici, viabilità ed ambiente, Michele Bernardi - su richiesta del Comune, della polizia locale dell'Unione Valnure Valchero e Carabinieri forestali che sono intervenuti sul posto per verificare la situazione». Problemi a Carpaneto per l'allagamento di un campo in via Rossellini e per l'esondazione del rio Arcolenta che hanno richiesto la presenza del sindaco Andrea Arfani, del tecnico comunale e del gruppo Vega di protezione civile per sistemare la situazione; nel pomeriggio con l'intervento di un agricoltore e del Consorzio di bonifica è stata tolta una pianta dal



canale che ostruiva il corso dell' acqua. Interventi sono stati fatti anche a Travazzano. «È stato attivato il Centro operativo comunale - riferisce l' assessore alla Protezione civile di Podenzano, Roberto Santacroce -. Abbiamo tenuto monitorati sottopassaggi e canali del capoluogo e delle frazioni. Anche nella notte ci siamo alternati a verificare l' andamento delle acque con il sindaco, i dipendenti comunali, i tecnici e i cantonieri. Anche a Casaletto, dove si sono verificati straripamenti del **canale** sulla strada, le griglie posizionate solo qualche anno fa reggono. La prevenzione ha funzionato. Continua comunque il monitoraggio». Emergenze anche in Valtrebbia: sassi sono crollati sulla strada comunale di San Cristoforo a Bobbio. Frane anche sulla provinciale di Croara e sulla Statale 45 a Fabiano, per fortuna senza conseguenze per le auto in transito. Disagi anche a Chiavenna Landi, a Cortemaggiore, dove molte famiglie sono rimaste col telefono muto e senza collegamento Adsl.

Ieri si è diffusa una falsa circolare: "Scuole chiuse a Piacenza causa maltempo", ma era la (triste) opera di qualche burlone.

In città 43 millimetri di pioggia in 3 ore Il Molato al 93% della capacità di invaso

Il personale del **Consorzio** di **Bonifica** ha monitorato per tutta la notte con 22 persone reperibili il comprensorio provinciale. Ieri, come spiegato dal **Consorzio**, tutti gli impianti idrovori sono entrati in funzione; è stato effettuato un intervento straordinario sulla rete dei canali a Castelsangiovanni; sono state attivate due pompe idrovore a Zerbio.

La diga del Molato ieri era al 93 per cento della capacità di invaso men tre quella di Mignano era al 16 per cento. Precisamente alla diga di Mignano erano ieri presenti circa un milione e 500 mila metri cubi di acqua mentre in quella del Molato il volume è stato di circa 5 milioni e 800 mila metri cubi. Spiega **Fausto Zermani**, presidente del **Consorzio**: «La puntuale manutenzione dei canali, partita già in estate, ci ha messo in un sistema di salvaguardia. Si fa ancora più urgente la realizzazione dell'impianto di sollevamento di Soarza, progetto già cantierabile per drenare l'acqua in eccesso. Segnaliamo inoltre la presenza di eccessiva vegetazione ad alto fusto all'interno degli alvei. Crediamo che agire a prevenzione permetta un risparmio ben più ingente al sistema produttivo e civile. Ringrazio i Comuni, la Regione, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione. Ecco una

mappa degli interventi del **Consorzio**: a Castelsangiovanni alcune piante sono cadute in un canale alzando in modo preoccupante il livello. A San Nicolò residenti preoccupati per l'innalzamento delle acque della cassa di espansione in Via Paul Harris e il conseguente allagamento del parco limitrofo, utile proprio come polmone per il deflusso delle acque a protezione del quartiere. In funzione anche l'impianto di Casino Boschi (Sarmato) con paratoie chiuse per evitare il rigurgito del Po. Sulla città di Piacenza ieri dalle 16 alle 19.30 sono caduti 43 millimetri di pioggia.



Inondazioni e caduta di alberi, prosegue l'allerta per il maltempo - FOTO e VIDEO

Pioggie intense e continue su tutto il territorio. Il personale tecnico e operativo del Consorzio di Bonifica di Piacenza sta monitorando costantemente il

comprensorio provinciale; 22 le persone che saranno reperibili questa notte. Ecco la sintesi della giornata odierna: tutti gli impianti idrovori sono in funzione; effettuato un intervento straordinario sulla rete dei canali a Castel San Giovanni; attivate 2 pompe idrovore in comune di Zerbio; diga del Molato al 93% della capacità di invaso mentre Mignano al 16%. Tanti i sopralluoghi e continui contatti con le amministrazioni comunali. È Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza ad intervenire: «La puntuale manutenzione dei canali, partita già nel periodo estivo, ci ha messo in un sistema di salvaguardia. Tra i vari sopralluoghi effettuati, siamo stati nel comune di Besenzone, che, sebbene sia in una delle porzioni più basse del territorio e, nonostante le incessanti piogge, ha presenti canali esempio di quanto una manutenzione costante sia efficace. Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell'impianto di sollevamento di Soarza (progetto consortile già cantierabile) il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l'acqua in eccesso. Si segnala la presenza di eccessiva vegetazione ad alto fusto all'interno degli alvei che impedisce e rallenta il deflusso delle acque. Consapevoli della limitata

disponibilità di risorse, crediamo che agire a prevenzione permetta un risparmio ben più ingente al sistema produttivo e civile. Tornando alla situazione delle piogge di queste ore ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione. A seguire la situazione del territorio. Val Tidone Apprensione nella bassa Val Tidone soprattutto nei Comuni di Castel San Giovanni e di San Nicolò. A Castel San Giovanni, nel pomeriggio, alcune piante sono cadute in un canale alzando in modo preoccupante il livello. Il personale del Consorzio, già presente sul territorio e in fase di attento monitoraggio, è prontamente intervenuto con mezzi propri riuscendo ad evitare l'inondazione del corso d'acqua appena a monte del comune. Per quanto riguarda San Nicolò è stato il sindaco Raffaele Veneziani a contattare il Consorzio su segnalazione di alcuni residenti preoccupati per l'innalzamento delle acque della cassa di espansione in Via Paul Harris e il conseguente allagamento del parco limitrofo; in questo caso per



non Ã stato necessario lâintervento consortile in quanto lâinondazione del parco Ã voluta e utile proprio come polmone per il deflusso delle acque a protezione del quartiere. In funzione anche lâimpianto di Casino Boschi (Sarmato) con paratoie chiuse per evitare il rigurgito del Po e pompe accese per il deflusso delle acque in arrivo da monte verso il grande fiume. CittÃ di Piacenza e fascia costiera del PoPo in aumento. In funzione tutti gli impianti idrovori situati lungo la fascia costiera del fiume a difesa dei territori limitrofi: Finarda per la cittÃ di Piacenza, Armalunga per la zona suburbana e Braciforti di Fossadello per Caorso. Intensificato il funzionamento dellâimpianto di Zerbio (Caorso) per la piena del Nure. Sempre a Zerbio accese anche due pompe idrovore di cui una sta scaricando in Chiavenna e lâaltra in Nure. Sulla cittÃ di Piacenza da ieri alle 16 a stasera alle 19.30 piovuti 43 millimetri di pioggia. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 500 mila metri cubi pari al 16% di capacitÃ di invaso mentre alla diga del Molato il volume Ã di circa 5 milioni e 800 mila metri cubi pari al 93% della quota autorizzata. Zona montana Sotto continuo monitoraggio.

Maltempo, le piogge intense riempiono al 93% la diga del Molato

*Il personale tecnico e operativo del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale*

Piogge intense e continue su tutto il territorio in questi ultimi giorni. Il personale tecnico e operativo del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale: 22 le persone che si sono rese reperibili questa notte. Ecco la sintesi della giornata odierna: tutti gli impianti idrovori sono in funzione; effettuato un intervento straordinario sulla rete dei canali a Castel San Giovanni; attivate 2 pompe idrovore in comune di Zerbio; diga del Molato al 93% della capacità di invaso mentre Mignano è al 16%. Tanti i sopralluoghi e continui contatti con le amministrazioni comunali. E' Fausto Zermani, presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** a intervenire: "La puntuale manutenzione dei canali, partita già nel periodo estivo, ci ha messo in un sistema di salvaguardia. Tra i vari sopralluoghi effettuati, siamo stati nel comune di Besenzone, che, sebbene sia in una delle porzioni più basse del territorio e, nonostante le incessanti piogge, ha presenti canali esempio di quanto una manutenzione costante sia efficace. Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell' impianto di sollevamento di Soarza (progetto consortile già cantierabile) il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l' acqua in eccesso. Si segnala la presenza di eccessiva vegetazione ad alto fusto all' interno degli alvei che impedisce e rallenta il deflusso delle acque. Consapevoli della limitata disponibilità di risorse, crediamo che agire a prevenzione permetta un risparmio ben più ingente al sistema produttivo e civile. Tornando alla situazione delle piogge di queste ore ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione". Valtidone Apprensione nella bassa Val Tidone soprattutto nei Comune di Castel San Giovanni e di San Nicolò. A Castel San Giovanni, nel pomeriggio, alcune piante sono cadute in un canale alzando in modo preoccupante il livello. Il personale del **Consorzio**, già presente sul territorio e in fase di attento monitoraggio, è prontamente intervenuto con mezzi propri riuscendo ad evitare l' esondazione del corso d' acqua appena a monte del comune. Per quanto riguarda San Nicolò è stato il sindaco Raffaele Veneziani a contattare il **Consorzio** su segnalazione di alcuni residenti preoccupati per l' innalzamento



ILPIACENZA Cronaca

Maltempo, le piogge intense riempiono al 93% la diga del Molato

Il personale tecnico e operativo del Consorzio di Bonifica di Piacenza sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale.

I più forti di oggi

- Donato di... e... (continua)
- ... (continua)
- ... (continua)
- ... (continua)
- ... (continua)

P iogge intense e continue su tutto il territorio in questi ultimi giorni. Il personale tecnico e operativo del Consorzio di Bonifica di Piacenza sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale: 22 le persone che si sono rese reperibili questa notte. Ecco la sintesi della giornata odierna: tutti gli impianti idrovori sono in funzione; effettuato un intervento straordinario sulla rete dei canali a Castel San Giovanni; attivate 2 pompe idrovore in comune di Zerbio; diga del Molato al 93% della capacità di invaso mentre Mignano è al 16%. Tanti i sopralluoghi e continui contatti con le amministrazioni comunali. E' Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza a intervenire: "La puntuale manutenzione dei canali, partita già nel periodo estivo, ci ha messo in un sistema di salvaguardia. Tra i vari sopralluoghi effettuati, siamo stati nel comune di Besenzone, che, sebbene sia in una delle porzioni più basse del territorio e, nonostante le incessanti piogge, ha presenti canali esempio di quanto una manutenzione costante sia efficace. Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell' impianto di sollevamento di Soarza (progetto consortile già cantierabile) il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l' acqua in eccesso. Si segnala la presenza di eccessiva vegetazione ad alto fusto all' interno degli alvei che impedisce e rallenta il deflusso delle acque. Consapevoli della limitata disponibilità di risorse, crediamo che agire a prevenzione permetta un risparmio ben più ingente al sistema produttivo e civile. Tornando alla situazione delle piogge di queste ore ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione". Valtidone Apprensione nella bassa Val Tidone soprattutto nei Comune di Castel San Giovanni e di San Nicolò. A Castel San Giovanni, nel pomeriggio, alcune piante sono cadute in un canale alzando in modo preoccupante il livello. Il personale del Consorzio, già presente sul territorio e in fase di attento monitoraggio, è prontamente intervenuto con mezzi propri riuscendo ad evitare l' esondazione del corso d' acqua appena a monte del comune. Per quanto riguarda San Nicolò è stato il sindaco Raffaele Veneziani a contattare il Consorzio su segnalazione di alcuni residenti preoccupati per l' innalzamento

delle acque della cassa di espansione in Via Paul Harris e il conseguente allagamento del parco limitrofo; in questo caso però non è stato necessario l'intervento consortile in quanto l'inondazione del parco è voluta e utile proprio come polmone per il deflusso delle acque a protezione del quartiere. In funzione anche l'impianto di Casino Boschi (Sarmato) con paratoie chiuse per evitare il rigurgito del Po e pompe accese per il deflusso delle acque in arrivo da monte verso il grande fiume. Città di Piacenza e fascia costiera del Po Po in aumento. In funzione tutti gli impianti idrovori situati lungo la fascia costiera del fiume a difesa dei territori limitrofi: Finarda per la città di Piacenza, Armalunga per la zona suburbana e Braciforti di Fossadello per Caorso. Intensificato il funzionamento dell'impianto di Zerbio (Caorso) per la piena del Nure. Sempre a Zerbio accese anche due pompe idrovore di cui una sta scaricando in Chiavenna e l'altra in Nure. Sulla città di Piacenza da ieri alle 16 a stasera alle 19.30 piovuti 43 millimetri di pioggia. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 500 mila metri cubi pari al 16% di capacità di invaso mentre alla diga del Molato il volume è di circa 5 milioni e 800 mila metri cubi pari al 93% della quota autorizzata. Zona montana Sotto continuo monitoraggio.

Piacenza, 19 settembre 2019 - Piogge intense e continue su tutto il territorio.

Piacenza, 19 settembre 2019 - Piogge intense e continue su tutto il territorio. Il personale tecnico e operativo del Consorzio di Bonifica di Piacenza sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale; 22 le persone che saranno reperibili questa notte. Ecco la sintesi della giornata odierna: tutti gli impianti idrovori sono in funzione; effettuato un intervento straordinario sulla rete dei canali a Castel San Giovanni; attivate 2 pompe idrovore in comune di Zerbio; diga del Molato al 93% della capacità di invaso mentre Mignano è al 16%. Tanti i sopralluoghi e continui contatti con le amministrazioni comunali. E' Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza ad intervenire: "La puntuale manutenzione dei canali, partita già nel periodo estivo, ci ha messo in un sistema di salvaguardia. Tra i vari sopralluoghi effettuati, siamo stati nel comune di Besenzone, che, sebbene sia in una delle porzioni più basse del territorio e, nonostante le incessanti piogge, ha presenti canali esempio di quanto una manutenzione costante sia efficace. Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell'



impianto di sollevamento di Soarza (progetto consortile già cantierabile) il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l'acqua in eccesso. Si segnala la presenza di eccessiva vegetazione ad alto fusto all'interno degli alvei che impedisce e rallenta il deflusso delle acque. Consapevoli della limitata disponibilità di risorse, crediamo che agire a prevenzione permetta un risparmio ben più ingente al sistema produttivo e civile. Tornando alla situazione delle piogge di queste ore ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione". A seguire la situazione del territorio. Val Tidone Apprensione nella bassa Val Tidone soprattutto nei Comuni di Castel San Giovanni e di San Nicolò. A Castel San Giovanni, nel pomeriggio, alcune piante sono cadute in un canale alzando in modo preoccupante il livello. Il personale del Consorzio, già presente sul territorio e in fase di attento monitoraggio, è prontamente intervenuto con mezzi propri riuscendo ad evitare l'esondazione del corso d'acqua appena a monte del comune. Per quanto riguarda San Nicolò è stato il sindaco Raffaele Veneziani a contattare il Consorzio su segnalazione di alcuni residenti preoccupati per l'innalzamento delle acque della cassa di espansione in Via Paul Harris e il conseguente allagamento del parco limitrofo; in questo caso però non è stato necessario l'intervento consortile in quanto l'inondazione del parco è voluta e utile proprio come polmone per il deflusso delle acque a protezione del quartiere. In funzione anche l'impianto di Casino Boschi (Sarmato) con paratoie chiuse per evitare il rigurgito del Po e pompe accese per il deflusso delle

acque in arrivo da monte verso il grande fiume. Città di **Piacenza** e fascia costiera del Po Po in aumento. In funzione tutti gli impianti idrovori situati lungo la fascia costiera del fiume a difesa dei territori limitrofi: Finarda per la città di **Piacenza**, Armalunga per la zona suburbana e Braciforti di Fossadello per Caorso. Intensificato il funzionamento dell' impianto di Zerbio (Caorso) per la piena del Nure. Sempre a Zerbio accese anche due pompe idrovore di cui una sta scaricando in Chiavenna e l' altra in Nure. Sulla città di **Piacenza** da ieri alle 16 a stasera alle 19.30 piovuti 43 millimetri di pioggia. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 500 mila metri cubi pari al 16% di capacità di invaso mentre alla diga del Molato il volume è di circa 5 milioni e 800 mila metri cubi pari al 93% della quota autorizzata. Zona montana Sotto continuo monitoraggio.

Consorzio di Bonifica nelle scuole

servizio video



Busseto Sottopasso allagato, due auto «intrappolate»

BUSSETO Giornata di intenso maltempo, ieri, anche su tutta la Bassa Ovest. Tra i disagi maggiori, quelli su strada Bianca a Busseto. Infatti, a causa delle intense precipitazioni, ancora una volta si è allagato, in territorio comunale di Alseno (Piacenza) il sottopasso che collega Bus seto alla via Emilia. Almeno un paio di auto, nel tentativo di passare ugualmente, sono rimaste «intrappolate» nell'acqua (senza conseguenze, per fortuna, per gli occupan ti) ed è stato così necessario l'intervento dei mezzi di soccorso per liberare veicoli e strada.

Sono aumentati sensibilmente di livello i vari corsi d'acqua tra cui Ongina (nel territorio di Busseto e di Polesine Zibello), Onginella, Bardaleno, Fontana e Rigosa Nuova (questi tutti tra i comuni di Bus seto, Roccabianca, Polesine Zibello e Soragna), Fossaccia Scannabecco, Stirone e Rovacchia (tra i Comuni di San Secondo, Soragna e Rocca bianca) con la situazione che è stata costantemente tenuta sotto controllo sia dai tecnici del **Consorzio della Bonifica Parmense** che da quelli di Ai po.

In crescita infine il livello del fiume Po che, al momento, non desta comunque alcuna preoccupazione. All' altezza di Zibello, il Grande fiume ha parzialmente invaso l' area di quello che è ormai definito il «Bosco Incantato». P.P.



Agricoltura «Inondazioni e frane, serve prevenzione»

Appello della Confagricoltura regionale per una «cabina di regia» istituzionale

3«Occorre una cabina di regia, un reale coordinamento di forze, che coinvolga Regione, consorzi di bonifica e Governo. L'Emilia-Romagna è una regione che ha bisogno più di altre, proprio per la morfologia del suo territorio: oltre il 90% della superficie totale è esposta al pericolo inondazioni mentre il 19% teme il rischio frane (fonte: elaborazione Centro studi Confagricoltura su dati Ispra). L'agricoltura paga un prezzo troppo alto, sono centinaia le aziende agricole danneggiate dalle esondazioni e altrettante quelle colpite da fenomeni di dissesto idrogeologico, in aree collinari e montane dove è sempre più difficile coltivare e allevare».

L'analisi è della presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, che lancia un allarme in questa annata caratterizzata da eventi climatici dagli effetti pesanti. «Mi unisco - dice la Bergamaschi - alla richiesta del governatore Bonaccini per l'attivazione delle risorse, certe e pluriennali, messe a disposizione dalla Banca europea degli investimenti, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi».

Sono due gli aspetti centrali per la buona amministrazione del territorio, secondo la presidente di Confagricoltura Emilia Romagna: «La corretta manutenzione degli alvei dei fiumi, che sono pieni di tronchi d'albero e corpi estranei, e il controllo della fauna selvatica, in particolare degli animali fossatori». Poi ricorda una città simbolo, in queste ore, del disastro climatico: «La Serenissima puliva sempre i canali, allora ricominciamo anche noi a curare i corsi d'acqua».



Bonifica Parmense

"Montagna più sicura per le aziende agricole"

Sono 19 i progetti, ripartiti su 10 Comuni (Albareto, Bardi, Borgo Val di Taro, Calestano, Langhirano, Neviano degli Arduini, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tizzano Val Parma, Varano de' Melegari) per un totale di 1.682.344,00, con cui il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense porrà in sicurezza le aziende agricole e zootecniche della montagna nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 per la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche finanziato dalla Regione Emilia- Romagna. Il Piano prevede numerose e differenti tipologie di interventi: consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico - forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. "Esprimiamo viva soddisfazione per l'esito del Piano di Sviluppo Rurale - dichiara il Presidente dell'ente Luigi Spinazzi (nella foto) - e ringraziamo la nostra struttura tecnica la cui efficiente professionalità ci consente di poter operare per le comunità del nostro Appennino. La **Bonifica** Parmense ripartirà 1 milione e 682 mila euro in 10 Comuni della montagna che necessitano della massima attenzione e verso i quali intervenire seguendo il principio fondamentale della lotta al dissesto idrogeologico, cioè la prevenzione. Un sentito ringraziamento alla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione di questi 19 progetti finanziati".



Maltempo, Bonaccini a Budrio incontra i cittadini evacuati e ospitati nel Palazzetto dello sport

Stamani annunciato uno stanziamento straordinario con risorse regionali pari a 1 milione 250 mila euro. 200 volontari al lavoro da sabato. Nuova allerta rossa domani per Reno (Bo), Secchia e Panaro (Mo). Sopralluogo dell' assessore sulla [...]

Stamani annunciato uno stanziamento straordinario con risorse regionali pari a 1 milione 250 mila euro. 200 volontari al lavoro da sabato. Nuova allerta rossa domani per Reno (Bo), Secchia e Panaro (Mo). Sopralluogo dell' assessore sulla falla di 40 metri causata dalla piena dell' Idice Bologna - Nuovo sopralluogo, dopo quello di domenica scorsa, a Budrio, nel bolognese dove resta la situazione più critica per le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza). Nel primo pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco Maurizio Mazzanti hanno voluto incontrare le persone sfollate che hanno trovato ospitalità nel palazzetto, una ventina circa sulle 300 che si sono dovute allontanare dalle loro case e hanno trovato accoglienza presso amici e parenti. Bonaccini e Gazzolo hanno risposto alle domande sui tempi di risoluzione dei problemi, mentre il sindaco Mazzanti ha sottolineato, ringraziando tutti i volontari, l' ottimo funzionamento del sistema di Protezione civile. 'Abbiamo voluto venire qui oggi per dirvi che la Regione è presente e vicina- ha ribadito il presidente Bonaccini-

Stamattina abbiamo annunciato lo stanziamento di 1 milione e 250 mila euro di fondi straordinari della Regione per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti. E garantisco la mia massima disponibilità, insieme a quella di tutta la Giunta regionale, a far fronte a quanto è e sarà necessario per riportare la situazione a uno stato di normalità. Intanto abbiamo già attivato le procedure che ci permetteranno di chiedere subito al Governo la dichiarazione di stato di emergenza. Faremo il possibile perché venga data risposta ai danni di privati, imprese, comprese quelle agricole e zootecniche nella misura maggiore possibile. Non lasceremo nulla di intentato'. Da domenica pomeriggio si lavora senza sosta giorno e notte per realizzare la strada necessaria a raggiungere la rotta dell' argine del torrente Idice e, attraverso il transito dei mezzi necessari, chiuderla con massi ciclopici e terra. Si tratta di un collegamento di 5 chilometri e mezzo che si prevede di concludere entro domani: per i primi 4



chilometri si tratta di rendere praticabile una viabilità già esistente prima dell' alluvione; nel tratto conclusivo di un chilometro e mezzo va invece realizzata una pista nuova, prima inesistente. La preziosa collaborazione del **Consorzio** della **Bonifica** Renana ha permesso al momento di laminare l' acqua fuoriuscita dalla rotta in un' area privata che è stata utilizzata come Cassa di espansione. Per quanto riguarda la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, a causa dei danni ingenti causati dall' esondazione dell' Idice, resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara. La situazione sul territorio e gli interventi in corso Sono circa 200 i volontari all' opera in tutta Emilia-Romagna per affrontare l' emergenza maltempo e i suoi effetti sul territorio. Attivati anche 65 Centri operativi Comunali (COC), mentre vengono monitorate tutte le dighe. Per il monitoraggio del Reno sono attive anche cinque squadre dell' Esercito (a semplice supporto dell' attività del volontariato). L' assistenza alla popolazione è stata attivata per i Comuni bolognesi di Budrio, Malalbergo e Baricella. Ripristinata la prima rottura, questa mattina si è aperto un fontanazzo sul Savena Abbandonato, in località Capo D' Argine a Baricella (Bo), in via rotta del Savena: gli interventi sono in corso. Risolta la situazione sul torrente Quaderna, con il dispiegamento di telonature contenitive da parte dei volontari. Resta preoccupante la situazione del **Canale** Diversivo (Mo), dove però non ci sono abitazioni coinvolte negli allagamenti. Sul fronte dei servizi, è sceso il numero delle utenze Enel disalimentate: in mattinata se ne contavano circa 450 residue in regione, ma la situazione resta in evoluzione per le nuove nevicate sull' Appennino, che tra Piacenza e Parma, sembrano avere causato ulteriori distacchi. Sia nel piacentino che nel modenese si prevede, compatibilmente con la situazione meteo, la soluzione del problema nel tardo pomeriggio. Si è intanto normalizzata la situazione delle mareggiate sulla costa. La situazione meteo È confermata per domani, mercoledì 20 novembre e valida tutta la giornata, l' allerta Rossa per criticità idraulica sui bacini idrografici di Reno e affluenti (zona D), che si estende ora anche alle aree attraversate da Secchia e Panaro (zona F), in provincia di Modena. Il grado elevato di allerta è giustificato dalle rotture arginali tuttora presenti (l' Idice a Budrio ed il **Canale** Diversivo Burana a Finale Emilia, Modena) e dalla propagazione delle piene nelle zone di valle tra il pomeriggio di oggi e la mattina di domani. Anche il parziale scioglimento della neve caduta in Appennino contribuisce ad ingrossare i corsi d' acqua. È previsto che il Secchia tocchi a valle la soglia 3 questa notte, mentre il Reno raggiunga la soglia 2 a Casalecchio Chiusa nel pomeriggio di oggi. La piena del Reno si propagherà poi a Bonconvento verso le ore 23 con una altezza prevista di circa 11 metri e a Cento (Fe) domani mattina, tra le ore 4 e le 6, con una altezza stimata di 8.50 metri. Per criticità idraulica sono poi in codice arancione le zone E, C ovvero i bacini emiliani centrali e orientali nelle zone di montagna e collina e la zona di pianura di Parma e Piacenza (H) dove potrebbe ripercuotersi lo scioglimento della neve caduta in Appennino, con medie tra i 60 e gli 80 cm sopra i 1200 metri di altitudine. È gialla per criticità idraulica la zona G ovvero i bacini emiliani occidentali (montagna e collina di Piacenza e Parma). La nuova Allerta emessa questa mattina dall' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile 'declassa' inoltre a giallo il rischio frane nelle aree C, E, G, H, fino a ieri ancora valutate in arancione. Si tratta delle aree di montagna e collina centro occidentali (da Bologna a Piacenza) e della pianura emiliana occidentale (Pc e Pr), dove nelle prossime 24 ore insisteranno soltanto deboli piogge residue. Il quadro meteo evidenzia la possibilità di temporali per le prime ore della giornata di domani, mercoledì 20 novembre, sul mare e sulla fascia costiera. Tra Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (zona di allertamento B) i fenomeni potranno essere significativi: di qui un Codice Giallo per temporali. I fenomeni saranno in esaurimento già nel corso della mattina. Nel resto del territorio le piogge saranno deboli e sporadiche. Il vento sarà debole da est e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai temporali. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata; il moto ondoso si attenuerà dalle ore successive. Ai cittadini delle aree interessate dall' allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d' acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai **piani** interrati, come cantine o garage. Portarsi ai **piani** alti delle abitazioni, se necessario. È bene seguire con attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità, le Allerte emesse e tenersi costantemente aggiornati sulla

piattaforma Allertameteo Emilia-Romagna.

Fiumi, la pioggia fa scattare l' allerta rossa

Summit in prefettura: si teme per il Secchia. Il Consorzio di bonifica Emilia Centrale sempre operativo fino a lunedì

Miriam Figliuolo Gualtieri. Come era nelle previsioni la pioggia ieri è tornata a battere sul nostro territorio e, anche se con minore intensità rispetto al fine settimana, lo ha fatto su campi, canali, corsi d' acqua e fiumi già pesantemente sotto stress. Con la pioggia è diventata rossa l' allerta, anche nel Reggiano, per il rischio piene dei fiumi, mentre persiste in grado minore, cioè arancione, quella per frane e piene dei corsi minori.

Lo dice l' ultimo (in ordine di tempo mentre noi scriviamo, ndr) bollettino dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile emanato ieri alle 12.26 e valido fino alla mezzanotte di domani, giovedì 21 novembre. «La criticità idraulica rossa nella zona della pianura Emiliana centrale è dovuta - si legge - ai previsti innalzamenti dei livelli idrometrici causati da un parziale scioglimento della neve e dalle precipitazioni registrate».

L' Arpa, attraverso i suoi canali social, raccomanda anche «ai cittadini delle aree interessate dall' allerta di non avvicinarsi e fare foto/video ai corsi d' acqua in piena, di non sostare sui ponti e di stare attenti ai sottopassi. Oltre ad essere molto pericoloso, si rischia di intralciare gli interventi».

Ieri, tuttavia, la situazione dei nostri fiumi, costantemente monitorati, non destava preoccupazione se non per una piena prevista per il fiume Secchia e per la quale si è svolto un vertice tecnico in prefettura con le autorità locali nel tardo pomeriggio. «L' incremento dei livelli del Po non ha finora determinato il superamento delle soglie di criticità», è stato invece l' aggiornamento dell' Aipo.

Mentre continua indefesso l' immane lavoro dei consorzi di bonifica per fare defluire le acque che ormai, in molti casi, intasano fossi e canali fino al culmine e, a volte, oltre, allagando strade e campi circostanti ormai saturi.

«Una piena trentennale», l' ha definita il direttore generale del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, Domenico Torazza che da sabato ha richiamato al lavoro tutti i suoi operatori - in campo sono almeno in 120 in questi giorni di maltempo - mettendo in funzione, in via del tutto eccezionale tutti e sette gli impianti tra Reggio Emilia e il Mantovano e aprendo anche tutte le casse di espansione (Capo Naviglio a Correggio, a Novellara, Ca' de Frati a Rio Saliceto) dove sono stati accolti solo nel fine settimana 6,3 milioni di metri cubi di acqua.

E se nelle giornate tra sabato e domenica si era toccato il picco massimo di 170 mm/secondo di acqua



drenata ieri ci siamo fermati di poco sotto, a 150 mm/secondo: in funzione a pieno regime sono rimaste le 4 idrovore principali a Boretto, Gualtieri, Moglia e San Benedetto Po e la cassa di espansione a Novellara. «La situazione è ancora critica ma stazionaria - ha commentato nel pomeriggio Torazza - La quantità di acqua caduta in poco tempo è eccezionale. Oggi (ieri, ndr) siamo a oltre 30 mm, domenica sono stati 70/80. I livelli dei canali, soprattutto nella bassa orientale, sono molto alti con grosse difficoltà a smaltire questi quantitativi di acqua e le previsioni per le prossime non sono buone. Persiste dunque l'attività di presidio nei punti critici e la mobilitazione degli operatori con l'ordine di servizio di rimanere attivi h24 fino a lunedì mattina 25 novembre».

Anche la situazione dei fiumi resta costantemente monitorata dal personale Aipo in stretto coordinamento con la protezione civile.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

L'agricoltura in ginocchio

Il grido di allarme di Cia e Confagricoltura «Stato di calamità per il nostro territorio»

REGGIO EMILIA. L'agricoltura messa in ginocchio da questa ondata di maltempo. A lanciare l'allarme le associazioni di categoria, Cia e Confagricoltura in primis. «Il maltempo ha colpito decine di aziende agricole. Al via la conta dei danni per lo stato di calamità», dicono dall'associazione di via Trento e Trieste. «Siamo con il fiato sospeso per la tenuta degli argini, preoccupanti smottamenti e frane in Appennino - è l'allarme di Antenore Cervi, presidente Cia di Reggio- L'agricoltura reggiana è assediata dalla eccezionale ondata di maltempo autunnale che ha colpito decine di aziende dalla Bassa all'Appennino, dalla Val d'Enza alla zona ceramiche. I nostri uffici sosterranno tutti gli imprenditori che hanno subito danni per la richiesta dello stato di calamità. Ma occorre anche pianificare una vasta e coordinata serie di azioni per la prevenzione sul territorio».

«Fino ad ora l'ottimo lavoro delle Bonifiche ha evitato il peggio - prosegue Cervi -. Ma guardiamo con molta preoccupazione all'evolversi delle condizioni climatiche». Le previsioni meteo non sono positive.

«Purtroppo dopo una breve pausa, venerdì ricominceranno le piogge e proseguiranno almeno fino a domenica - dicono dalla Cia -. In Appennino si scioglierà la neve che andrà a ingrossare ulteriormente i corsi d'acqua».

L'agricoltura reggiana, dice Cervi, «è la prima vittima dei cambiamenti climatici che causano eventi estremi» a cui si aggiungono «la proliferazione di insetti e fitopatie che hanno falciato il nostro territorio» danneggiato anche dal proliferare di tassi e nutrie. Anche la parlamentare Antonella Incerti (membro della Commissione Agricoltura) ha annunciato la richiesta dello stato di calamità da parte della Regione e la Cia la sostiene.

«È fondamentale fare un salto di qualità e mettere in atto azioni di prevenzione - afferma Cervi -. Centrale il ruolo degli agricoltori anche e soprattutto per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la manutenzione delle piante, delle aree verdi e dei terreni di scolo. Sul fronte delle infrastrutture, sollecitiamo con decisione la realizzazione della diga di Vetto».

«Occorre una cabina di regia, un reale coordinamento di forze, che coinvolga Regione, consorzi di bonifica e Governo», così la presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Eugenia Bergamaschi.



Nella nostra regione, sottolinea «oltre il 90% della superficie totale è esposta al pericolo inondazioni mentre il 19% teme il rischio frane. L' agricoltura paga un prezzo troppo alto».

«Mi unisco pertanto - afferma Bergamaschi - alla richiesta del governatore Stefano Bonaccini per l' attivazione delle risorse, certe e pluriennali, messe a disposizione dalla Banca europea degli investimenti, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi». Anche per Confagricoltura fondamentali dal punto di vista della prevenzione sono la corretta manutenzione degli alvei dei fiumi e il controllo della fauna selvatica, in particolare degli animali "fossatori".

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La mobilitazione

«Una piena trentennale»

Così il direttore generale del **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** Domenico Turazza. «I livelli dei canali sono molti alti con estrema difficoltà a smaltire questi quantitativi di acqua. Ma noi lavoriamo 24 ore al giorno fino a lunedì».



Il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo a Budrio incontrano i cittadini evacuati

Nuovo sopralluogo, dopo quello di domenica scorsa, a Budrio, nel bolognese dove resta la situazione più critica per le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza). Nel primo pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco []

Nuovo sopralluogo, dopo quello di domenica scorsa, a Budrio, nel bolognese dove resta la situazione più critica per le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza). Nel primo pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco Maurizio Mazzanti hanno voluto incontrare le persone sfollate che hanno trovato ospitalità nel palazzetto, una ventina circa sulle 300 che si sono dovute allontanare dalle loro case e hanno trovato accoglienza presso amici e parenti. Bonaccini e Gazzolo hanno risposto alle domande sui tempi di risoluzione dei problemi, mentre il sindaco Mazzanti ha sottolineato, ringraziando tutti i volontari, l'ottimo funzionamento del sistema di Protezione civile. 'Abbiamo voluto venire qui oggi per dirvi che la Regione è presente e vicina - ha ribadito il presidente Bonaccini -. Stamattina abbiamo annunciato lo stanziamento di 1 milione e 250 mila euro di fondi straordinari della Regione per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti. E garantisco la mia massima disponibilità, insieme a quella di tutta la Giunta regionale, a far fronte a quanto è e sarà necessario per

riportare la situazione a uno stato di normalità. Intanto abbiamo già attivato le procedure che ci permetteranno di chiedere subito al Governo la dichiarazione di stato di emergenza. Faremo il possibile perché venga data risposta ai danni di privati, imprese, comprese quelle agricole e zootecniche nella misura maggiore possibile. Non lasceremo nulla di intentato'. Da domenica pomeriggio si lavora senza sosta giorno e notte per realizzare la strada necessaria a raggiungere la rotta dell' argine del torrente Idice e, attraverso il transito dei mezzi necessari, chiuderla con massi ciclopici e terra. Si tratta di un collegamento di 5 chilometri e mezzo che si prevede di concludere entro domani: per i primi 4 chilometri si tratta di rendere praticabile una viabilità già esistente prima dell' alluvione; nel tratto



conclusivo di un chilometro e mezzo va invece realizzata una pista nuova, prima inesistente. La preziosa collaborazione del **Consorzio** della **Bonifica Renana** ha permesso al momento di laminare l'acqua fuoriuscita dalla rotta in un' area privata che è stata utilizzata come Cassa di espansione. Per quanto riguarda la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, a causa dei danni ingenti causati dall'esondazione dell' Idice, resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara. La situazione sul territorio e gli interventi in corso Sono circa 200 i volontari all' opera in tutta Emilia-Romagna per affrontare l'emergenza maltempo e i suoi effetti sul territorio. Attivati anche 65 Centri operativi Comunali (COC), mentre vengono monitorate tutte le dighe. Per il monitoraggio del Reno sono attive anche cinque squadre dell' Esercito (a semplice supporto dell' attività del volontariato). L' assistenza alla popolazione è stata attivata per i Comuni bolognesi di Budrio, Malalbergo e Baricella. Ripristinata la prima rottura, questa mattina si è aperto un fontanazzo sul Savena Abbandonato, in località Capo D' Argine a Baricella (Bo), in via rotta del Savena: gli interventi sono in corso. Risolta la situazione sul torrente Quaderna, con il dispiegamento di telonature contenitive da parte dei volontari. Resta preoccupante la situazione del Canale Diversivo (Mo), dove però non ci sono abitazioni coinvolte negli allagamenti. Sul fronte dei servizi, è sceso il numero delle utenze Enel disalimentate: in mattinata se ne contavano circa 450 residue in regione, ma la situazione resta in evoluzione per le nuove nevicate sull' Appennino, che tra Piacenza e Parma, sembrano avere causato ulteriori distacchi. Sia nel piacentino che nel modenese si prevede, compatibilmente con la situazione meteo, la soluzione del problema nel tardo pomeriggio. Si è intanto normalizzata la situazione delle mareggiate sulla costa. La situazione meteo È confermata per domani, mercoledì 20 novembre e valida tutta la giornata, l' allerta Rossa per criticità idraulica sui bacini idrografici di Reno e affluenti (zona D), che si estende ora anche alle aree attraversate da Secchia e Panaro (zona F), in provincia di Modena. Il grado elevato di allerta è giustificato dalle rotture arginali tuttora presenti (l' Idice a Budrio ed il Canale Diversivo Burana a Finale Emilia, Modena) e dalla propagazione delle piene nelle zone di valle tra il pomeriggio di oggi e la mattina di domani. Anche il parziale scioglimento della neve caduta in Appennino contribuisce ad ingrossare i corsi d' acqua. È previsto che il Secchia tocchi a valle la soglia 3 questa notte, mentre il Reno raggiunga la soglia 2 a Casalecchio Chiusa nel pomeriggio di oggi. La piena del Reno si propagherà poi a Bonconvento verso le ore 23 con una altezza prevista di circa 11 metri e a Cento (Fe) domani mattina, tra le ore 4 e le 6, con una altezza stimata di 8.50 metri. Per criticità idraulica sono poi in codice arancione le zone E, C ovvero i bacini emiliani centrali e orientali nelle zone di montagna e collina e la zona di pianura di Parma e Piacenza (H) dove potrebbe ripercuotersi lo scioglimento della neve caduta in Appennino, con medie tra i 60 e gli 80 cm sopra i 1200 metri di altitudine. È gialla per criticità idraulica la zona G ovvero i bacini emiliani occidentali (montagna e collina di Piacenza e Parma). La nuova Allerta emessa questa mattina dall' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile 'declassa' inoltre a giallo il rischio frane nelle aree C, E, G, H, fino a ieri ancora valutate in arancione. Si tratta delle aree di montagna e collina centro occidentali (da Bologna a Piacenza) e della pianura emiliana occidentale (Pc e Pr), dove nelle prossime 24 ore insisteranno soltanto deboli piogge residue. Il quadro meteo evidenzia la possibilità di temporali per le prime ore della giornata di domani, mercoledì 20 novembre, sul mare e sulla fascia costiera. Tra Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (zona di allertamento B) i fenomeni potranno essere significativi: di qui un Codice Giallo per temporali. I fenomeni saranno in esaurimento già nel corso della mattina. Nel resto del territorio le piogge saranno deboli e sporadiche. Il vento sarà debole da est e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai temporali. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata; il moto ondoso si attenuerà dalle ore successive. Ai cittadini delle aree interessate dall' allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d' acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. È bene seguire con attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità, le Allerte emesse e tenersi costantemente aggiornati sulla piattaforma Allertameteo Emilia-Romagna.

Gli argini imbibiti ora fanno paura È allerta massima:chiuso alcune scuole

Un mercoledì con il fiato sospeso e con uno sguardo ancora più meticoloso sui livelli dei fiumi Panaro e Secchia e su tutti gli argini della Bassa, ormai stremati dalla pioggia, dall'erosione dell'acqua e dalle ferite causate dalle tane degli animali. I timori sono enormi e non a caso è stata diramata un'allerta "rossa" per rischio idraulico. Se n'è discusso anche nel tavolo tecnico convocato ieri pomeriggio a Marzaglia dove Regione, Prefettura, Provincia, Protezione civile e sindaci hanno a lungo analizzato la situazione: Bomporto, Bastiglia, Concordia e San Possidonio oggi terranno le scuole chiuse. Stavolta è il Panaro a creare più timori. L'accumulo d'acqua proveniente dalla neve sciolta in Appennino è superiore alle previsioni e negli ultimi giorni è stato necessario effettuare alcune manovre necessarie ad alleggerire la situazione ai Prati di San Clemente, tra Bomporto e Bastiglia. «Lunedì - spiega Aipo - sono state effettuate dal personale dell'ufficio di Modena manovre alla cassa di espansione del Panaro, fino alla chiusura completa delle paratoie, per consentire di alleggerire la situazione nella zona dei Prati di San Clemente e agevolare l'apertura delle porte vinciane del canale Naviglio a Bomporto. Sono stati invasati circa 8 milioni di metri cubi. In seguito, si è provveduto alla riapertura delle paratoie per consentire lo scarico dell'acqua accumulata nella cassa, in modo da ottenere nuova capacità di invaso per eventuali ulteriori incrementi da monte».

I timori li stanno vivendo anche gli agricoltori che da giorni devono convivere con terreni e alberi da frutto sott'acqua. «Occorre una cabina di regia tra Regione e Governo - scrive la presidente di Confagricoltura, Eugenia Bergamaschi - Si attivino i mutui Bei come richiesto dal Governatore Bonaccini. L'agricoltura paga un prezzo troppo alto, sono centinaia le aziende danneggiate da esondazioni e fenomeni franosi. Serve una corretta manutenzione degli alvei dei fiumi, che sono pieni di tronchi d'albero e corpi estranei, e il controllo della fauna selvatica, in particolare degli animali fossatori. Pare infatti che la rottura del Diversivo sia dovuta alla presenza di tane».

E a proposito del canale Diversivo ieri è stata un'intensa giornata di lavori sull'argine franato a Canaletto. Lunedì sera, infatti, i lavori per chiudere la falla sono stati sospesi a causa dell'oscurità e soprattutto per il rischio di tenere le ruspe su un argine stretto e a rischio cedimento. Si è quindi rinviato l'intervento all'arrivo della luce quando una squadra di una quindicina di addetti, sotto il controllo di Cinalberto Bertozzi, direttore



generale del **Consorzio** di **Bonifica** di Burana, si è rimessa all' opera. «Abbiamo individuato due ditte di Verona e Poggio Rusco - spiega Bertozzi - e si è iniziato a posizionare dello stabilizzato sull' argine per permettere l' accesso in sicurezza fino alla falla.

Nel frattempo, grazie alle manovre dei tecnici, abbiamo abbassato il livello del Diversivo tanto che di fatto non esce più acqua e quella riversata in campagna sta sparendo tramite i canali secondari che hanno fatto anche da barriera per contenere l' alluvione. Si tratta di un intervento piuttosto complesso, ma si procede con grande cura e attenzione».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

i controlli

I volontari sempre pronti

Un'altra lunga giornata di monitoraggio degli argini: è quella adottata dai volontari di Protezione civile e dai tecnici degli enti di bonifica. Nei pressi dei ponti sono state posizionate preventivamente delle ruspe e Finale nella notte ha chiuso il ponte Vecchio.



«I nostri campi allagati, raccolto perso»

Gli agricoltori di Finale, 'vittime' della falla sulla sponda del canale Diversivo: «I roditori sono un flagello per gli argini»

«I nostri campi agricoli sempre più minacciati da piene, grandine e cambiamenti climatici, mentre roditori, volpi e istrici restano specie protetta, guai a toccarli». Nell'anno nero dell'agricoltura, che allunga l'elenco delle annate agricole compromesse dagli eventi atmosferici, dalla siccità all'alternaria, dalla moria dei pereti alla grandine, dalla cimice asiatica alle bombe d'acqua, gli agricoltori della Bassa modenese sono sul piede di guerra e chiedono «maggiore prevenzione, più finanziamenti».

La falla di 15 metri sulla sponda sinistra del Diversivo, in località Canaletto di Finale, che lunedì mattina ha causato l'esondazione del canale allagando i campi circostanti, ha riacceso le polemiche, del resto mai sopite, sugli argini indeboliti dalle tane di volpi, istrici, nutrie. I tecnici del **Consorzio Burana**, al lavoro da lunedì per ripristinare la falla, hanno già fatto la diagnosi: a causare il collasso dell'argine sono state le tane degli animali.

«Per colpa loro - dichiara l'agricoltore Enrico Consoli - i miei 50 ettari di terra coltivata a grano, al confine con l'argine, sono stati letteralmente sommersi dalla piena; la conta dei danni non è ancora stata fatta, ma sicuramente sono ingenti», prosegue Consoli, che lancia un appello: «Bisogna fare tanto di più». Gli agricoltori di Finale avrebbero individuato altre due potenziali falle sul lato destro dell'argine del Diversivo, al confine con la discarica di via Comunale Rovere, al centro di vibranti polemiche dopo il sì all'ampliamento deciso dalla Regione, e sul quale pende il ricorso del sindaco Sandro Palazzi al Tar dell'Emilia-Romagna. Mentre si avvicina l'appuntamento con la maxi manifestazione di sabato, 23 novembre, organizzata contro l'ampliamento dall'Osservatorio Civico Ora Tocca a Noi, che lo scorso gennaio aveva portato in piazza cittadini, un centinaio di trattori e duecento agricoltori, quest'ultimi chiedono 'più prevenzione'. «La mia azienda - dichiara l'imprenditore agricolo Tazio Gallini (foto) - non confina con fiumi e canali, ma con Ecoblock, l'azienda contro la quale puntano il dito gli ambientalisti, ma al di là di questo ciò che serve in agricoltura è fare prevenzione. Dovendo subire gli enormi danni a colture e frutteti causati dai cambiamenti climatici, con grandinate spaventose, bombe d'acqua, vento e nubifragi da paura si dovrebbe fare tanto di più per la pulizia dei corsi d'acqua e per la tenuta degli argini. Le polizze assicurative - prosegue - ci consentono grazie a Dio di non chiudere le nostre aziende, ma il quadro è drammatico. Siamo flagellati da funghi, insetti, cimice asiatica, moria dei pereti, argini instabili da almeno cinque sei anni ad oggi». Per Gallini, ex vice presidente di Atc, «bisogna tenere sotto controllo gli 'animali fossori', monitorare e tenere puliti fiumi e



Consorzi di Bonifica

canali, e servono più finanziamenti dalla Regione. Ogni piena porta via milioni di euro, e dimezza la nostra produzione».

Oggi, intanto, alle 18 (auditorium Fregni) a San Prospero l' europarlamentare Paolo De Castro parlerà sul tema 'Prospettive future per la nostra agricoltura europea. Il futuro dell' agricoltura, tra riforma Pac, emergenza climatica e cimice asiatica'.

v.bru.

Argine rotto, il livello del Diversivo cala e l'allagamento rallenta

1 L'acqua filtra nelle cisterne, automobilisti in panne al distributore 2 Muore in ospedale dopo un malore in piscina, aperta un'indagine 3 Al lavoro per tamponare la falla nell'argine del Diversivo, animali ancora sotto accusa 4 Esce dal carcere, ma il suo vecchio alloggio è occupato. Passa la notte davanti alla caserma Video del giorno Attendere un istante: stiamo caricando il video... Questa mattina l'abbassamento del livello dell'acqua del canale Diversivo ha di fatto ridotto moltissimo la fuoriuscita dell'acqua verso le campagne che si era verificata a partire da ieri mattina dopo una falla nell'argine, in prossimità di Massa Finalese. I tecnici del **Consorzio** di **Burana** hanno lavorato per fare defluire le acque riversatesi attraverso le canalizzazioni secondarie. Rimane una vasta area di campagna allagata che fa da sacca in prossimità del canale Canalazzo. Nel corso della giornata si è cercato di stendere una base di pietrame sull'argine per permettere poi la ripresa dell'apporto di materiale per chiudere la falla. Purtroppo però è stata emessa allerta questa volta di colore rosso per criticità idraulica/idrogeologica per la pericolosità che potrebbe avere lo scioglimento improvviso della neve caduta abbondantemente in montagna in questi giorni. Lo stato di allerta rimane alto, il COC di Finale Emilia è operativo e Protezione Civile e Vigili del Fuoco in attività di monitoraggio.



Il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo a Budrio incontrano i cittadini evacuati

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Nuovo sopralluogo, dopo quello di domenica scorsa, a Budrio, nel bolognese dove resta la situazione più critica per le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza). Nel primo pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco Maurizio Mazzanti hanno voluto incontrare le persone sfollate che hanno trovato ospitalità nel palazzetto, una ventina circa sulle 300 che si sono dovute allontanare dalle loro case e hanno trovato accoglienza presso amici e parenti. Bonaccini e Gazzolo hanno risposto alle domande sui tempi di risoluzione dei problemi, mentre il sindaco Mazzanti ha sottolineato, ringraziando tutti i volontari, l'ottimo funzionamento del sistema di Protezione civile. "Abbiamo voluto venire qui oggi per dirvi che la Regione è presente e vicina - ha ribadito il presidente Bonaccini -. Stamattina abbiamo annunciato lo stanziamento di 1 milione e 250 mila euro di fondi straordinari della Regione per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti. E garantisco la mia massima disponibilità,

insieme a quella di tutta la Giunta regionale, a far fronte a quanto è e sarà necessario per riportare la situazione a uno stato di normalità. Intanto abbiamo già attivato le procedure che ci permetteranno di chiedere subito al Governo la dichiarazione di stato di emergenza. Faremo il possibile perché venga data risposta ai danni di privati, imprese, comprese quelle agricole e zootecniche nella misura maggiore possibile. Non lasceremo nulla di intentato". Da domenica pomeriggio si lavora senza sosta giorno e notte per realizzare la strada necessaria a raggiungere la rotta dell'argine del torrente Idice e, attraverso il transito dei mezzi necessari, chiuderla con massi ciclopici e terra. Si tratta di un collegamento di 5 chilometri e mezzo che si prevede di concludere entro domani: per i primi 4 chilometri si tratta di rendere praticabile una viabilità già esistente prima dell'alluvione; nel tratto conclusivo di un chilometro e mezzo va invece realizzata una pista nuova, prima inesistente. La preziosa collaborazione del **Consorzio** della **Bonifica Renana** ha permesso al momento di laminare l'acqua fuoriuscita dalla rotta in un'area privata che è stata utilizzata come Cassa di espansione. Per quanto riguarda la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, a causa dei danni ingenti causati dall'esondazione dell'Idice, resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara. La situazione sul territorio e gli



interventi in corso Sono circa 200 i volontari all' opera in tutta Emilia-Romagna per affrontare l' emergenza maltempo e i suoi effetti sul territorio. Attivati anche 65 Centri operativi Comunali (COC), mentre vengono monitorate tutte le dighe. Per il monitoraggio del Reno sono attive anche cinque squadre dell' Esercito (a semplice supporto dell' attività del volontariato). L' assistenza alla popolazione è stata attivata per i Comuni bolognesi di Budrio, Malalbergo e Baricella. Ripristinata la prima rottura, questa mattina si è aperto un fontanazzo sul Savena Abbandonato, in località Capo D' Argine a Baricella (Bo), in via rotta del Savena: gli interventi sono in corso. Risolta la situazione sul torrente Quaderna, con il dispiegamento di telonature contenitive da parte dei volontari. Resta preoccupante la situazione del Canale Diversivo (Mo), dove però non ci sono abitazioni coinvolte negli allagamenti. Sul fronte dei servizi, è sceso il numero delle utenze Enel disalimentate: in mattinata se ne contavano circa 450 residue in regione, ma la situazione resta in evoluzione per le nuove nevicate sull' Appennino, che tra Piacenza e Parma, sembrano avere causato ulteriori distacchi. Sia nel piacentino che nel modenese si prevede, compatibilmente con la situazione meteo, la soluzione del problema nel tardo pomeriggio. Si è intanto normalizzata la situazione delle mareggiate sulla costa. La situazione meteo È confermata per domani, mercoledì 20 novembre e valida tutta la giornata, l' allerta Rossa per criticità idraulica sui bacini idrografici di Reno e affluenti (zona D), che si estende ora anche alle aree attraversate da Secchia e Panaro (zona F), in provincia di Modena. Il grado elevato di allerta è giustificato dalle rotture arginali tuttora presenti (l' Idice a Budrio ed il Canale Diversivo Burana a Finale Emilia, Modena) e dalla propagazione delle piene nelle zone di valle tra il pomeriggio di oggi e la mattina di domani. Anche il parziale scioglimento della neve caduta in Appennino contribuisce ad ingrossare i corsi d' acqua. È previsto che il Secchia tocchi a valle la soglia 3 questa notte, mentre il Reno raggiunga la soglia 2 a Casalecchio Chiuse nel pomeriggio di oggi. La piena del Reno si propagherà poi a Bonconvento verso le ore 23 con una altezza prevista di circa 11 metri e a Cento (Fe) domani mattina, tra le ore 4 e le 6, con una altezza stimata di 8.50 metri. Per criticità idraulica sono poi in codice arancione le zone E, C ovvero i bacini emiliani centrali e orientali nelle zone di montagna e collina e la zona di pianura di Parma e Piacenza (H) dove potrebbe ripercuotersi lo scioglimento della neve caduta in Appennino, con medie tra i 60 e gli 80 cm sopra i 1200 metri di altitudine. È gialla per criticità idraulica la zona G ovvero i bacini emiliani occidentali (montagna e collina di Piacenza e Parma). La nuova Allerta emessa questa mattina dall' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "declassa" inoltre a giallo il rischio frane nelle aree C, E, G, H, fino a ieri ancora valutate in arancione. Si tratta delle aree di montagna e collina centro occidentali (da Bologna a Piacenza) e della pianura emiliana occidentale (Pc e Pr), dove nelle prossime 24 ore insisteranno soltanto deboli piogge residue. Il quadro meteo evidenzia la possibilità di temporali per le prime ore della giornata di domani, mercoledì 20 novembre, sul mare e sulla fascia costiera. Tra Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (zona di allertamento B) i fenomeni potranno essere significativi: di qui un Codice Giallo per temporali. I fenomeni saranno in esaurimento già nel corso della mattina. Nel resto del territorio le piogge saranno deboli e sporadiche. Il vento sarà debole da est e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai temporali. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata; il moto ondoso si attenuerà dalle ore successive. Ai cittadini delle aree interessate dall' allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d' acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. È bene seguire con attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità, le Allerte emesse e tenersi costantemente aggiornati sulla piattaforma Allertameteo Emilia-Romagna.

Alluvione, danni alle ferrovie per 4 milioni

Si allarga la voragine nella Bassa, l'Idice esonda ancora: altri venti evacuati. Spazzata via la linea regionale della Fer. Oggi allerta rossa

Si allarga la voragine, arrivata a quasi 50 metri, nell'argine dell'Idice, a Vedrana di Budrio.

E ieri altre 18 persone hanno dovuto abbandonare le loro case, perché la zona allagata si espande, in attesa che venga riparata l'enorme falla. Attualmente si parla di 300 sfollati, a Budrio, di cui 25 accolti al palazzetto dello sport del paese. Il tutto mentre anche per oggi la Protezione civile ha dichiarato l'allerta rossa.

I lavori per ripristinare l'argine crollato inizieranno appena sarà realizzata una stradina di collegamento per far arrivare sul posto le ruspe e i mezzi pesanti con i massi ciclopici. I camion, attualmente, possono arrivare soltanto a circa cinque chilometri e mezzo da dove si è rotta la sponda dell'Idice.

Ieri pomeriggio il sindaco Maurizio Mazzanti era sul posto con la ditta che dovrà eseguire l'intervento per capire il da farsi. Ci vorrà ancora qualche giorno prima che venga ripristinata la sponda. Intanto, le acque fuoriuscite stanno finendo nel canale Sesto Alto, che arriva a Selva Malvezzi di Molinella. Il livello di questo corso d'acqua preoccupa il piccolo paese: da un giorno all'altro è cresciuto di dieci centimetri. Se l'argine dell'Idice non verrà chiuso in fretta, anche Selva rischia di andare sott'acqua.

L'altro danno rilevante, sempre nella zona di Budrio, riguarda la ferrovia, che passa a fianco dell'argine rotto ed è stata letteralmente spazzata via. Secondo una stima di Fer, le Ferrovie dell'Emilia Romagna, il danno economico si aggira intorno ai 4 milioni di euro e, allo stato attuale, si prevedono tempi lunghi per ripristinare la linea.

A Medicina, invece, dopo la rottura del Quaderna, la situazione sta tornando alla normalità, perché la falla è stata chiusa e ieri si stavano già posizionando i teli per tenere salda la terra fresca.

Le sei famiglie della zona di San Salvatore, a Medicina, che erano state evacuate, sono tornate, ieri mattina, nelle loro abitazioni.

A Ozzano soltanto piccoli problemi in un sottopasso allagato in via Frate Giovanni e in una stradina bianca, che il sindaco Luca Lelli ha dovuto chiudere.

A Castel Maggiore il canale Ghisiliera è un osservato speciale: da domenica sta intervenendo il Genio Ferroviario con due idrovore per tenere basso il livello dell'acqua.

Ieri, intanto, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore regionale Paola Gazzolo hanno di nuovo effettuato un sopralluogo a Budrio, incontrando i cittadini. Con loro c'era il sindaco Maurizio



Consorzi di Bonifica

Mazzanti. Bonaccini ha annunciato che «la Regione si farà carico di quanto è e sarà necessario per riportare la situazione a uno stato di normalità. Verranno stanziati dei fondi straordinari per un milione e 250 mila euro».

Oltre a protezione civile e vigili del fuoco, è stato prezioso il supporto della **Bonifica Renana**, che ha permesso al momento di far confluire l'acqua fuoriuscita in una sorta di cassa di espansione creata in emergenza.

Infine, mentre vengono effettuati gli interventi di ripristino dell'Argine, iniziano anche quelli di supporto alle imprese colpite: Cna ha aperto un punto informazioni e sostegno per aziende e cittadini. Basterà segnalare disagi causati dalle alluvioni alla mail comunicazione@bo.cna.it.

Matteo Radogna © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maltempo Bologna, Bonaccini e Gazzolo tra gli sfollati: "Nulla di intentato"

La falla aperta sul fiume Idice è di 40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza. Annunciato lo stanziamento straordinario

Il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo sono arrivati nel pomeriggio a Budrio, dove hanno incontrato il sindaco Maurizio Mazzanti e i cittadini evacuati e ospitati nel Palazzetto dello sport, una ventina circa sulle 300 che si sono dovute allontanare dalle loro case e hanno trovato accoglienza presso amici e parenti. Questa mattina, la Regione aveva annunciato uno stanziamento straordinario pari a 1 milione 250 mila euro. Bonaccini torna a Budrio e va al palazzetto-VIDEO Le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice è di 40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza, così Bonaccini e Gazzolo hanno risposto alle domande sui tempi di risoluzione dei problemi, mentre il sindaco Mazzanti ha sottolineato, ringraziando tutti i volontari, l'ottimo funzionamento del sistema di Protezione civile. L'Idice torna a esondare, a Budrio si evacua di nuovo. Vg: "Potenziati i soccorsi" "Abbiamo voluto venire qui oggi per dirvi che la Regione è presente e vicina- ha ribadito il presidente -. Stamattina abbiamo annunciato lo stanziamento di 1 milione e 250 mila euro di fondi straordinari della Regione per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti. Garantisco la mia massima disponibilità,

insieme a quella di tutta la Giunta regionale, a far fronte a quanto è e sarà necessario per riportare la situazione a uno stato di normalità. Intanto abbiamo già attivato le procedure che ci permetteranno di chiedere subito al Governo la dichiarazione di stato di emergenza. Faremo il possibile perché venga data risposta ai danni di privati, imprese, comprese quelle agricole e zootecniche nella misura maggiore possibile. Non lasceremo nulla di intentato". I lavori sull'argine Da domenica pomeriggio si lavora per realizzare la strada necessaria a raggiungere la rotta dell'argine del torrente Idice e chiuderla con massi ciclopici e terra. Si tratta di un collegamento di 5 chilometri e mezzo che si prevede di concludere entro il 20 novembre: per i primi 4 chilometri si tratta di rendere praticabile una viabilità già esistente prima dell'alluvione; nel tratto conclusivo di un chilometro e mezzo va invece realizzata una pista nuova, prima inesistente. In collaborazione con il **Consorzio della Bonifica Renana**, è stata laminata l'acqua fuoriuscita dalla rotta in un'area privata che è stata utilizzata come Cassa di



espansione. Per quanto riguarda la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, a causa dei danni ingenti causati dall' esondazione dell' Idice, resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara.

STEFANO BONACCINI

Il presidente Bonaccini e l' assessore Gazzolo a Budrio incontrano i cittadini evacuati

Nuovo sopralluogo, dopo quello di domenica scorsa, a Budrio, nel bolognese dove resta la situazione più critica per le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza). Nel primo pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco []

Nuovo sopralluogo, dopo quello di domenica scorsa, a Budrio, nel bolognese dove resta la situazione più critica per le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza). Nel primo pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco Maurizio Mazzanti hanno voluto incontrare le persone sfollate che hanno trovato ospitalità nel palazzetto, una ventina circa sulle 300 che si sono dovute allontanare dalle loro case e hanno trovato accoglienza presso amici e parenti. Bonaccini e Gazzolo hanno risposto alle domande sui tempi di risoluzione dei problemi, mentre il sindaco Mazzanti ha sottolineato, ringraziando tutti i volontari, l' ottimo funzionamento del sistema di Protezione civile. 'Abbiamo voluto venire qui oggi per dirvi che la Regione è presente e vicina - ha ribadito il presidente Bonaccini -. Stamattina abbiamo annunciato lo stanziamento di 1 milione e 250 mila euro di fondi straordinari della Regione per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti. E garantisco la mia massima disponibilità, insieme a quella di tutta la Giunta regionale, a far fronte a quanto è e sarà necessario per

riportare la situazione a uno stato di normalità. Intanto abbiamo già attivato le procedure che ci permetteranno di chiedere subito al Governo la dichiarazione di stato di emergenza. Faremo il possibile perché venga data risposta ai danni di privati, imprese, comprese quelle agricole e zootecniche nella misura maggiore possibile. Non lasceremo nulla di intentato'. Da domenica pomeriggio si lavora senza sosta giorno e notte per realizzare la strada necessaria a raggiungere la rotta dell' argine del torrente Idice e, attraverso il transito dei mezzi necessari, chiuderla con massi ciclopici e terra. Si tratta di un collegamento di 5 chilometri e mezzo che si prevede di concludere entro domani: per i primi 4 chilometri si tratta di rendere praticabile una viabilità già esistente prima dell' alluvione; nel tratto



conclusivo di un chilometro e mezzo va invece realizzata una pista nuova, prima inesistente. La preziosa collaborazione del **Consorzio** della **Bonifica Renana** ha permesso al momento di laminare l'acqua fuoriuscita dalla rotta in un' area privata che è stata utilizzata come Cassa di espansione. Per quanto riguarda la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, a causa dei danni ingenti causati dall'esondazione dell' Idice, resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara. La situazione sul territorio e gli interventi in corso Sono circa 200 i volontari all' opera in tutta Emilia-Romagna per affrontare l'emergenza maltempo e i suoi effetti sul territorio. Attivati anche 65 Centri operativi Comunali (COC), mentre vengono monitorate tutte le dighe. Per il monitoraggio del Reno sono attive anche cinque squadre dell' Esercito (a semplice supporto dell' attività del volontariato). L' assistenza alla popolazione è stata attivata per i Comuni bolognesi di Budrio, Malalbergo e Baricella. Ripristinata la prima rottura, questa mattina si è aperto un fontanazzo sul Savena Abbandonato, in località Capo D' Argine a Baricella (Bo), in via rotta del Savena: gli interventi sono in corso. Risolta la situazione sul torrente Quaderna, con il dispiegamento di telonature contenitive da parte dei volontari. Resta preoccupante la situazione del Canale Diversivo (Mo), dove però non ci sono abitazioni coinvolte negli allagamenti. Sul fronte dei servizi, è sceso il numero delle utenze Enel disalimentate: in mattinata se ne contavano circa 450 residue in regione, ma la situazione resta in evoluzione per le nuove nevicate sull' Appennino, che tra Piacenza e Parma, sembrano avere causato ulteriori distacchi. Sia nel piacentino che nel modenese si prevede, compatibilmente con la situazione meteo, la soluzione del problema nel tardo pomeriggio. Si è intanto normalizzata la situazione delle mareggiate sulla costa. La situazione meteo È confermata per domani, mercoledì 20 novembre e valida tutta la giornata, l' allerta Rossa per criticità idraulica sui bacini idrografici di Reno e affluenti (zona D), che si estende ora anche alle aree attraversate da Secchia e Panaro (zona F), in provincia di Modena. Il grado elevato di allerta è giustificato dalle rotture arginali tuttora presenti (l' Idice a Budrio ed il Canale Diversivo Burana a Finale Emilia, Modena) e dalla propagazione delle piene nelle zone di valle tra il pomeriggio di oggi e la mattina di domani. Anche il parziale scioglimento della neve caduta in Appennino contribuisce ad ingrossare i corsi d' acqua. È previsto che il Secchia tocchi a valle la soglia 3 questa notte, mentre il Reno raggiunga la soglia 2 a Casalecchio Chiusa nel pomeriggio di oggi. La piena del Reno si propagherà poi a Bonconvento verso le ore 23 con una altezza prevista di circa 11 metri e a Cento (Fe) domani mattina, tra le ore 4 e le 6, con una altezza stimata di 8.50 metri. Per criticità idraulica sono poi in codice arancione le zone E, C ovvero i bacini emiliani centrali e orientali nelle zone di montagna e collina e la zona di pianura di Parma e Piacenza (H) dove potrebbe ripercuotersi lo scioglimento della neve caduta in Appennino, con medie tra i 60 e gli 80 cm sopra i 1200 metri di altitudine. È gialla per criticità idraulica la zona G ovvero i bacini emiliani occidentali (montagna e collina di Piacenza e Parma). La nuova Allerta emessa questa mattina dall' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile 'declassa' inoltre a giallo il rischio frane nelle aree C, E, G, H, fino a ieri ancora valutate in arancione. Si tratta delle aree di montagna e collina centro occidentali (da Bologna a Piacenza) e della pianura emiliana occidentale (Pc e Pr), dove nelle prossime 24 ore insisteranno soltanto deboli piogge residue. Il quadro meteo evidenzia la possibilità di temporali per le prime ore della giornata di domani, mercoledì 20 novembre, sul mare e sulla fascia costiera. Tra Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (zona di allertamento B) i fenomeni potranno essere significativi: di qui un Codice Giallo per temporali. I fenomeni saranno in esaurimento già nel corso della mattina. Nel resto del territorio le piogge saranno deboli e sporadiche. Il vento sarà debole da est e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai temporali. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata; il moto ondoso si attenuerà dalle ore successive. Ai cittadini delle aree interessate dall' allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d' acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. È bene seguire con attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità, le Allerte emesse e tenersi costantemente aggiornati sulla piattaforma Allertameteo Emilia-Romagna.

Maltempo. Il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo a Budrio

La situazione in tutto il territorio. Stamani annunciato uno stanziamento straordinario con risorse regionali pari a 1 milione 250 mila euro. 200 volontari al lavoro da sabato. Nuova allerta rossa domani per Reno (Bo), Secchia e Panaro (Mo). Sopralluogo dell'assessore sulla falla di 40 metri causata dalla piena dell' Idice BOLOGNA - Nuovo sopralluogo, dopo quello di domenica scorsa, a Budrio, nel bolognese dove resta la situazione più critica per le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza). Nel primo pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco Maurizio Mazzanti hanno voluto incontrare le persone sfollate che hanno trovato ospitalità nel palazzetto, una ventina circa sulle 300 che si sono dovute allontanare dalle loro case e hanno trovato accoglienza presso amici e parenti. Bonaccini e Gazzolo hanno risposto alle domande sui tempi di risoluzione dei problemi, mentre il sindaco Mazzanti ha sottolineato, ringraziando tutti i volontari, l'ottimo funzionamento del sistema di Protezione civile. "Abbiamo voluto venire qui oggi per dirvi che la Regione è presente e vicina - ha ribadito il presidente Bonaccini-.

Stamattina abbiamo annunciato lo stanziamento di 1 milione e 250 mila euro di fondi straordinari della Regione per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti. E garantisco la mia massima disponibilità, insieme a quella di tutta la Giunta regionale, a far fronte a quanto è e sarà necessario per riportare la situazione a uno stato di normalità. Intanto abbiamo già attivato le procedure che ci permetteranno di chiedere subito al Governo la dichiarazione di stato di emergenza. Faremo il possibile perché venga data risposta ai danni di privati, imprese, comprese quelle agricole e zootecniche nella misura maggiore possibile. Non lasceremo nulla di intentato". Da domenica pomeriggio si lavora senza sosta giorno e notte per realizzare la strada necessaria a raggiungere la rotta dell' argine del torrente Idice e, attraverso il transito dei mezzi necessari, chiuderla con massi ciclopici e terra. Si tratta di un collegamento di 5 chilometri e mezzo che si prevede di concludere entro domani: per i primi 4 chilometri si tratta di rendere praticabile una viabilità già esistente prima dell' alluvione; nel tratto conclusivo di un chilometro e mezzo va invece realizzata una pista nuova, prima inesistente. La preziosa collaborazione del **Consorzio** della **Bonifica Renana** ha permesso al momento di laminare l' acqua fuoriuscita dalla rotta in un' area privata che è stata utilizzata come Cassa di espansione. Per



Maltempo. Il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo a Budrio

La situazione in tutto il territorio. Stamani annunciato uno stanziamento straordinario con risorse regionali pari a 1 milione 250 mila euro. 200 volontari al lavoro da sabato. Nuova allerta rossa domani per Reno (Bo), Secchia e Panaro (Mo). Sopralluogo dell'assessore sulla falla di 40 metri causata dalla piena dell'Idice

BOLOGNA - Nuovo sopralluogo, dopo quello di domenica scorsa, a Budrio, nel bolognese dove resta la situazione più critica per le dimensioni della falla aperta sul fiume Idice (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza). Nel primo pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco Maurizio Mazzanti hanno voluto incontrare le persone sfollate che hanno trovato ospitalità nel palazzetto, una ventina circa sulle 300 che si sono dovute allontanare dalle loro case e hanno trovato accoglienza presso amici e parenti.

quanto riguarda la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, a causa dei danni ingenti causati dall'esondazione dell'Idice, resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara. La situazione sul territorio e gli interventi in corso. Sono circa 200 i volontari all'opera in tutta Emilia-Romagna per affrontare l'emergenza maltempo e i suoi effetti sul territorio. Attivati anche 65 Centri operativi Comunali (COC), mentre vengono monitorate tutte le dighe. Per il monitoraggio del Reno sono attive anche cinque squadre dell'Esercito (a semplice supporto dell'attività del volontariato). L'assistenza alla popolazione è stata attivata per i Comuni bolognesi di Budrio, Malalbergo e Baricella. Ripristinata la prima rottura, questa mattina si è aperto un fontanazzo sul Savena Abbandonato, in località Capo D'Argine a Baricella (Bo), in via rotta del Savena: gli interventi sono in corso. Risolta la situazione sul torrente Quaderna, con il dispiegamento di telonature contenitive da parte dei volontari. Resta preoccupante la situazione del Canale Diversivo (Mo), dove però non ci sono abitazioni coinvolte negli allagamenti. Sul fronte dei servizi, è sceso il numero delle utenze Enel disalimentate: in mattinata se ne contavano circa 450 residue in regione, ma la situazione resta in evoluzione per le nuove nevicate sull'Appennino, che tra Piacenza e Parma, sembrano avere causato ulteriori distacchi. Sia nel piacentino che nel modenese si prevede, compatibilmente con la situazione meteo, la soluzione del problema nel tardo pomeriggio. Si è intanto normalizzata la situazione delle mareggiate sulla costa. La situazione meteo è confermata per domani, mercoledì 20 novembre e valida tutta la giornata, l'allerta Rossa per criticità idraulica sui bacini idrografici di Reno e affluenti (zona D), che si estende ora anche alle aree attraversate da Secchia e Panaro (zona F), in provincia di Modena. Il grado elevato di allerta è giustificato dalle rotture arginali tuttora presenti (l'Idice a Budrio ed il Canale Diversivo Burana a Finale Emilia, Modena) e dalla propagazione delle piene nelle zone di valle tra il pomeriggio di oggi e la mattina di domani. Anche il parziale scioglimento della neve caduta in Appennino contribuisce ad ingrossare i corsi d'acqua. È previsto che il Secchia tocchi a valle la soglia 3 questa notte, mentre il Reno raggiunga la soglia 2 a Casalecchio Chiusa nel pomeriggio di oggi. La piena del Reno si propagherà poi a Bonconvento verso le ore 23 con una altezza prevista di circa 11 metri e a Cento (Fe) domani mattina, tra le ore 4 e le 6, con una altezza stimata di 8.50 metri. Per criticità idraulica sono poi in codice arancione le zone E, C ovvero i bacini emiliani centrali e orientali nelle zone di montagna e collina e la zona di pianura di Parma e Piacenza (H) dove potrebbe ripercuotersi lo scioglimento della neve caduta in Appennino, con medie tra i 60 e gli 80 cm sopra i 1200 metri di altitudine. È gialla per criticità idraulica la zona G ovvero i bacini emiliani occidentali (montagna e collina di Piacenza e Parma). La nuova Allerta emessa questa mattina dall'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "declassa" inoltre a giallo il rischio frane nelle aree C, E, G, H, fino a ieri ancora valutate in arancione. Si tratta delle aree di montagna e collina centro occidentali (da Bologna a Piacenza) e della pianura emiliana occidentale (Pc e Pr), dove nelle prossime 24 ore insisteranno soltanto deboli piogge residue. Il quadro meteo evidenzia la possibilità di temporali per le prime ore della giornata di domani, mercoledì 20 novembre, sul mare e sulla fascia costiera. Tra Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (zona di allertamento B) i fenomeni potranno essere significativi: di qui un Codice Giallo per temporali. I fenomeni saranno in esaurimento già nel corso della mattina. Nel resto del territorio le piogge saranno deboli e sporadiche. Il vento sarà debole da est e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai temporali. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata; il moto ondoso si attenuerà dalle ore successive. Ai cittadini delle aree interessate dall'allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d'acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. È bene seguire con attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità, le Allerte emesse e tenersi costantemente aggiornati sulla piattaforma Allertameteo Emilia-Romagna. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Argenta

Festival della natura attraverso le foto

Torna per la sua terza edizione il Foto Festival della Natura, realizzato dal Comune di Argenta in collaborazione con Soelia e **Consorzio** della **Bonifica Renana**. Previsto anche quest'anno il concorso fotografico Scatta la Natura e il workshop di fotografia naturalistica Obiettivo Natura. Presentazione venerdì alle 21 al Centro culturale Mercato di piazza Marconi 1, ad Argenta. (mc.b.)



«Il Comune chiede i danni a Hera»

Dopo gli allagamenti l'affondo di Badolato (civico): «Basta interventi tampone, potenziate le pompe»

PORTOMAGGIORE Allagamenti, parte la richiesta di fondi per i danni. La seconda ondata di pioggia non ha provocato a Portomaggiore gli allagamenti del fine settimana, a parte delle infiltrazioni d'acqua che si sono verificate nei sotterranei dell'ex ospedale, problema che l'Ausl ha risolto nel giro di poche ore.

Intanto fioccano le polemiche per i disagi, di cui si è fatto interprete il leader della destra in consiglio comunale, Roberto Badolato «Adesso basta scuse e alibi, si intervenga concretamente», attacca a muso duro il capogruppo di «Per Portomaggiore» sui continui allagamenti delle abitazioni sulle strade del villaggio africano.

E aggiunge: «A ogni piovasco è la stessa pantomima, con sopralluoghi di amministratori che si dicono preoccupati da questi accadimenti e che promettono soluzioni, ma poi, una volta finita l'emergenza, tutto tace. Da anni presentiamo denunce e interrogazioni su questa cronica situazione, abbiamo ricevuto le più disparate giustificazioni da parte degli amministratori di turno; prima la colpa era delle foglie aghiformi che intasavano le caditoie, poi le caditoie erano piccole e si sono sostituite con le bocche di lupo più capienti, adesso si ipotizza possa essere un guasto alle pompe di sollevamento andate in blocco, Non se né può più di scuse: il problema va risolto e se occorre anche battendo i pugni sui diversi tavoli di responsabilità».

E incalza il leader della destra consiliare: «Sono andate in tilt le pompe? Si rifondano i danni ai cittadini attraverso assicurazioni o fondi specifici, individuabili per questi, facendola finita una volta per tutte di palleggiarsi le responsabilità, lasciando poi a mollo la gente. Invece di procedere con interventi tampone come si è fatto fino ad ora, si proceda al potenziamento delle pompe di sollevamento, come da anni si dice di dovere fare per ovviare a questi allagamenti, essendo il livello della zona basso, attraverso un intervento definitivo e risolutivo.

Questo si aspettano i cittadini e non frasi di circostanza. Su questo faremo la nostra battaglia nei prossimi mesi, al fine di dare una definitiva soluzione a questi accadimenti che penalizzano oltremodo gli incolpevoli cittadini».

La proposta di risarcimento danni sarà appoggiata dal sindaco di Portomaggiore Nicola Minarelli, che aggiunge.

«E' una strada percorribile - afferma il primo cittadino portuense - che illustreremo a Hera quando faremo l'incontro per esaminare le criticità che sono emerse, i disagi e la conta dei danni. L'incontro si



Consorzi di Bonifica

terrà con ogni probabilità entro la settimana.

Dopo di che ne faremo un altro con il consorzio di bonifica. Ricordo infatti che siamo in attesa da alcuni anni che il consorzio individui il posto dove smaltire l'acqua in eccesso nel quartiere africano, specie la zona a ridosso della piscina che è la più bassa.

Se non fosse sufficiente, faremo un incontro con tutti i soggetti coinvolti per trovare una soluzione definitiva: così non si può più andare avanti», conclude il primo cittadino.

Franco Vanini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

All'opera per l'emergenza: situazione di canali e casse d'espansione

Anche il **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara è all'opera per l'emergenza idrogeologica in atto che interessa i fiumi e la costa. Stiamo attenzionando i livelli di tutti i nostri canali affinché siano pronti a ricevere e smaltire acqua dice il direttore generale Mauro Monti siamo in costante contatto con Regione e Prefettura, pronti ad attivarci anche coi nostri mezzi laddove nascano emergenze. Per quanto riguarda Cento, interessata da forte piogge nella notte, la nostra rete ha risposto alle sollecitazioni. A testimoniare l'importanza dell'evento sono i dati pluviometrici fatti registrare dalla fitta rete del **Consorzio**. Il pluviometro di Cento, una delle zone più attenzionate, ha fatto dunque registrare 67.2 mm accumulati tra le 19 di sabato e le 19 della domenica e considerando anche le piogge dei due giorni precedenti, si sono dunque raggiunti 88,1 mm per un totale di 124.6 mm in una sola settimana. In condizioni di elevata imbibizione del terreno, la rete locale dei canali nella mattina di domenica si trovava a quote molto alte prosegue Monti Il Guadora e Canalazzo Inferiore hanno esaurito la loro capacità, pur non avendo dato luogo a esondazioni. In condizioni migliori si trova il Condotto Generale grazie alle casse di espansione site in zona Ponte Alto che comunque utili ed operative per evitare ulteriori allagamenti presenta particolari criticità. Per quanto riguarda l'attuale le condizioni sono stazionarie.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per migliorare la navigazione e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, accetti questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



Riceviamo e pubblichiamo

Rischio idrogeologico, arrivano 150mila euro

Dalla Regione copertura per 28 progetti in Provincia, di cui 5 interessano il territorio di Santa Sofia

Arrivano dalla Regione le risorse del **Piano** di sviluppo rurale 2014-2020, per ridurre il rischio di danni alle aziende agricole a causa dell'intensificarsi dei fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Lo scorso 5 novembre è stata pubblicata la graduatoria dei 173 progetti approvati e finanziati con 17 milioni per prevenire fenomeni di dissesto idro-geologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. «La Provincia di Forlì-Cesena vede 28 progetti approvati per circa 3,1 milioni e di questi 5 interesseranno il territorio di S. Sofia e 4 aziende agricole del nostro Comune - precisa il sindaco Daniele Valbonesi -. I progetti per gli **enti** locali sono stati predisposti dai tecnici del **Consorzio di Bonifica Romagna**, con un valore massimo di investimento pari a 150mila euro, e il contributo regionale può coprire fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da **enti** pubblici e raggruppamenti di imprese. Nella graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane oltre a un punteggio aggiuntivo per le aziende guidate da giovani». Tra i lavori oggetto di finanziamento troviamo il consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane, interventi su fossi, canali e rii, le opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti e la realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. «Trovo che sia indispensabile curare e mantenere il territorio montano - conclude Valbonesi - oggi così fragile a causa dello spopolamento e degli eventi meteorologici sempre più impetuosi. Per questo, i **contributi** regionali sono una vera e propria boccata d'ossigeno per le aziende agricole del nostro comune, che in questo modo potranno intervenire e consolidare le aree montane più a rischio».

o.b.



DISTRETTO DEL FIUME PO: INVESTIMENTI STRAORDINARI DI 5 MILIONI DI EURO IN ZONE NEVRALGICHE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po chiede progettualità esecutiva per altri 12 milioni di euro, in particolare per le aree di Lombardia, Piemonte e Liguria. Parma, 19 Novembre 2019. Uno stanziamento di cinque milioni di euro all'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po in seguito all'ultima ondata di piene e di criticità idrauliche che hanno colpito il territorio per realizzare interventi di manutenzione e di difesa del suolo in alcune zone nevralgiche, necessari per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel distretto idrografico del fiume Po. È questa la decisione più rilevante assunta nell'ambito di una riunione straordinaria che si è svolta a Roma, nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Un incontro della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po al quale hanno partecipato il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio Berselli, il capo del Dipartimento di Protezione Civile Angelo Borrelli, il Direttore Generale Maddalena Mattei Gentili e i rappresentanti delle Regioni che si poneva l'obiettivo di individuare finanziamenti straordinari per mitigare il rischio di dissesto idrogeologico. In questo contesto l'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po beneficerà di 5 milioni di euro di natura straordinaria dal Ministero dell'Ambiente. Nel corso dell'incontro il segretario generale del Distretto del Po Meuccio Berselli ha presentato alla Commissione ulteriori progettualità per un importo complessivo di 12 milioni di euro. I progetti presentati hanno l'obiettivo di contrastare il fenomeno del dissesto idrogeologico in zone in cui sono state evidenziate alcune fragilità rilevanti. Tra i progetti presentati quelli più rilevanti riguardano le aree di Lombardia, Piemonte e Liguria (vedi dettagli dei lavori in allegato). Il Programma Stralcio 2019 la cui adozione è stata deliberata durante la Conferenza Istituzionale Permanente prevede un importo complessivo di 5 milioni di euro e riguarda interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e di opere di difesa del suolo che contrastano fenomeni di dissesto di versante e fenomeni alluvionali che possono generare situazioni di rischio idrogeologico ed idraulico, pericolose per i centri abitati e per le infrastrutture. Le risorse sono state ripartite tra le Regioni del Distretto tenendo conto dei criteri di ripartizione in funzione di superficie e popolazione residente già condivisi e definiti per il Programma Stralcio 2018. Nel corso della Conferenza si è affrontato anche il tema dei modelli, sviluppati nel 2010 dopo un'estesa campagna di studi di carattere specialistico, che riguardano lo stato di vita dei fiumi



Parma, Enza, Secchia, Tresinaro e Panaro. Dopo nove anni il quadro relativo ai parametri idraulici e ai valori delle portate limite di deflusso della rete idrografica è completamente mutato, anche in conseguenza dei cambiamenti climatici. I monitoraggi effettuati lungo i fiumi hanno evidenziato la necessità di una serie di interventi per rendere gli argini più sicuri. In particolare gli studi hanno fornito elementi sufficienti per rappresentare le criticità del sistema difensivo necessarie per l'organizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e per l'adeguamento della pianificazione di emergenza. "L'incontro con il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa e gli altri Enti presenti in occasione della Conferenza Istituzionale Permanente è stato molto rilevante sottolinea Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po . L'obiettivo è incidere concretamente su un fenomeno che crea disagi alle popolazioni del nostro territorio e di contribuire al contrasto del dissesto idrogeologico in alcune aree nelle quali sono state evidenziate fragilità conclamate. Prevenire con la tutela del territorio e la messa in sicurezza è fondamentale ha dichiarato Sergio Costa, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare . Abbiamo approvato i primi progetti esecutivi che riguardano tutto il territorio nazionale, per un totale di 25 milioni di euro iniziali. Progetti per gli Appennini centrali, meridionali, settentrionali, Alpi orientali, bacino del fiume Po. Siamo solo all'inizio: servono progetti cantierabili da parte delle Regioni, per troppi anni sono stati dati soldi a pioggia che spesso neanche arrivavano alla giusta destinazione, cioè quella della messa in sicurezza del territorio.

Maltempo, attento monitoraggio in tutto il comprensorio

Piacenza, 19 settembre 2019 Piogge intense e continue su tutto il territorio. Il personale tecnico e operativo del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale; 22 le persone che saranno reperibili questa notte. Ecco la sintesi della giornata odierna: tutti gli impianti idrovori sono in funzione; effettuato un intervento straordinario sulla rete dei canali a Castel San Giovanni; attivate 2 pompe idrovore in comune di Zerbio; diga del Molato al 93% della capacità di invaso mentre Mignano è al 16%. Tanti i sopralluoghi e continui contatti con le amministrazioni comunali. E' Fausto Zermani, Presidente del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza ad intervenire: La puntuale manutenzione dei canali, partita già nel periodo estivo, ci ha messo in un sistema di salvaguardia. Tra i vari sopralluoghi effettuati, siamo stati nel comune di Besenzone, che, sebbene sia in una delle porzioni più basse del territorio e, nonostante le incessanti piogge, ha presenti canali esempio di quanto una manutenzione costante sia efficace. Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell'impianto di sollevamento di Soarza (progetto consortile già cantierabile) il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l'acqua in eccesso. Si segnala la presenza di eccessiva vegetazione ad alto fusto all'interno degli alvei che impedisce e rallenta il deflusso delle acque. Consapevoli della limitata disponibilità di risorse, crediamo che agire a prevenzione permetta un risparmio ben più ingente al sistema produttivo e civile. Tornando alla situazione delle piogge di queste ore ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione. A seguire la situazione del territorio. Val Tidone Apprensione nella bassa Val Tidone soprattutto nei Comuni di Castel San Giovanni e di San Nicolò. A Castel San Giovanni, nel pomeriggio, alcune piante sono cadute in un canale alzando in modo preoccupante il livello. Il personale del **Consorzio**, già presente sul territorio e in fase di attento monitoraggio, è prontamente intervenuto con mezzi propri riuscendo ad evitare l'esondazione del corso d'acqua appena a monte del comune. Per quanto riguarda San Nicolò è stato il sindaco Raffaele Veneziani a contattare il **Consorzio** su segnalazione di alcuni residenti preoccupati per l'innalzamento delle acque della cassa di espansione in Via Paul Harris e il conseguente allagamento del parco limitrofo; in questo caso però non è stato necessario l'intervento consortile in quanto l'inondazione del parco è voluta e utile proprio come polmone per il deflusso delle acque a protezione del quartiere. In funzione anche l'impianto di Casino Boschi (Sarmato) con paratoie chiuse per evitare il rigurgito del Po e pompe accese per il deflusso delle acque in arrivo da monte verso il grande fiume. Città di Piacenza e fascia costiera del Po Po in aumento. In funzione tutti gli impianti idrovori situati lungo la fascia costiera del fiume a difesa dei territori limitrofi: Finarda per la città di Piacenza, Armalunga per la zona suburbana e Braciforti di Fossadello per Caorso. Intensificato il



funzionamento dell'impianto di Zerbio (Caorso) per la piena del Nure. Sempre a Zerbio accese anche due pompe idrovore di cui una sta scaricando in Chiavenna e l'altra in Nure. Sulla città di Piacenza da ieri alle 16 a stasera alle 19.30 piovuti 43 millimetri di pioggia. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 500 mila metri cubi pari al 16% di capacità di invaso mentre alla diga del Molato il volume è di circa 5 milioni e 800 mila metri cubi pari al 93% della quota autorizzata.

Allerta Meteo Arancione, interventi a Carmiano e Carpaneto

. Prosegue il monitoraggio della Protezione Civile in varie zone del piacentino. «Abbiamo diverse situazioni che stiamo tenendo monitorate» spiega a Radio Sound intorno alle ore 12 Paolo Giovannini Comandante del corpo di Polizia Municipale dell'Unione **Valnure-Valchero** «a segnaliamo qualche piccolo cedimento causato dal maltempo. In particolare a Carmiano di Vigolzone. Invece a Carpaneto ci sono dei canali che sono esondati nei campi» Allerta Meteo Arancione, interventi della Protezione Civile a Carmiano e Carpaneto Intanto l'Allerta Meteo Arancione rimane in vigore fino al termine di questo martedì 19 novembre. Infatti le precipitazioni delle ultime ore hanno determinato nuovi incrementi dei livelli idrometrici dalle montagne sul **Secchia**. Nelle prossime ore per² si prevedono precipitazioni in attenuazione sulle aree appenniniche ed in graduale esaurimento sulla pianura.



PIACENZA24
RADIO SOUND

HOME | CRONACA | REGIONE | SPORT | CALCIO | ENI | EVENTI | ATTUALITÀ | ECONOMIA | POLITICA
MOTOCICLISTI | ARRICCIATI | FOLKLORE

19 NOVEMBRE 2019 | 12:00 | 12.000 | 12.000 | 12.000 | 12.000 | 12.000 | 12.000

Allerta Meteo Arancione, interventi della Protezione Civile a Carmiano e Carpaneto

ALLERTA METEO ARANCIONE

Località	Altitudine	Temperatura	Umidità	Velocità	Pressione
Valnure-Valchero	1.200	12.00	85%	10 km/h	1013 hPa
Carmiano	1.100	11.50	80%	10 km/h	1012 hPa
Carpaneto	1.000	11.40	75%	10 km/h	1011 hPa

Stefano Savo è il nuovo comandante dei carabinieri: "Sicurezza partecipata e prevenzione" - AUDIO

Nure: monitoraggio costante per i nuovi incrementi dei livelli idrometrici. Allerta Meteo Arancione

Nure: monitoraggio costante. Allerta Meteo Arancione per mercoledì 20 novembre. Le precipitazioni delle ultime ore hanno determinato nuovi incrementi dei livelli idrometrici da monte sul **torrente Nure**, che hanno fatto registrare nuovi colmi e si stanno propagando sui relativi tratti arginati di **valle**. Le precipitazioni sono comunque in esaurimento su tutto il territorio. **Nure:** monitoraggio costante. Allerta Meteo Arancione per il 20 novembre. Per oggi, 20 novembre, Protezione Civile e Arpae hanno diramato un nuovo stato di Allerta Meteo Arancione nel piacentino. In particolare per piene dei **fiumi**. Allerta Gialla invece per frane e piene dei corsi minori.



Piacenza24
LA PIÙ GRANDE PAGINA DI PIACENZA ONLINE

HOME | CROCHIA PIACENZA | SPORTE | CALCOLE | EVENTI | ATUALITÀ | ECONOMIA | POLITICA
MOTOCICLISTI | ARCAICITÀ | FOTOGRAFIA

20 NOVEMBRE 2019 | 10:00 | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100%

Nure: monitoraggio costante per i nuovi incrementi dei livelli idrometrici. Allerta Meteo Arancione

PIACENZA24
CLICCA E ASCOLTA
LE ULTIME NOTIZIE
aggiornamenti alle ore:
11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00
dal lunedì al sabato

RADIO SOUND
4 KHz da Piacenza, 100% di Piacenza

Nure: monitoraggio costante per i nuovi incrementi dei livelli idrometrici. Allerta Meteo Arancione

20 NOVEMBRE 2019
Nure: monitoraggio costante, Allerta Meteo Arancione per mercoledì 20 novembre.

Le precipitazioni delle ultime ore hanno determinato nuovi incrementi dei livelli idrometrici da monte sul torrente Nure, che hanno fatto registrare nuovi colmi e si stanno propagando sui relativi tratti arginati di valle. Le precipitazioni sono comunque in esaurimento su tutto il territorio.

Nure: monitoraggio costante. Allerta Meteo Arancione per il 20 novembre

Allerta maltempo, disagi in Valnure. Fiume Po in crescita ma sotto controllo

Maltempo, disagi in alta Valnure nel Comune di Ferriere per problemi alle linee telefoniche e elettricità. In alcune abitazioni i problemi proseguono da domenica scorsa, complice la prima abbondante nevicata in zona. Situazioni già segnalate in Prefettura, che svolge il ruolo di coordinamento in queste giornate di allerta meteo, e di cui si sta facendo carico il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi. Sempre in Valnure è stata segnalata la caduta di alberi lungo la provinciale 654, già rimosso dalla Provincia di Piacenza. Rispetto comunque all'allerta arancione diramata per oggi dalla protezione civile regionale, non ci sono criticità particolari da segnalare fa sapere la prefettura, in costante contatto con gli enti locali, in attesa di fare un nuovo punto della situazione nel pomeriggio. Anche il livello del Po è sotto controllo, nonostante sia in crescita - così come il Trebbia nelle foto - non dovrebbe destare preoccupazioni.



Distretto del Po Investimenti straordinari per 5 milioni di euro

Saranno utilizzati nelle zone nevralgiche contro il dissesto idrogeologico L' Autorità di Bacino chiede progettualità esecutive per altri 12 milioni

Uno stanziamento di cinque milioni di euro all' Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po - in seguito all' ultima ondata di piene e di criticità idrauliche che hanno colpito il territorio - per realizzare interventi di manutenzione e di difesa del suolo in alcune zone nevralgiche, necessari per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel distretto idrografico del fiume Po.

È questa la decisione più rilevante assunta nell' ambito di una riunione straordinaria che si è svolta a Roma, nella sede del ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Un incontro della Conferenza Istituzionale Permanente dell' Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po - al quale hanno partecipato il ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, il segretario generale del Distretto del Po Meuccio Berselli, il capo del dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli, il direttore generale Maddalena Mattei Gentili e i rappresentanti delle Regioni - che si poneva l' obiettivo di individuare finanziamenti straordinari per mitigare il rischio di dissesto idrogeologico. In questo contesto l' Autorità distrettuale di Bacino del fiume Po beneficerà di 5 milioni di euro di natura straordinaria dal ministero dell' Ambiente.

Nel corso dell' incontro il segretario generale del Distretto del Po Meuccio Berselli ha presentato alla Commissione ulteriori progettualità per un importo complessivo di 12 milioni di euro.

I progetti presentati hanno l' obiettivo di contrastare il fenomeno del dissesto idrogeologico in zone in cui sono state evidenziate alcune fragilità rilevanti. Il Programma Stralcio 2019 - la cui adozione è stata deliberata durante la Conferenza istituzionale permanente - prevede un importo complessivo di 5 milioni di euro e riguarda interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e di opere di difesa del suolo che contrastano fenomeni di dissesto di versante e fenomeni alluvionali che possono generare situazioni di rischio idrogeologico ed idraulico, pericolose per i centri abitati e per le infrastrutture.



Le risorse sono state ripartite tra le Regioni del Distretto tenendo conto dei criteri di ripartizione - in funzione di superficie e popolazione residente - già condivisi e definiti per il Programma Stralcio 2018. r.c.

Maltempo, nuova allerta meteo arancione per piene e frane: previsti 60 millimetri di pioggia

La Protezione Civile ha emesso il nuovo bollettino per oggi martedì 19 novembre

La Protezione Civile dell' Emilia-Romagna ha emesso un' allerta meteo per la giornata di oggi, martedì 19 novembre, **valida** fino a mezzanotte. Per quanto riguarda la zona del parmense l' allerta è arancione.. "Le precipitazioni diffuse, iniziate nella seconda parte della giornata di lunedì 18, infatti, continueranno ad interessare la nostra regione, assumendo un carattere di rovescio sui rilievi centro-occidentali. I quantitativi di precipitazioni più rilevanti stimati in 24 ore, tra ore 12 di lunedì 18 e le ore 12 di martedì 19, sono: tra 50-60 mm nella macroarea G; tra 20 e 35 mm nelle macroaree H, E e C. Per la giornata di martedì 19, è previsto un rapido rialzo dello zero termico che si attesterà attorno ai 2000 m. Nel territorio della zona di allertamento F è stata registrata il 18 novembre, una rottura arginale sul **Canale Diversivo Burana**, per il quale è in corso un intervento di ripristino del tratto di **argine** interessato. Per quanto riguarda la criticità costiera il livello di allerta è definito anche tenendo conto dello stato di vulnerabilità in cui versa il litorale".



PARMATODAY Attualità

Maltempo, nuova allerta meteo arancione per piene e frane: previsti 60 millimetri di pioggia

La Protezione Civile ha emesso il nuovo bollettino per oggi martedì 19 novembre

La Protezione Civile dell' Emilia-Romagna ha emesso un' allerta meteo per la giornata di oggi, martedì 19 novembre, valida fino a mezzanotte. Per quanto riguarda la zona del parmense l' allerta è arancione..

"Le precipitazioni diffuse, iniziate nella seconda parte della giornata di lunedì 18, infatti, continueranno ad interessare la nostra regione, assumendo un carattere di rovescio sui rilievi centro-occidentali. I quantitativi di precipitazioni più rilevanti stimati in 24 ore, tra ore 12 di lunedì 18 e le ore 12 di martedì 19, sono: tra 50-60 mm nella macroarea G; tra 20 e 35 mm nelle macroaree H, E e C. Per la giornata di martedì 19, è previsto un rapido rialzo dello zero termico che si attesterà attorno ai 2000 m. Nel territorio della zona di allertamento F è stata registrata il 18 novembre, una rottura arginale sul Canale Diversivo Burana, per il quale è in corso un intervento di ripristino del tratto di argine interessato. Per quanto riguarda la criticità costiera il livello di allerta è definito anche tenendo conto dello stato di vulnerabilità in cui versa il litorale".

I più letti di oggi

- 1. **Tramonto lunare sul** **Canale Diversivo Burana** **il** **18** **novembre** **2019**
- 2. **Quarta zona non** **Parma** **entro** **il** **18** **novembre** **2019**
- 3. **Primo** **meteo** **arancione** **per** **piene** **e** **frane** **il** **19** **novembre** **2019**
- 4. **Stato** **di** **allerta** **per** **piene** **e** **frane** **il** **19** **novembre** **2019**

Argomenti **maltempo**

la **criticità**

Canale **Diversivo**

Distretto del fiume Po: investimenti straordinari per 5 milioni di euro in zone nevralgiche contro il dissesto

L'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po chiede progettualità esecutiva per altri 12 milioni di euro, in particolare per le aree di Lombardia, Piemonte e Liguria

Uno stanziamento di cinque milioni di euro all'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po - in seguito all'ultima ondata di piene e di criticità idrauliche che hanno colpito il territorio - per realizzare interventi di manutenzione e di difesa del suolo in alcune zone nevralgiche, necessari per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel distretto idrografico del fiume Po. È questa la decisione più rilevante assunta nell'ambito di una riunione straordinaria che si è svolta a Roma, nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Un incontro della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po - al quale hanno partecipato il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio Berselli, il capo del Dipartimento di Protezione Civile Angelo Borrelli, il Direttore Generale Maddalena Mattei Gentili e i rappresentanti delle Regioni - che si poneva l'obiettivo di individuare finanziamenti straordinari per mitigare il rischio di dissesto idrogeologico. In questo contesto l'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po beneficerà di 5 milioni di euro di natura straordinaria dal Ministero dell'Ambiente. Nel

corso dell'incontro il segretario generale del Distretto del Po Meuccio Berselli ha presentato alla Commissione ulteriori progettualità per un importo complessivo di 12 milioni di euro. I progetti presentati hanno l'obiettivo di contrastare il fenomeno del dissesto idrogeologico in zone in cui sono state evidenziate alcune fragilità rilevanti. Tra i progetti presentati quelli più rilevanti riguardano le aree di Lombardia, Piemonte e Liguria. Il Programma Stralcio 2019 - la cui adozione è stata deliberata durante la Conferenza Istituzionale Permanente - prevede un importo complessivo di 5 milioni di euro e riguarda interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e di opere di difesa del suolo che contrastano fenomeni di dissesto di versante e fenomeni alluvionali che possono generare situazioni di rischio idrogeologico ed idraulico, pericolose per i centri abitati e per le infrastrutture. Le risorse sono state ripartite tra le Regioni del Distretto tenendo conto dei criteri di ripartizione - in funzione di superficie e popolazione residente - già condivisi e definiti per il Programma Stralcio 2018.



Nel corso della Conferenza si è affrontato anche il tema dei modelli, sviluppati nel 2010 dopo un' estesa campagna di studi di carattere specialistico, che riguardano lo stato di vita dei fiumi Parma, Enza, Secchia, Tresinaro e Panaro. Dopo nove anni il quadro - relativo ai parametri idraulici e ai valori delle portate limite di deflusso della rete idrografica - è completamente mutato, anche in conseguenza dei cambiamenti climatici. I monitoraggi effettuati lungo i fiumi hanno evidenziato la necessità di una serie di interventi per rendere gli argini più sicuri. In particolare gli studi hanno fornito elementi sufficienti per rappresentare le criticità del sistema difensivo necessarie per l' organizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e per l' adeguamento della pianificazione di emergenza. "L' incontro con il Ministro dell' Ambiente Sergio Costa e gli altri Enti presenti in occasione della Conferenza Istituzionale Permanente è stato molto rilevante - sottolinea Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - . L' obiettivo è incidere concretamente su un fenomeno che crea disagi alle popolazioni del nostro territorio e di contribuire al contrasto del dissesto idrogeologico in alcune aree nelle quali sono state evidenziate fragilità conclamate". "Prevenire con la tutela del territorio e la messa in sicurezza è fondamentale - ha dichiarato Sergio Costa, Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - . Abbiamo approvato i primi progetti esecutivi che riguardano tutto il territorio nazionale, per un totale di 25 milioni di euro iniziali. Progetti per gli Appennini centrali, meridionali, settentrionali, Alpi orientali, bacino del fiume Po. Siamo solo all' inizio: servono progetti cantierabili da parte delle Regioni, per troppi anni sono stati dati soldi a pioggia che spesso neanche arrivavano alla giusta destinazione, cioè quella della messa in sicurezza del territorio".

colorno ancora a rischio idrogeologico.

"...ma la soluzione sarà davvero la cassa di espansione sul Baganza?..."

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di **ParmaToday** Il territorio colornese è costantemente a rischio idrogeologico. Lo dimostrano gli avvenimenti delle scorse ore, dove si susseguono allerte arancioni e scambi di informazioni dei monitoraggi continui svolti da personale competente sui nostri corsi d'acqua. Nella giornata del 18 novembre a Colorno in via precauzionale si è aperto il COC (Centro Operativo comunale), finalizzato ad organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso di un evento calamitoso. Ancora una volta quindi a Colorno si trema, e se è vero che attualmente la situazione è sotto controllo, occorrerà attendere l'evolversi della situazione, facendo i conti con l'acqua che scenderà da monte. Colorno è costantemente in bilico a livello di **sicurezza idraulica**, ed una possibile soluzione presentata poco tempo fa con un modello di progetto in scala, è quella della cassa di **espansione** sul **Baganza**, che dovrebbe tutelare **Parma** ma anche Colorno. Ma è davvero così?.. Un modello idraulico in scala adeguata serve per stabilire ciò che la

progettazione non rivela. Se non fosse stato consigliato dall' Europa il modello che è stato realizzato per la cassa di **espansione** di Casale in scala 1:40 potremmo tranquillamente annoverarlo tra le opere inutili. I rilevamenti che ha permesso di ottenere erano sicuramente prevedibili con semplici software. Infatti, anche presupponendo la volontà di verificare qualche calcolo idraulico, la base di partenza di tutto sono le portate liquide in alveo derivate dalle **piogge**. È matematicamente impossibile giungere a conclusioni attendibili, soprattutto oggi che piove in modo diverso, senza possibilità di attenerci in modo realistico ai diagrammi delle **piogge** storiche. Questa incertezza rappresenta il primo grande problema che ci fa essere contrari alla cassa di **espansione**. Premesso che sulle **casse** di **espansione fluviali** è sempre molto difficile leggere note positive, le più accreditate teorie idrauliche di oggi tendono ad eliminarle. E' ormai pensiero comune che siano devastanti e troppo impattanti date le loro dimensioni, costose sia nella costruzione che nel successivo e complicato mantenimento, insufficienti in quanto calcolate per **piogge** storiche oggi superate dai mutamenti climatici in atto, con arginature altissime a tenuta di immensi laghi, per cui pericolose, visti i numerosi mammiferi bucaioli che le abitano, depauperatrici di **false** **acquifere**, dovendo scaricare le piene senza permetterne la percolazione, senza possibilità di



invasare le **acque** per altri usi dovendo sempre essere vuote, con effetti limitati a pochi chilometri di asta per cui, ad esempio, una cassa a Casale, se pur discutibile per la difesa della città, mai potrà avere benefici certi su Colorno. Le dighe invece, che delle **casse** hanno tutti i difetti, in realtà hanno un pregio: possono produrre energia elettrica pulita e rinnovabile in grande quantità. Ma devono poter sottendere laghi immensi con grandi profondità e grandi portate. Come le grandi dighe sulle dolomiti. Armorano quindi, al di là della franosità dei pendii, non potrà aver seguito. Anche la ritenzione di **acque** per usi plurimi non ha senso: le **falde** sono già le immense dighe del sottosuolo a costo zero. La "strana" e "innovativa" teoria a noi tanto cara, sulle esondazioni controllate che riteniamo un metodo molto più efficace per tutelare Colorno, si prefigge unicamente di riportare l' asta **fluviale** ad un assetto molto simile a come natura la fece ma nel rispetto di tutte le costruzioni realizzate nei secoli dall' uomo ed oggi utilizzate. Tramite canali scolmatori, ottenuti con semplici movimenti di sterro e riporto in loco, funzionanti solo in presenza di superamento della portata minima vitale e senza alcuna opera elettromeccanica, verrà captata parte dell' onda di piena lasciando transitare solo la portata massima ammissibile per il tratto di valle. Tali opere sono in definitiva sfioratori laterali molto facilmente realizzabili per ogni tipologia di alveo, sia pensile che inciso. Le **acque** poi saranno dirottate verso laghi artificiali, più o meno distanti dal punto di presa in funzione della morfologia dei terreni attraversati, da cui l' eventuale eccesso liquido possa tracimare sopra le arginature verso campagne non antropizzate, portando con sé **acque** limacciose fertili. Tali laghi, che non devono mai intaccare e scoprire le **falde**, serviranno, nella fase di tracimazione, sia per il rimpinguamento delle **falde** stesse che per usi plurimi. Potranno essere impermeabilizzati con strati di argilla ricavati in loco, con spese molto modeste. Questo metodo si propone di essere un insieme di tanti piccoli bacini di **espansione** naturali dislocati lungo tutta l' asta che darà possibilità di irrigare i terreni limitrofi, oggi molto penalizzati dallo spreco insensato delle **acque** invernali di piena, che vengono condotte velocemente in mare dalle **casse** esistenti. Le esondazioni ottenute saranno definite "controllate". Il **fiume** cioè uscirà dall' alveo dove noi lo programmeremo e non più nei centri abitati. Come oggi troppo spesso succede nonostante le innumerevoli quanto inutili **casse** costruite sugli affluenti di Po. In pratica la sostanziale differenza tra le **casse** e i bacini diffusi risulta essere che le prime immettono le **acque** nello stesso alveo mentre i secondi le distribuiscono fuori dell' alveo e quindi in **falda**, infinito **bacino** di accumulo sotterraneo. Tra l' altro le **casse** (...però con fondo e pareti in cemento armato) sono nate a difesa delle fognature bianche ove svolgono un importante e corretto compito, appunto dovendo poi ricondurre le **acque** piovane nelle medesime tubazioni. Qualcuno, favorevole alle **casse fluviali** in terra (?!), ha definito banalmente i terreni esondabili di serie B. È esattamente l' opposto: aumenteranno invece enormemente di valore per la loro facile e poco costosa **irrigazione**, quasi sempre ottenibile a scorrimento superficiale. Ing. Roberto Colla Coordinamento rischi - idrogeologici Amo - ColornoGallery.

Il livello del Po sotto le soglie critiche -

L'incremento dei livelli del Po non ha finora determinato il superamento delle soglie di criticità, se non nella parte terminale del fiume, dove i valori sono prossimi alla soglia 1 di criticità (ordinaria, colore [...])

L'incremento dei livelli del Po non ha finora determinato il superamento delle soglie di criticità, se non nella parte terminale del fiume, dove i valori sono prossimi alla soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo) a partire dalla sezione di Pontelagoscuro e si prevede il superamento della stessa soglia 1 nelle sezioni del delta, a causa del persistere di livelli di marea sostenuti. Nei rami deltizi saranno tuttavia possibili temporanei superamenti della soglia 2 di criticità (moderata, colore arancione) a causa delle oscillazioni del livello di marea atteso alla foce. Dopo le violente mareggiate dei giorni scorsi, in particolare alla Sacca di Scardovari, AIPo sta predisponendo interventi di risistemazione delle opere di difesa danneggiate. La situazione del Po è costantemente monitorata dal personale AIPo in stretto coordinamento col sistema di protezione civile locale e regionale. Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPo.



Situazioni critiche: nel parmense allerta arancione, rossa a Bologna e Ferrara

*In arrivo nuove **piogge**, più forti sui crinali occidentali. Previsti tra i 50 e i 60 mm di pioggia*

Sono attese per martedì 19 novembre nuove **piogge**, più intense e persistenti sui rilievi appenninici centro occidentali, in particolare dal primo pomeriggio di oggi fino verso le 15 di domani. Le medie areali previste sono di circa 50-60 mm sui rilievi del Piacentino e del Parmense e tra i 20 ed i 35 mm nelle aree montane più centrali. I picchi puntuali nelle 24 ore potrebbero essere molto significativi sul crinale. Questo quadro meteo impatta su una situazione **idraulica** e **idrogeologica** già difficile, con terreni saturi di acqua e arginature molto provate. Ne deriva l'emissione di una nuova Allerta da parte dell'**Agenzia regionale** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile: Rossa per criticità **idraulica** nelle aree di pianura di Bologna, Ferrara e Ravenna; Arancione o Gialla per il resto della regione. Allerta Arancione-Gialla anche per le frane su tutte le aree di montagna e collina. Per quanto riguarda la criticità costiera il livello di allerta è Giallo tenuto conto dello stato di vulnerabilità del litorale. Il punto della situazione Il sistema di protezione civile è attualmente al lavoro sulle situazioni più critiche, a partire dalla riparazione dell'argine dell'Idice che si è rotto ieri in prossimità di Budrio, nel Bolognese. Altro fronte è il torrente Quaderna dove è in corso un intervento su una seconda falla. E' chiusa per allagamenti dal pomeriggio di ieri la linea ferroviaria Bologna -Portomaggiore, in un tratto di circa 4 chilometri tra Mezzolara e Budrio. Sul fronte dell'assistenza alla popolazione, il palazzetto dello sport allestito dal Comune di Budrio ha dato ricovero questa notte a 25 persone. A Budrio sono state attivate dieci squadre di volontari (una cinquantina di persone) per la giornata odierna a supporto dello sgombero dall'acqua di cantine, strade e abitazioni. Nel frattempo è stata risolta la criticità sulle arginature del Savena Abbandonato. Osservato speciale nel Bolognese è anche il **fiume** Reno - con oltre 600 km di arginature da sorvegliare, non tutte facilmente raggiungibili - per il quale si sta attivando un rafforzamento del presidio idraulico, in coordinamento con le Prefetture. Si sta organizzando anche una sorveglianza attenta sui tratti arginali nella zona tra Baricella a Molinella, aree attraversate da Idice e Quaderna. Tutto il sistema delle reti consortili è sottoposto a forti pressioni. In provincia di Modena desta preoccupazione la situazione che si



è venuta a creare con l'apertura di una breccia nell'argine del Canale Diversivo Burana, a Finale Emilia, in una zona di campagna dove insistono insediamenti agricoli: è in corso un intervento di ripristino del tratto di argine interessato. A Modena città è monitorata costantemente da parte della Sala operativa unificata di Marzaglia la situazione del Canale Naviglio che, riempitosi per le abbondanti piogge, confluisce nel Panaro. La Protezione civile sta cercando di contenere la situazione con allagamenti controllati che interessano l'area dei Prati di San Clemente. Sul fronte delle utenze disalimentate, le aziende di servizi stanno intervenendo per risolvere nelle prossime ore le criticità ancora aperte, soprattutto sull'Appennino modenese. Dai dati disponibili in Romagna i corsi d'acqua (Sillaro, Santerno, Ronco, Montone) sono rientrati sotto il livello di moderata criticità. Ai cittadini delle aree interessate dall'allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d'acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. E' bene seguire con attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità. Da giovedì sera pioggia e vento forte: l'allerta diventa arancione Posted: 14 Novembre 2019 In particolare, massima attenzione verrà posta sui crinali appenninici centro-occidentali 0 comments Dopo la tregua, è ancora allerta gialla in Emilia-Romagna Posted: 12 Novembre 2019 Rischio Idraulico, Idrogeologico e Costiero per la giornata di martedì 12 novembre 0 comments Ancora maltempo: fiumi sotto controllo, allerta arancione Posted: 8 Novembre 2019 Dalla serata di giovedì, temporali sparsi, vento forte sui crinali, a rischio Arancione le aree che hanno accumulato più piogge nei giorni scorsi 0 comments L'Allerta Gialla continua: coinvolti la collina e l'Appennino parmense Posted: 6 Novembre 2019 Per rischio Idraulico e Idrogeologico fino alle 24 di mercoledì 6 novembre. Si susseguono nuovi impulsi perturbati, con piogge sparse da Ovest a Est 0 comments Rischio idrogeologico, vento e temporali. Ancora allerta gialla Posted: 5 Novembre 2019 Iniziata alle 12 di lunedì 4 novembre, terminerà alle 24 di martedì 5 novembre. Particolarmente interessate le zone di crinale 0 comments.

MATTIA BOTTAZZI

la palude in stallo

Per mettere la ghiaia ne basterebbero 6.000

reggio emilia. Il cantiere per ampliare il parcheggio della Mediopadana costa quasi tre milioni. La nuova navetta circa 260mila euro. Ma per mettere parzialmente in **sicurezza** gli stalli provvisori periodicamente avvolti dal fango basterebbero poche migliaia di euro, un'inezia in rapporto a quanto è stato speso dall'amministrazione comunale per l'indotto della stazione dell'alta velocità.

L'intenzione del sindaco Luca Vecchi, secondo quanto promesso in un'intervista alla Gazzetta di Reggio, era infatti quella di tamponare il problema della "palude" con della ghiaia. Ma i lavori ancora non sono iniziati e calcolare con esattezza la spesa necessaria non è possibile.

Consultando fornitori reggiani ed esperti del mestiere ci si può però avvicinare con sufficiente precisione alla somma che il Comune dovrebbe spendere per coprire l'area.

È infatti probabile che verrà utilizzato un tipo di ghiaia chiamato "stabilizzato", ovvero una particolare tipologia di breccia grossolana e irregolare che tende a incastrarsi pezzo dopo pezzo.

In questo modo il fondo si muove di meno: per intenderci lo stabilizzato è il materiale usato spesso anche per fare le strade bianche tipiche dei cantieri e di certe campagne.

Il costo sul mercato aumenta a seconda dello spessore dei granuli ma indicativamente la spesa va dai dieci ai trenta euro al metro cubo.

Così, calcolando una media di venti euro a metro cubo, considerando che il parcheggio incriminato misura circa 5mila **metri** quadrati e prevedendo di usare almeno 300 **metri cubi** di ghiaia, non si dovrebbe spendere più di 6mila euro.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



ventasso

Il terreno cede sopra la 63 Statale chiusa ieri pomeriggio

Ieri pomeriggio lo smottamento ha interessato il chilometro 51 della strada in località Cerreto. Sono intervenuti anche i carabinieri

VENTASSO. Era prevedibile ed è successo. Il terreno cede sotto la pioggia battente e gli smottamenti cominciano a verificarsi anche lungo le arterie principali. Ieri è stata la strada statale 63 a essere interessata dal fenomeno e a richiedere, per la pulizia e messa in **sicurezza** della carreggiata, l'interruzione totale della circolazione.

Uno smottamento del terreno, verificatosi intorno alle 14, ha costretto alla chiusura della statale 63, in località Cerreto. Siamo all'altezza del chilometro 51+500.

A causa delle incessanti **piogge** e nevicate il terreno ha ceduto andando a ostruire l'intera carreggiata. Il traffico in ambo i sensi di marcia è stato bloccato. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Ramiseto e Collagna.

Nel fine settimana era toccato alla provinciale 10 Rossigneto-Pomello, la strada che dalla sp 513 porta a Neviano degli Arduini nel Parmense. Un masso di grandi dimensioni era caduto in strada, fortunatamente mentre non stava transitando alcun mezzo. Anche per le squadre di operai della Provincia dunque sono giorni di intenso lavoro.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Castelnovo Monti

Rischio sismico, le pratiche ora si fanno in municipio

Uno sportello distaccato verrà aperto il 28 novembre in via sperimentale. Si tratta del servizio per le verifiche relative all'applicazione delle norme regionali

Roberto Fontanili CASTELNUOVO MONTI. Il 28 novembre aprirà, in via sperimentale, in municipio a Castelnovo Monti lo sportello distaccato per il nuovo servizio per le verifiche sismiche che sostituisce il Servizio tecnico di bacino per lo svolgimento delle pratiche relative all'applicazione delle norme regionali per la riduzione del rischio sismico.

In accordo con l'ufficio tecnico di Castelnovo Monti, in questa prima fase sperimentale, sarà possibile rendere più veloce il servizio consentendo a cittadini, tecnici comunali e liberi professionisti di prenotare gli appuntamenti presso l'ufficio di Castelnovo Monti, oltre che per il 28 novembre anche per le giornate del 12 dicembre e del 9 e 23 gennaio.

Dall'inizio dell'anno il Servizio associato per le verifiche sismiche messo a disposizione dalla Provincia ha raccolto 249 pratiche che saliranno a oltre 300 a fine 2019 e circa un terzo di queste riguarda proprio i comuni montani che risultano a media sismicità.

Ad illustrare ieri le ragioni che hanno portato all'apertura sperimentale nel capoluogo montano dello sportello per le verifiche sismiche, sono stati il presidente della Provincia Giorgio Zanni, il dirigente del Servizio per le verifiche sismiche Daniele Pecorini, il sindaco di Villa Minozzo Elio Ivo Sassi in rappresentanza dell'Unione dei comuni dell'Appennino reggiano e l'assessore ai Lavori pubblici di Castelnovo Monti Giorgio Severi.

«La previsione - ha detto Giorgio Zanni - è che a fine anno le pratiche presentate superino le 300 con un tempo medio di risposta che si sta attestando sulle due, tre settimane, contro gli alcuni mesi necessari invece con la precedente gestione».

Delle 249 pratiche presentate poco più della metà (127) riguardano solo gli otto Comuni inseriti nella Zona due. Tutti i Comuni montani sono inseriti nella Zona due (quella a media sismicità) dove è previsto dalla legge regionale 19/2008 un controllo molto più intenso rispetto ai restanti comuni reggiani che sono invece stati inseriti in Zona tre, ovvero a bassa sismicità.

Da qui la necessità di decentrare la sede dell'ufficio a Castelnovo Monti, che è il comune più importante e baricentrico rispetto al territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino reggiano.

Il nuovo ufficio, hanno spiegato ancora Giorgio Zanni, e il sindaco di Villa Minozzo Elio Ivo Sassi



«consentirà ai **tecnici** comunali e i liberi professionisti di collaborare in tutti gli incontri previsti nella gestione del rilascio di autorizzazione sismica o per il deposito di progetti strutturali che ormai hanno assunto un' importanza rilevante nell' iter di approvazione di ogni progetto edilizio pubblico o privato. Si tratta di pratiche non certamente semplici ma che hanno un' importanza fondamentale per migliorare il patrimonio edilizio del nostro appennino e garantire la **sicurezza** dei cittadini».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Allerta rossa per i torrenti, frana la montagna

Corsi d'acqua sotto osservazione fino alla mezzanotte. Smottamento bloccata la statale 63 al Cerreto: forse oggi il via libera

di Alessandra Codeluppi La pioggia non dà tregua e, ad alta quota nell' Appennino reggiano, neppure la neve che ha imbiancato il crinale. Non sono mancati neppure ieri i danni da maltempo, mentre **fiumi** e torrenti restano osservati speciali.

Fino alla mezzanotte di oggi sarà **allerta** rossa da Reggio a Bologna.

Scrivono la Protezione civile **regionale**: «La criticità **idraulica** nella zona della pianura emiliana centrale è dovuta ai previsti innalzamenti dei livelli idrometrici, causati da un parziale scioglimento della neve e dalle precipitazioni». La terra, gonfiata dall'acqua che cade incessantemente, ieri pomeriggio ha ceduto al Cerreto: lungo la strada statale 63, all'altezza del km 51+500, si è verificata una **frana** che ha ostruito la carreggiata. Il distacco di terra è avvenuto alle 14 e la circolazione è stata bloccata in entrambi i sensi di marcia. Sono accorsi i carabinieri di Ramiseto e Collagna, oltre ai **tecnici** comunali, inviati dal sindaco Antonio Manari, e dell'Anas.

«I lavori per liberare l'asfalto sono iniziati subito, insieme alla messa in **sicurezza** e, soprattutto, alle verifiche sulla tenuta del costone», afferma il sindaco. La circolazione è stata ripristinata ieri alle 17.30 a senso unico alternato con semaforo, con sorveglianza notturna di personale.

Per stamattina era prevista, salvo contrattempi, con il favore delle luci del mattino, la riapertura totale. Dopo il black out di domenica mattina a Villa Minozzo, nella serata di lunedì ci sono stati disagi per gli abitanti di Vallisnera e Valbona, frazioni di Ventasso, rimasti senza luce per quattro ore. I rami appesantiti dalla neve si sono abbattuti sui fili della luce sorretti dai tralicci nelle zone boschive: dopo l'intervento dei **tecnici** dell'Enel, l'energia elettrica è stata ripristinata. Intanto gli agricoltori cominciano a fare la conta dei danni.

«Sono state colpite decine di aziende dalla Bassa all'Appennino, dalla Val d' **Enza** alla zona ceramiche», afferma Antenore Cervi, presidente della Cia reggiana, che chiede l'intervento del governo centrale: «Appoggiamo in pieno, come annunciato dal parlamentare Antonella Incerti, membro della commissione agricoltura, la richiesta dello stato di calamità da parte della Regione».

Ma Cervi sostiene anche la necessità di «una vasta e coordinata serie di azioni per la prevenzione». Pur promuovendo le Bonifiche («Il loro ottimo lavoro ha evitato il peggio, a differenza di quanto accaduto nelle province limitrofe e, in un recente passato, anche da noi»), Cervi si dichiara «con il fiato sospeso» per la tenuta degli **argini** di canali e torrenti, «che dipende anche dal proliferare di tassi e **nutrie** che



scavano tane, contribuendo a rendere le rive meno stabili». Per poi accennare a «pericolosi smottamenti e preoccupanti in collina e in montagna». La Cia sollecita poi la realizzazione della diga di Vetto: «Servirebbe a raccogliere le acque in periodi di piovosità e a rilasciarli in quelli di siccità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PREOCCUPAZIONE

In arrivo la piena del Secchia

Ieri tavolo tecnico in prefettura. Oggi giornata di mobilitazione

A preoccupare è soprattutto il **Secchia**. «Il monitoraggio è costante, abbiamo deciso di fare il punto della situazione in vista della piena», ha dichiarato ieri sera a Telereggio il prefetto Maria Forte a margine di un tavolo tecnico convocato per fare il punto della situazione con gli amministratori della zona territorio e i responsabili della Protezione civile.

«L'innalzamento del livello di allerta è a scopo precauzionale - specifica Federica Manenti, dell' Agenzia Regionale della Protezione Civile - e per quanto riguarda il territorio reggiano ora la preoccupazione è per le conseguenze legate alla piena del **Secchia**, poi occorre tenere monitorati canali di bonifica».

La mobilitazione continuerà fino a questa sera. Il Po da noi non fa temere, mentre nella zona del delta la situazione desta qualche apprensione.



L' appennino vuole combattere i terremoti

La Provincia ha annunciato l' apertura di uno sportello per agevolare cittadini e **tecnici** nel deposito dei progetti strutturali

CASTELNOVO MONTI Operativo un ufficio sismico anche in montagna: ieri la Provincia, durante un incontro presso la sede municipale di Castelnovo Monti, ha annunciato l' apertura, in via sperimentale, di uno sportello distaccato del nuovo **servizio** associato per le verifiche sismiche, attivato in convenzione con tutti i comuni, subentrando al Servizio **tecnico** di **bacino** nelle finalità di cui alla legge **regionale** 19/2008.

Il nuovo Servizio associato, che in questi mesi ha già contribuito ad agevolare il lavoro di operatori pubblici e privati, semplificherà così ulteriormente l' attività dei **tecnici**, sia liberi professionisti sia comunali, in tutti gli incontri previsti nella gestione delle istanze di autorizzazione sismica o di deposito di progetti strutturali.

L' iniziativa di ieri a Castelnovo è ancora più importante se si considera che proprio i comuni della montagna sono tutti inseriti in Zona 2 (a media sismicità) dove è previsto un controllo molto più intenso rispetto ai comuni posti in Zona 3 (a bassa sismicità).

Erano presenti il presidente della Provincia, Giorgio Zanni, il dirigente del Servizio associato per le verifiche sismiche Daniele Pecorini, il sindaco di Villa Minozzo, Elio Ivo Sassi, per l' Unione dei Comuni dell' Appennino, e l' assessore ai lavori pubblici di Castelnovo Monti, Giorgio Severi.

«I cittadini e i **tecnici** della montagna sono oggettivamente i più impegnati sul fronte della riduzione del rischio sismico, settore in cui la Provincia di Reggio Emilia è sobbarcato l' onere della gestione dall' inizio dell' anno con l' istituzione del Servizio sismico associato - ha detto il presidente Zanni - da qui la collaborazione avviata con l' Unione dei Comuni dell' Appennino reggiano che ha portato ha individuare un piccolo ufficio nel comune baricentro di Castelnovo Monti, al fine di poter ricevere i **tecnici**, sia liberi professionisti sia comunali, durante la gestione di istanze e di progetti».

D' intesa con l' Ufficio **tecnico** di Castelnovo, il nuovo **servizio** sismico si svolge al giovedì e i primi appuntamenti sono: 28 novembre, 12 dicembre, 9 e 23 gennaio 2020.

s.b.



Maltempo Emilia-Romagna, drammatica situazione a Budrio: nuova esondazione

Nuova **esondazione** del **fiume Idice** nel Bolognese, nel territorio di Budrio già colpito domenica. Lo comunica il Comune di Budrio, anche sui social, ordinando l'evacuazione immediata di strade in prossimità degli **argini**. Il nuovo innalzamento del livello del **fiume** è stato provocato dalle piogge della notte. La fuoriuscita di acqua dalla 'falla' è, a quanto si apprende, di portata inferiore a quella di due giorni fa. Al lavoro diverse squadre di vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine e volontari.



Budrio, di nuovo esondato il fiume Idice. Strade evacuate

19/11/2019 - Nuova esondazione del fiume Idice nel Bolognese, nel territorio di Budrio già colpito domenica. Lo ha comunicato il Comune di Budrio, anche sui social, ordinando l'evacuazione immediata di strade in prossimità degli argini. Il nuovo innalzamento del livello del fiume è stato provocato dalle piogge della notte. La fuoriuscita di acqua dalla 'falla' è, a quanto si apprende, di portata inferiore a quella di due giorni fa. Al lavoro diverse squadre di vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine e volontari. (fonte: ansa.it) L'esondazione del fiume Idice.



Maltempo, decine di aziende agricole in ginocchio Cervi (Cia): "Ora un piano di prevenzione, non perdere più tempo per la diga di Vetto"

19/11/2019 - "L' agricoltura reggiana è assediata dalla eccezionale ondata di maltempo autunnale che ha colpito decine di aziende dalla Bassa all' Appennino, dalla Val d' **Enza** alla zona ceramiche. I nostri uffici sosterranno tutti gli imprenditori che hanno subito danni per la richiesta dello stato di calamità. Ma occorre anche pianificare una vasta e coordinata serie di azioni per la prevenzione sul territorio". Sono le parole di Antonino Cervi, presidente Cia di Reggio, che interviene sulla difficile condizione che sta vivendo il settore. "I nostri **tecnici** sono a disposizione per richieste e chiarimenti - afferma - e siamo pronti ad ogni evenienza. Fino ad ora l' ottimo lavoro delle Bonifiche ha evitato il peggio, come invece accaduto nelle province limitrofe e in un recente passato anche da noi. Ma guardiamo con molta preoccupazione all' evolversi delle condizioni climatiche. Siamo con il fiato sospeso per la tenuta degli **argini** di canali e **torrenti**, tenuta che dipende non solo dal livello delle **acque** ma anche dal proliferare di tassi e nutrie che scavano profonde tane e distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili. Pericolosi smottamenti e frane sono poi già segnalati in varie zone della collina e della montagna". L' attenzione è naturalmente rivolta alle previsioni meteo: "Purtroppo non sono positive perché dopo una breve pausa nei prossimi giorni, venerdì ricominceranno le **piogge** e proseguiranno almeno fino a domenica. Piogge previste anche in Appennino, dove si scioglierà la neve caduta che andrà dunque a ingrossare ulteriormente i corsi d' acqua. L' attenzione deve essere massima". "Il 2019 dimostra che l' agricoltura reggiana è la prima vittima dei cambiamenti climatici che causano eventi estremi - sottolinea - Freddo polare e caldo africano, **siccità** e smisurata piovosità. Situazioni che vanno a sommarsi alla proliferazione di insetti e fitopatie che hanno falciato il nostro territorio. Appoggiamo in pieno, come ha annunciato la parlamentare Antonella Incerti (Membro della Commissione Agricoltura), la richiesta dello stato di calamità da parte della Regione. Al momento è impossibile fare una esatta conta dei danni, visto che il maltempo imperverserà ancora per giorni. Le prime stime indicano però già una situazione ancora una volta davvero molto pesante". Cervi infine lancia un appello: "È fondamentale fare un salto di qualità e mettere in atto una serie di azioni rivolte alla



prevenzione. Crediamo che, in questo senso, sia centrale il ruolo degli agricoltori quali custodi del territorio e presidio dell' ambiente, anche e soprattutto per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la manutenzione delle piante, delle aree verdi e dei terreni di scolo. Sul fronte delle infrastrutture, sollecitiamo con decisione la realizzazione della diga di Vetto, opera ambientale che servirebbe a raccogliere le acque in periodi di piovosità e a rilasciarle in quelli di siccità. Serve infine un efficace piano di contenimento della fauna selvatica per non dover piangere i danni quando ormai è troppo tardi".

Distretto del fiume Po: investimenti straordinari di 5 milioni di euro in zone nevralgiche contro il dissesto idrogeologico

Uno stanziamento di cinque milioni di euro all'Autorità Distrettuale di **Bacino del fiume Po** - in seguito all'ultima ondata di piene e di criticità idrauliche che hanno colpito il territorio - per realizzare interventi di manutenzione e di difesa del suolo in alcune zone nevralgiche, necessari per contrastare i fenomeni di **dissesto idrogeologico** nel distretto idrografico del **fiume Po**. È questa la decisione più rilevante assunta nell'ambito di una riunione straordinaria che si è svolta a Roma, nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Un incontro della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità Distrettuale di **Bacino del fiume Po** - al quale hanno partecipato il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, il Segretario Generale del Distretto del Po **Meuccio Berselli**, il capo del Dipartimento di Protezione Civile Angelo Borrelli, il Direttore Generale Maddalena Mattei Gentili e i rappresentanti delle Regioni - che si poneva l'obiettivo di individuare finanziamenti straordinari per mitigare il rischio di **dissesto idrogeologico**. In questo contesto l'Autorità Distrettuale di **Bacino del fiume Po** beneficerà di 5 milioni di euro di natura straordinaria dal Ministero dell'Ambiente. Nel

corso dell'incontro il segretario generale del Distretto del Po **Meuccio Berselli** ha presentato alla Commissione ulteriori progettualità per un importo complessivo di 12 milioni di euro. I progetti presentati hanno l'obiettivo di contrastare il fenomeno del **dissesto idrogeologico** in zone in cui sono state evidenziate alcune fragilità rilevanti. Tra i progetti presentati quelli più rilevanti riguardano le aree di Lombardia, Piemonte e Liguria (vedi dettagli dei lavori in allegato). Il Programma Stralcio 2019 - la cui adozione è stata deliberata durante la Conferenza Istituzionale Permanente - prevede un importo complessivo di 5 milioni di euro e riguarda interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e di opere di difesa del suolo che contrastano fenomeni di **dissesto** di versante e fenomeni alluvionali che possono generare situazioni di rischio **idrogeologico** ed idraulico, pericolose per i centri abitati e per le infrastrutture. Le risorse sono state ripartite tra le Regioni del Distretto tenendo conto dei criteri di ripartizione - in funzione di superficie e popolazione residente - già condivisi e definiti per il Programma Stralcio 2018. Nel corso della Conferenza si è affrontato anche il tema dei modelli, sviluppati



nel 2010 dopo un' estesa campagna di studi di carattere specialistico, che riguardano lo stato di vita dei fiumi Parma, Enza, Secchia, Tresinaro e Panaro. Dopo nove anni il quadro - relativo ai parametri idraulici e ai valori delle portate limite di deflusso della rete idrografica - è completamente mutato, anche in conseguenza dei cambiamenti climatici. I monitoraggi effettuati lungo i fiumi hanno evidenziato la necessità di una serie di interventi per rendere gli argini più sicuri. In particolare gli studi hanno fornito elementi sufficienti per rappresentare le criticità del sistema difensivo necessarie per l' organizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e per l' adeguamento della pianificazione di emergenza. "L' incontro con il Ministro dell' Ambiente Sergio Costa e gli altri Enti presenti in occasione della Conferenza Istituzionale Permanente è stato molto rilevante - sottolinea Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - . L' obiettivo è incidere concretamente su un fenomeno che crea disagi alle popolazioni del nostro territorio e di contribuire al contrasto del dissesto idrogeologico in alcune aree nelle quali sono state evidenziate fragilità conclamate'. 'Prevenire con la tutela del territorio e la messa in sicurezza è fondamentale - ha dichiarato Sergio Costa, Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - . Abbiamo approvato i primi progetti esecutivi che riguardano tutto il territorio nazionale, per un totale di 25 milioni di euro iniziali. Progetti per gli Appennini centrali, meridionali, settentrionali, Alpi orientali, bacino del fiume Po. Siamo solo all' inizio: servono progetti cantierabili da parte delle Regioni, per troppi anni sono stati dati soldi a pioggia che spesso neanche arrivavano alla giusta destinazione, cioè quella della messa in sicurezza del territorio'.

Maltempo, Cervi (Cia Reggio): 'Siamo con il fiato sospeso per la tenuta degli argini, preoccupanti smottamenti e frane in Appennino'

'L' agricoltura reggiana è assediata dalla eccezionale ondata di maltempo autunnale che ha colpito decine di aziende dalla Bassa all' Appennino, dalla Val d' **Enza** alla zona ceramiche. I nostri uffici sosterranno tutti gli imprenditori che hanno subito danni per la richiesta dello stato di calamità. Ma occorre anche pianificare una vasta e coordinata serie di azioni per la prevenzione sul territorio'. Parole di Antenore Cervi, presidente Cia di Reggio, che interviene sulla difficile condizione che sta vivendo il settore. 'I nostri **tecnici** sono a disposizione per richieste e chiarimenti - entra nel dettaglio -: siamo pronti ad ogni evenienza. Fino ad ora l' ottimo lavoro delle Bonifiche ha evitato il peggio, come invece accaduto nelle province limitrofe e in un recente passato anche da noi. Ma guardiamo con molta preoccupazione all' evolversi delle condizioni climatiche. Siamo con il fiato sospeso per la tenuta degli **argini** di canali e **torrenti**, tenuta che dipende non solo dal livello delle **acque** ma anche dal proliferare di tassi e nutrie che scavano profonde tane e distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili. Pericolosi smottamenti e preoccupanti frane sono poi già segnalati in varie zone della collina e della montagna'. L' attenzione è naturalmente rivolta alle previsioni meteo: 'Purtroppo non sono positive perché dopo una breve pausa nei prossimi giorni, venerdì ricominceranno le **piogge** e proseguiranno almeno fino a domenica. Piogge previste anche in Appennino, dove si scioglierà la neve caduta che andrà dunque a ingrossare ulteriormente i corsi d' acqua. L' attenzione deve essere massima'. Il 2019 dimostra che l' agricoltura reggiana è la prima vittima dei cambiamenti climatici che causano eventi estremi - sottolinea -: freddo polare e caldo africano, **siccità** e smisurata piovosità. Situazioni che vanno a sommarsi alla proliferazione di insetti e fitopatie che hanno falciato il nostro territorio. Appoggiamo in pieno, come ha annunciato la parlamentare Antonella Incerti (Membro della Commissione Agricoltura), la richiesta dello stato di calamità da parte della Regione. Al momento è impossibile fare una esatta conta dei danni, visto che il maltempo imperverserà ancora per giorni. Le prime stime indicano però già una situazione ancora una volta davvero molto pesante'. Il presidente lancia poi un appello: 'È fondamentale fare un salto di qualità e mettere in atto una serie di azioni rivolte alla prevenzione.



La riproduzione è autorizzata dalla Associazione Ars Promopress 2013-2018.

Crediamo che, in questo senso, sia centrale il ruolo degli agricoltori quali custodi del territorio e presidio dell' ambiente, anche e soprattutto per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la manutenzione delle piante, delle aree verdi e dei terreni di scolo. Sul fronte delle infrastrutture, sollecitiamo con decisione la realizzazione della diga di Vetto, opera ambientale che servirebbe a raccogliere le acque in periodi di piovosità e a rilasciarle in quelli di siccità. Serve infine un efficace piano di contenimento della fauna selvatica per non dover piangere i danni quando ormai è troppo tardi'.

Nel reggiano Ufficio Sismica operativo anche in montagna

Sarà aperto in via sperimentale anche nel Municipio di Castelnuovo Monti uno 'sportello distaccato' del nuovo **Servizio** associato per le verifiche sismiche che dal primo dell' anno la Provincia di Reggio Emilia ha attivato - in convenzione con tutti i Comuni, capoluogo escluso - subentrando al **Servizio tecnico di bacino** nello svolgimento delle finalità previste dalla Legge regionale 19/2008 'Norme per la riduzione del rischio sismico'. Il nuovo **Servizio** associato, che in questi mesi ha già contribuito ad agevolare il lavoro di operatori pubblici e privati, semplificherà così ulteriormente l'attività dei **tecnici**, sia liberi professionisti sia comunali, in tutti gli incontri previsti nella gestione delle istanze di autorizzazione sismica o di deposito di progetti strutturali. L' iniziativa - ancora più importante se si considera che proprio i Comuni della montagna sono tutti inseriti in Zona 2 (a media sismicità) dove è previsto un controllo molto più intenso rispetto ai Comuni posti in Zona 3 (a bassa sismicità) - è stata questa mattina dal presidente della Provincia di Reggio Emilia Giorgio Zanni e dal dirigente del **Servizio** associato per le verifiche sismiche Daniele Pecorini, insieme al sindaco di Villa Minozzo Elio Ivo Sassi, in rappresentanza dell' Unione

dei Comuni dell' Appennino reggiano, e all' assessore ai Lavori pubblici del comune di Castelnuovo né Monti Giorgio Severi. 'I cittadini e i **tecnici** della montagna sono oggettivamente i più impegnati sul fronte della riduzione del rischio sismico, settore in cui la Provincia di Reggio Emilia si è sobbarcato l' onere della gestione dall' inizio dell' anno con l' istituzione del **Servizio** sismico associato - ha detto il presidente Zanni - Da qui la collaborazione avviata con l' Unione dei Comuni dell' Appennino reggiano che ha portato ha individuare insieme al Comune di Castelnuovo né Monti, il più importante nonché baricentrico rispetto al territorio dell' Unione, un piccolo ufficio nel Municipio, al fine di poter ricevere i **tecnici**, sia liberi professionisti sia comunali, in tutti gli incontri previsti nella gestione delle istanze di autorizzazione sismica o di deposito di progetti strutturali, che tanta importanza hanno acquistato nell' iter di ogni progetto edilizio, pubblico e privato'. La giornata concordata insieme all' Ufficio Tecnico di Castelnuovo Monti è quella del giovedì, pertanto in questa prima fase sperimentale sarà possibile prenotare gli appuntamenti per le giornate del 28 novembre, 12 dicembre, 9 e 23 gennaio. 'E' una disponibilità fondamentale per il nostro territorio, perché consente di risparmiare tempo prezioso a tutti gli operatori nel disbrigo di queste pratiche certamente non semplici, ma fondamentali per migliorare il



patrimonio edilizio della montagna e, non meno importante, la **sicurezza** dei nostri cittadini', hanno detto il sindaco di Villa Minozzo, Elio Ivo Sassi, e l'assessore Giorgio Severi del Comune di Castelnovo Monti. Dall'inizio dell'anno, oltretutto, il **Servizio** associato per le verifiche sismiche messo a disposizione dalla Provincia, anche in questo caso nella sua veste di 'casa dei Comuni', ha dimostrato grande efficienza: 'A ieri erano 249 le pratiche presentate, quindi per la fine dell'anno supereremo le 300 con un tempo medio di risposta che si sta attestando sulle due-tre settimane, contro gli alcuni mesi necessari con la precedente gestione', ha aggiunto il presidente Zanni. Che la montagna, inserita in zona sismica 2 (dove, dunque, l'autorizzazione è obbligatoria per tutti gli interventi), sia quella maggiormente interessata al buon funzionamento del servizio, lo ha confermato il dirigente dell'ufficio associato, Daniele Pecorini: 'Delle 249 pratiche fino a ieri presentate, ben 127, quindi poco più della metà, riguardano infatti i soli otto comuni, sui 42 reggiani, inseriti in zona due', ha detto sottolineando come 'il nostro intento sia quello di collaborare il più possibile per fornire un aiuto concreto nell'affrontare lo scoglio della normativa sismica, al fine di garantire la massima **sicurezza**, senza per questo mandare in crisi il comparto edilizio, gli ordini professionali e gli uffici **tecnici** dei Comuni'.

Emergenza maltempo: Vigili del fuoco ancora al lavoro in varie zone della provincia di Modena

*E' proseguita tutta la notte l'attività dedicata all' **emergenza idrica** sulla provincia con diversi prosciugamenti effettuati nella zona via Barchetta in città. Attualmente sono tuttora in corso: l'assistenza alla chiusura della falla sull' **argine** del canale diversivo a Finale Emilia (dove i lavori iniziati ieri dopo la pausa notturna che impediva di operare in **sicurezza** sono ripresi []*

E' proseguita tutta la notte l'attività dedicata all' **emergenza idrica** sulla provincia con diversi prosciugamenti effettuati nella zona via Barchetta in città. Attualmente sono tuttora in corso: l'assistenza alla chiusura della falla sull' **argine** del canale diversivo a Finale Emilia (dove i lavori iniziati ieri dopo la pausa notturna che impediva di operare in **sicurezza** sono ripresi stamattina. Gli **argini** intrisi di acqua rallentano il flusso dei mezzi pesanti. La falla non è ancora completamente ripresa ma il livello del canale si è notevolmente abbassato limitando lo sversamento nelle campagne sottostanti); la messa in **sicurezza** dell' area colpita dallo smottamento a Verica di Pavullo con ancora una decina di famiglie evacuate e verifiche nell' area di cavo **argine**, tra Albareto e Villavara, invase dall' acqua. Dall' inizio dell' **emergenza** sono stati quasi 200 gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco modenesi.



Maltempo a Reggio Emilia e provincia: la nottata è passata senza criticità, la guardia resta alta. VIDEO

Continua a piovere su gran parte del territorio. Prosegue la mobilitazione di Protezione Civile, Aipo e Consorzio della Bonifica dell' Emilia centrale

REGGIO EMILIA - Prosegue l' allerta meteo su tutta la Regione: le **piogge** della scorsa notte non hanno però portato all' **esondazione** di corsi d' acqua o provocato allagamenti. Resta tuttavia alta la guardia per le prossime ore. *** La nottata è passata , con apprensione, ma senza sostanziali problemi. Continua a piovere su gran parte del territorio reggiano e le previsioni non promettono nulla di buono per le prossime ore: resta in vigore fino alla mezzanotte l' allerta di colore arancione su tutto il nostro territorio. Tuttavia, almeno finora, l' intensità delle precipitazioni si è rivelata inferiore a quanto preventivato e la situazione si può definire sotto controllo. Il livello del Po non preoccupa - fa sapere l' **Aipo** e così anche l' **Enza** non sta facendo la voce grossa. Il corso d' acqua che crea maggiori assilli è il **Secchia**, ma nell' area della Bassa modenese. La guardia della protezione civile resta alta e restano mobilitate le squadre di intervento predisposte dai singoli comuni del territorio con il coordinamento della Provincia. Non si registrano esondazioni da parte dei canali **irrigui** e di scolo che erano invece tracimati nelle prime ore di domenica mattina a causa delle **piogge** della notte precedente: su questo fronte è risultato fondamentale il lavoro messo in atto dal Consorzio della **Bonifica** dell' Emilia centrale i cui impianti **idrovari** - in particolare quello di Gualtieri - sono tutti in funzione a ciclo continuo e lo reteranno per tutto il corso della settimana. Le precipitazioni hanno assunto carattere nevoso in Appennino sopra i mille **metri**: si tratta tuttavia di neve mista ad acqua con intensità lieve e non si segnalano disagi. Leggi anche Maltempo e allagamenti, decine di aziende agricole colpite: si contano i danni.



Meteo, l' allerta diventa rossa per la pianura da Reggio Emilia a Bologna

Si prevedono nuove criticità idrologiche a causa della neve che si sta sciogliendo a seguito dell' innalzamento delle temperature

BOLOGNA - Nuovo bollettino della protezione civile **regionale**, con l' allerta per criticità **idraulica**, **idrogeologica** che diventa rossa da Reggio Emilia fino a Bologna per la giornata di domani. "La criticità è dovuta ai previsti innalzamenti dei livelli idrometrici causati da un parziale scioglimento della neve e dalle precipitazioni registrate" - si legge nel bollettino. L' allerta è invece arancione a Parma.



The screenshot shows the Reggionline website interface. The main headline reads: "Meteo, l'allerta diventa rossa per la pianura da Reggio Emilia a Bologna". Below the headline, it states: "Si prevedono nuove criticità idrologiche a causa della neve che si sta sciogliendo a seguito dell'innalzamento delle temperature". A map of the Emilia-Romagna region is displayed, with areas from Reggio Emilia to Bologna highlighted in red, indicating a 'red' alert level. Other areas are shown in orange, yellow, and green. The article text continues: "La criticità è dovuta ai previsti innalzamenti dei livelli idrometrici causati da un parziale scioglimento della neve e dalle precipitazioni registrate". On the right side of the page, there is a 'LETTRE NEWS' section with several short news items, and a 'ON-DEMAND' section with video thumbnails.

Maltempo e allagamenti, decine di aziende agricole colpite: si contano i danni

Gli uffici di Cia a disposizione degli imprenditori. Il presidente Cervi invoca intervento urgente di prevenzione sul territorio: "Siamo con il fiato sospeso per la tenuta degli argini, preoccupanti smottamenti e frane in Appennino"

REGGIO EMILIA - "L' agricoltura reggiana è assediata dalla eccezionale ondata di maltempo autunnale che ha colpito decine di aziende dalla Bassa all' Appennino , dalla Val d' Enza alla zona ceramiche. I nostri uffici sosterranno tutti gli imprenditori che hanno subito danni per la richiesta dello stato di calamità . Ma occorre anche pianificare una vasta e coordinata serie di azioni per la prevenzione sul territorio". Parole di Antenore Cervi, presidente Cia di Reggio , che interviene sulla difficile condizione che sta vivendo il settore. "I nostri tecnici sono a disposizione per richieste e chiarimenti - entra nel dettaglio -: siamo pronti ad ogni evenienza. Fino ad ora l' ottimo lavoro delle Bonifiche ha evitato il peggio, come invece accaduto nelle province limitrofe e in un recente passato anche da noi. Ma guardiamo con molta preoccupazione all' evolversi delle condizioni climatiche. Siamo con il fiato sospeso per la tenuta degli argini di canali e torrenti, tenuta che dipende non solo dal livello delle acque ma anche dal proliferare di tane e nutrie che scavano profonde tane e distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili. Pericolosi smottamenti e preoccupanti frane sono poi già segnalati in varie zone della collina e della montagna". L' attenzione è naturalmente rivolta alle previsioni meteo: "Purtroppo non sono positive perché dopo una breve pausa nei prossimi giorni, venerdì ricominceranno le piogge e proseguiranno almeno fino a domenica. Piogge previste anche in Appennino, dove si scioglierà la neve caduta che andrà dunque a ingrossare ulteriormente i corsi d' acqua. L' attenzione deve essere massima". "Il 2019 dimostra che l' agricoltura reggiana è la prima vittima dei cambiamenti climatici che causano eventi estremi - sottolinea -: freddo polare e caldo africano, siccità e smisurata piovosità. Situazioni che vanno a sommarsi alla proliferazione di insetti e fitopatie che hanno falciato il nostro territorio. Appoggiamo in pieno, come ha annunciato la parlamentare Antonella Incerti (Membro della Commissione Agricoltura), la richiesta dello stato di calamità da parte della Regione. Al momento è impossibile fare una esatta conta dei danni, visto che il



maltempo imperverserà ancora per giorni. Le prime stime indicano però già una situazione ancora una volta davvero molto pesante". Il presidente lancia poi un appello: "È fondamentale fare un salto di qualità e mettere in atto una serie di azioni rivolte alla prevenzione. Crediamo che, in questo senso, sia centrale il ruolo degli agricoltori quali custodi del territorio e presidio dell' ambiente, anche e soprattutto per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la manutenzione delle piante, delle aree verdi e dei terreni di scolo. Sul fronte delle infrastrutture, sollecitiamo con decisione la realizzazione della diga di Vetto, opera ambientale che servirebbe a raccogliere le acque in periodi di piovosità e a rilasciarle in quelli di siccità. Serve infine un efficace piano di contenimento della fauna selvatica per non dover piangere i danni quando ormai è troppo tardi". Leggi e guarda anche Maltempo: è di nuovo allarme per la pioggia, corsi d' acqua sorvegliati speciali. VIDEO Maltempo e pioggia: è già un novembre da "record" in Emilia.

Maltempo, vertice in Prefettura: preoccupa soprattutto la piena del **Secchia**. VIDEO

Si è tenuto nel tardo pomeriggio alla presenza degli amministratori del territorio. Mobilitazione almeno fino alla prima parte della giornata di mercoledì

REGGIO EMILIA - Un tavolo tecnico convocato per fare il punto della situazione alla presenza degli amministratori del territorio, della protezione civile, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. "Il monitoraggio è costante, abbiamo deciso di fare il punto della situazione soprattutto in vista della piena del **Secchia**" ha dichiarato il Prefetto Maria Forte. "L'innalzamento del livello di allerta è a scopo precauzionale - specifica Federica Manenti, dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile - per quanto riguarda il territorio reggiano ora la preoccupazione è per le conseguenze legate alla piena del **Secchia**, poi occorre tenere monitorati canali di bonifica. Almeno fino al pomeriggio di domani proseguirà la mobilitazione di uomini e mezzi".



Frana al Cerreto, bloccata la Statale 63

VENTASSO (Reggio Emilia) - Una frana ha interrotto oggi il traffico sulla statale 63 in località Cerreto. Lo smottamento è avvenuto verso le 14 di oggi a causa delle incessanti **piogge** e nevicate. Il traffico è bloccato in entrambi i sensi di marcia. Sul posto i carabinieri di Ramiseto e Collagna.



Maltempo, fiumi e torrenti in piena: strade e ponti aperti

REGGIO EMILIA - Fiumi e torrenti sono ingrossati dalle piogge cadute sulla nostra provincia durante la notte, ma, per fortuna, non si segnalano particolari criticità sul nostro territorio. A Rubiera il Secchia ha superato la soglia arancione, all' altezza del ponte sulla via Emilia, ma ora il livello delle acque sta scendendo. Anche il Tresinaro, pur gonfio d' acqua, non desta preoccupazioni. La pioggia continua, ma è calata di intensità un paio d' ore dopo la mezzanotte e, anche se ci accompagnerà per il resto della giornata, non dovrebbe creare grandi problemi. Al momento le strade e i ponti sono aperti e non si segnalano particolari criticità sul nostro territorio. Più informazioni su aperti Fiumi maltempo piena ponti strade torrenti Reggio Emilia.



Reggio Emilia, **frana** sulla Statale 63. Bloccata la strada che porta al Cerreto

Il maltempo continua a fare danni

nel nostro territorio, in particolare in Appennino dove si è verificato un importante smottamento che ha ostruito totalmente la carreggiata della Statale 63, al chilometro 51+500, al Cerreto, nel Comune di Ventasso, poco lontano dal passo che delimita il confine con la Toscana. La **frana** è stata provocata dall'ingente quantitativo d'acqua caduto al **suolo**, ma anche dalle prime nevicate nei giorni scorsi. Il traffico sulla fondamentale arteria di collegamento della zona montana è bloccato in entrambi i sensi di marcia. Sul posto ci sono i carabinieri di Ramiseto e Collagna per garantire la sicurezza. Al lavoro i mezzi dell'Anas per ripristinare la circolazione.

IL RESTO DEL CARLINO



bastiglia

Oltre 1500 pulciotti salvati I Conti e l' incubo alluvione

I capannoni dell' azienda sommersi dall' acqua Gli animali trasferiti d' urgenza «E non sappiamo quando potremo tornare»

Bastiglia. La famiglia di Tonino Conti sta rivivendo l' incubo dell' alluvione del 2014 quando venne messa in ginocchio e contò la morte di centinaia di polli. Perché l' azienda agricola è specializzata nell' allevamento di pulcini e dopo l' impianto di via Albareto ne ha allestito un altro in via Attiraglio. Ma l' innalzamento dell' acqua ha mandato a mollo, oltre alle vigne circostanti, anche il nuovo capannone e per diverse ore - come spiegato da Coldiretti - è stato impossibile raggiungere l' allevamento "per compiere le operazioni necessarie all' alimentazione e cura degli animali".

Ma i Conti sono persone coraggiose e si sono nuovamente dati da fare per salvare il salvabile. Con mezzi di fortuna sono infatti stati capaci di arrivare in via Attiraglio dove hanno proceduto - a mano - al recupero di 1500 pulciotti, trasferiti d' urgenza nell' abitazione di famiglia di via Albareto.

«Potete immaginare con quanta apprensione abbiamo dovuto organizzare il salvataggio - spiegano gli allevatori - Perché non c' erano soltanto gli animali, ma era importante organizzare la logistica, preparare il letto di paglia e il cibo. Senza poi scordare le lampade per riscaldare gli ambienti e permettere la crescita dei pulcini».

E infatti ieri mattina c' è stata una nuova covata: circa 2mila pulcini hanno visto la luce e se nei piani iniziali avrebbero dovuto essere ospitati nei nuovi magazzini, i Conti hanno tentato di accoglierli in uno spazio non preventivato, ma necessario a dare continuità produttiva nonostante le ferite imposte dagli allagamenti e dalla tracimazione dei canali.

—F.D.



TECNICI AL LAVORO SENZA SOSTE

Ieri sera ultimi allacciamenti dopo il caos infuria la polemica

Rioli (Cna): «Guasti dell' Enel Più di 500 aziende senza un **servizio** adeguato: paghiamo una scarsa manutenzione» Cadegiani: «Siamo dimenticati»

Da ieri sera non ci sono più utenze elettriche scollegate nel Frignano, grazie al superlavoro dei **tecnici** Hera-Inrete in un' altra giornata di pioggia. E a parte qualche caso isolato, il ripristino è completo anche tra Palagano e Frassinoro (area Enel-Edistribuzione). Ma l' accaduto non smette di far discutere. Duro l' intervento di Vincenzo Rioli, presidente Cna di Palagano e Montefiorino: «In questi due comuni ci sono più di 500 imprese - sottolinea - non possiamo essere considerati da Enel utenti di serie B, perché paghiamo le bollette come gli altri, anzi di più in proporzione.

Quel che è accaduto è quindi danno e beffa. Fa sorridere pensare che la neve in Appennino possa rappresentare un' **emergenza**, con tanto di generatori. Bisogna prevenire facendo manutenzione, se si vogliono evitare situazioni d' **emergenza** che costano molto di più. Chiediamo alle istituzioni di fare fronte comune nei confronti dell' Enel. Da parte nostra, percorreremo tutte le strade per ottenere indennizzi e far sì che queste situazioni non si ripetano».

Sul fronte Frignano, interviene l' ex sindaco di Montecreto, Maurizio Cadegiani.

«La montagna - osserva - è dimenticata dalle istituzioni e da chi deve garantire i **servizi**.

Da quanto non si fanno pulizie degli alvei dei **torrenti** qui? Da quanto le potature nelle zone di passaggio dei cavi? Bastano due giorni di intense **piogge** e una nevicata per l' allerta esondazioni nella Bassa, per rendere inaccessibili strade strategiche e mandare in tilt per ore la fornitura di energia in zone immense, isolate e senza informazioni tempestive ai cittadini considerati di serie Mi viene da chiedere scusa ai miei figli per averli portati a vivere in montagna».



Strade crollate, viabilità in crisi totale in alcune zone della montagna Da Pavullo a Fanano, da Frassinoro a Palagano tante le interruzioni

Versanti sotto stress smottamenti e frane Due strade provinciali chiuse completamente

Dopo spalate e blackout, le **frane**: non c'è pace in Appennino in questa ondata di maltempo. La terra non assorbe più acqua e si muove. Ieri quattro emergenze viarie in contemporanea: in due casi sono state chiuse strade provinciali strategiche.

Palagano e Frassinoro La crisi più grave si è verificata alle 5 nel territorio di Palagano sulla Sp 24 all'altezza del bivio per Lama di Monchio, dove si è materializzato l'incubo paventato a maggio quando con la neve il fondo aveva cominciato paurosamente ad avallarsi in un tratto di una decina di metri.

Il fondo, nonostante la ghiaia e il nuovo asfalto, con la pioggia è collassato costringendo alla chiusura dell'arteria, che è il principale collegamento di Palagano con fondovalle e pianura.

Gravi i problemi per pendolari, aziende e studenti. Il personale della Provincia ha tentato per tutta la giornata un ripristino volante ma a sera ci si è dovuti arrendere all'evidenza: il terreno troppo imbevuto continuava a muoversi, non garantendo le condizioni di sicurezza.

Perciò è rimasta la chiusura: il trasporto scolastico verrà garantito con percorsi alternativi, ovviamente più lunghi. I ragazzi che da Susano e Costrignano vanno a Sassuolo stamattina dovranno recarsi 20 minuti prima alla fermata dell'autobus.

«Un disastro questa chiusura - sottolinea il sindaco Fabio Braglia, alla quarta notte insonne - Se il tempo ci avesse risparmiato c'erano già le risorse della Regione per la sistemazione definitiva della Provinciale. Invece neve prima e acqua adesso non danno tregua e il terreno non ne può più. In tutto questo, a Monchio in via Le Coste ci sono ancora due utenze senza luce. Non si può andare avanti così: bisogna mettere assieme le forze e fare un investimento forte sulla montagna, per permettere la tenuta del territorio».

Altri guai anche per Frassinoro, dove la grande massa di terra in movimento ha creato una tensione che ha fatto rompere la rete di contenimento del versante roccioso sulla Sp 486 nel tratto tra Cargedolo e Riccovolto: anche qui si è dovuto chiudere la strada, non per dissesto del manto ma per il pericolo dall'alto.



Pavullo La terza crisi sulle provinciali porta a Castagneto (Pavullo), e sa di beffa: la Sp 26 riaperta a fine settembre dopo sei mesi è tornata a muoversi nel tratto appena riasfaltato in località Due Querce, letteralmente tagliato a metà da una crepa. La grande quantità d' acqua ha superato la capacità dei drenaggi di monte, e il terreno è partito. Giusto la settimana scorsa era stato presentato dai tecnici il progetto di sistemazione definitiva (da 560 mila euro) con la consapevolezza che per fronteggiare la **frana** storica non sarebbe bastata quella sistemazione volante.

Così è stato istituito il senso alternato, sperando che non collassi tutto. A Pavullo problemi anche sulla Sp 31 a Olina, dove uno smottamento ha reso necessario un altro senso alternato. Che resta in vigore a Montese sulla sp 27 e a Gombola sulla Sp 23, entrambe in monitoraggio costante.

Fanano A Serrazzone (Fanano) una **frana** sotto a un' abitazione ha strappato una condotta dell' **acquedotto**. La situazione è monitorata costantemente, non si esclude l' ordinanza di evacuazione (lo stabile è però seconda casa non abitata). Danneggiato il tetto del Palaghiaccio, con infiltrazioni d' acqua in tribuna, poi aggravamenti stradali a Trentino e Trignano. Dopo il crollo nel muro esterno, danni anche alle cappelle del cimitero di Fanano e in quello di Fellicarolo. **Torrenti** esondati e piante da rimuovere ovunque. «Una situazione difficilissima - dice il sindaco Muzzarelli - speriamo di non dover arrivare alla chiusura delle strade».

--

via cesari

Sott' acqua i libri antichi dell' antiquario Salvarani

Giulia Manzini La pioggia torrenziale ha prodotto incalcolabili danni a tante attività commerciali: anche la libreria antiquaria Grandangolo che ha sede in via Cesari 49 è stata allagata.

Spiega Paolo Salvarani: «Domenica mattina alle 7 l' acqua è entrata nel magazzino allagando tutto e riversandosi irreversibilmente su manoscritti, libri antichi del Seicento e del Settecento: non era mai successo prima d' ora». A chiunque piangerebbe il cuore vedendo libri impregnati di acqua.

L' antiquario e libraio Salvarani è conosciuto in città e da quarant' anni esatti è presente sul mercato libraio non solo a Modena. Ha venduto libri a Torino, a Milano e a Modena vende libri al mercato dell' antiquariato in piazza Grande nell' ultimo week end di ogni mese; in passato ha gestito la sua attività prima in via Carteria, poi in via Nazario Sauro. Oggi vende libri al mercato antiquario del libro anche in piazza Duomo a Milano. Si sdoppia tra Milano e Modena. Sono tanti i suoi clienti collezionisti a Modena che si sono forniti da lui negli anni. Rispetto a tante librerie storiche la sua è una delle ultime ancora presenti sul mercato. Tutte le altre hanno chiuso i battenti.

Sul web ha messo in vendita tantissimo materiale. Adesso dovrà ritirare dal mercato on line tanti pezzi rari.

«Questa alluvione mi demoralizza profondamente - confida - non vorrei essere costretto a chiudere. Purtroppo non solo a Modena le grandi librerie antiquarie stanno sparendo. Io ho più volte collaborato col Comune. Tra le tante iniziative ho realizzato nel 2007 una mostra nel centesimo anniversario della morte di Carducci al Caffè dell' Orologio e, nel 2008, una mostra su Angelo Fortunato Formiggini nel settantesimo anniversario del tragico suicidio».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



albareto. disastro in via munarola

Case allagate: evacuate dieci famiglie

I residenti tra i campi sott' acqua: «Basta una pioggia autunnale e siamo ridotti così: viviamo in una cassa d' espansione?»

Carlo Gregori Passate le ultime case di Albareto, via Munarola ricorda le Valli di Comacchio. Si può immaginare la Terramara della preistoria modenese guardando le case che affiorano dalle acque che coprono le terre coltivate. La pioggia continua a cadere da tre giorni. Tra le gabbianelle accorse a frotte si aggirano aironi e garzette che coi loro trampoli e i becchi lunghi frugano tra le erbe affioranti. La maggior parte delle case si è salvata dagli allagamenti grazie alla previdente costruzione rialzata rispetto al terreno, ma alcuni non ce l'hanno fatta.

Domenica l' acqua è arrivata all' improvviso: una massa liquida che rimbalzava da un lato all' altro. Perché si è creato questo ingente movimento mai visto prima nonostante i frequenti allagamenti? C' entrano le chiuse vinciane del Naviglio, come sostengono alcuni? Alla fine di un viottolo ghiaioso che fende le acque nei campi allagati, ci sono le abitazioni allagate di dieci famiglie ora evacuate in via precauzionale dopo l' intervento dei vigili del fuoco e la posa di sacchi di sabbia della Protezione civile. La prima casa che si incontra è un canile: accudisce 20 "amici dell' uomo", ne sono rimasti due che abbaiano in solitudine. Non c' è anima viva.

Subito dopo ci si imbatte nel deposito rottami della Motem Service. Spiega il responsabile: «Da noi si è allagato tutto ma ora l' acqua è scesa. Siamo leggermente rialzati rispetto ai campi. Ma più avanti non è andata così bene». Il gruppo di case successivo comprende numerose famiglie. Tutte evacuate. Resta una sola casa abitata.

È spersa in mezzo alle acque.

«Ci vivono due ultraottantenni che non vogliono andarsene. Sono barricati al piano superiore», spiegano i vicini.

«Siamo tutti sotto, sette famiglie via di casa da lunedì - dice Patrizia - ne avevano fino al ginocchio, poi con le pompe idrovore sta migliorando, ma le nostre case sono allagate. Chi può ha trovato come me ospitalità da un amico, ma altri sono andati a proprie spese in albergo. «Però siamo usciti così, vestiti in qualche modo» dice una vicina che aggiunge: «I prati di San Clemente sono una cassa di espansione ma tanta acqua non si era mai vista». «L' Aipo continua a idre di aver fatto questo e quello ma in realtà



basta una pioggia autunnale e siamo ridotto così. E l' inverno è ancora davanti».

Più avanti uscendo dall' ultima casa Roberto Panini spiega: «Ho trovato la casa circondata dall' acqua domenica pomeriggio. Le chiuse sono state aperte 24 ore dopo. Mai visto un allagamento così in 40 anni qui».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

LA REGIONE

«Un milione di euro per i territori colpiti»

La Regione interviene subito con risorse regionali su tutti i punti critici e un ulteriore stanziamento di **emergenza** di 1 milione e 250mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi di somma urgenza necessari per affrontare l'ondata di maltempo che da sabato imperversa su tutta l'Emilia-Romagna. Li ha deliberati la giunta e serviranno per le opere più urgenti su **fiumi**, **costa** e versanti provati duramente dalle **piogge**. «Siamo al fianco delle comunità, come sempre facciamo in situazioni così gravi e drammatiche - affermano il presidente, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Già domenica siamo stati nei luoghi colpiti e vogliamo ringraziare ancora una volta l'intero sistema di protezione civile per il grande lavoro e la professionalità messe in campo in queste ore, unitamente ai sindaci e alle Amministrazioni comunali coinvolte». «Adesso interveniamo con risorse nostre, fondi regionali - proseguono Bonaccini e Gazzolo - per realizzare gli interventi immediati necessari

per rispondere alle criticità aperte. Intanto è in corso la ricognizione dei danni, lavoro che continuerà nei prossimi giorni per definire il quadro della situazione. Questo ci consentirà di presentare al governo un quadro esatto dei danni, insieme alla richiesta dello stato di **emergenza** nazionale. Ci aspettiamo che sia accolta e che ci vengano assegnati velocemente i finanziamenti sia per completare le opere di messa in **sicurezza** che per i risarcimenti dei danni a privati e imprese».



Fiumi, livelli critici. Prorogata l'allerta rossa

Nella notte è stata chiusa via Emilia Est per il pericolo di tracimazione del Panaro. Albareto, la rabbia dei residenti: «Sempre sott'acqua»

Anche oggi è allerta rossa su tutto il territorio a causa delle criticità idrauliche. Un'altra giornata di tensione e disagi, in particolar modo per gli automobilisti e per tutti quei cittadini che si sono svegliati nelle ultime ore con diversi centimetri d'acqua in casa. Un incubo, insomma, che non accenna a diminuire. Il centro coordinamento soccorsi nella riunione presso la Sala operativa unica di Marzaglia ha deciso di chiudere al traffico, a partire dalle 22 di ieri, via Emilia Est dal ponte di Sant' Ambrogio, alla Fossalta. Un provvedimento legato agli alti livelli di Panaro, Tiepido e Grizzaga a rischio tracimazione ma anche agli alti livelli raggiunti nella cassa di espansione per le piogge continue e lo scioglimento della neve in montagna. Chiuso anche il ponte sul Tiepido di strada Curtatona dove l'acqua già ieri mattina aveva raggiunto la strada così come Ponte Alto, dell'Uccellino tra Modena e Soliera, sul fiume Secchia, il vecchio ponte di Navicello sul Panaro, gestito dalla Provincia. Sempre la Provincia ha poi stabilito la chiusura di ponte Motta tra Carpi e Cavezzo sul fiume Secchia.

In occasione dell'incontro, l'assessora regionale Paola Gazzolo ha annunciato la richiesta di stato di emergenza che il presidente Stefano Bonaccini avanzerà al Governo. Paura ieri sera per la piena del Secchia avendo raggiunto livelli critici tanto che Aipo, in serata, ha attivato la fase di attenzione nella zona delle Casse. Sotto controllo invece il torrente Tiepido all'altezza di via Gherbella. Il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica di Marzaglia, ha monitorato per l'intera nottata fiumi e tutta la rete di canali e torrenti. La raccomandazione ai cittadini è quella di non avvicinarsi e fare foto e video ai corsi d'acqua in piena, di non sostare sui ponti e di stare attenti ai sottopassi. Oltre ad essere molto pericoloso, si rischia di intralciare gli interventi.

La macchina dei soccorsi ai residenti delle zone più a rischio non si è mai fermata: tecnici comunali, volontari della Protezione civile e municipale hanno supportato la cittadinanza con l'utilizzo di idrovore e con la distribuzione di sacchi di sabbia.

Alta l'attenzione in particolare nella zona di Albareto dove, dopo la nuova chiusura dei portoni vinciani sul Naviglio, si sono verificate alcune tracimazioni dei canali minori: chiuse via Dotta per un tratto e via Cavo Argine all'altezza del sottopasso della Tav, mentre resta aperta ma sotto controllo via Munarola. A poche centinaia di metri, in una laterale di via Munarola sette famiglie che vivono in un borghetto in fondo ad una strada sterrata hanno trascorso due notti fuori, ospiti di parenti ed amici e soltanto ieri



Acqua Ambiente Fiumi

pomeriggio hanno potuto rimettere piede in casa per constatare i danni. L' acqua oltre ad avere sommerso cortili e giardini è penetrata anche in casa e molto è da buttare. Ora si rimboccano le maniche per cercare di salvare il salvabile. Sanno bene di abitare in una zona a rischio allagamento; l' area infatti è solcata da canali tutti stracolmi per la portata delle piogge degli ultimi giorni ma, dicono, la situazione è al limite.

«C' è poco da commentare, basta guardarsi intorno - commenta amareggiato uno dei residenti - bisogna avere pazienza. Noi sappiamo che abitiamo tra due fiumi con tanto di canali in mezzo ma vorremmo una maggiore attenzione visto le caratteristiche del posto. Nel nostro territorio sia in Comune che in Regione ci sono competenze altissime nel campo dell' idraulica, si potrebbe fare qualcosa di più. Non riusciamo a capire come mai possano verificarsi ancora situazioni estreme come queste». La gente insomma da queste parti è abituata all' acqua.

Erano finiti 'sotto' nella tremenda alluvione del 2014, quando aveva ceduto l' argine del Secchia e ancora negli anni successivi ma mai, dicono, l' acqua era entrata nella case. Se le sette famiglie del borghetto hanno trovato rifugio da amici e parenti poco lontano, in una casa isolata circondata dall' acqua vive una coppia di anziani che non ne ha voluto sapere di uscire.

Sono lì da sempre e negli anni si sono adattati a questa vita 'anfibia'. Hanno abbastanza legna per tenere il camino acceso, visto che la corrente è saltata e attendono che il peggio passi.

In attesa della ricognizione dei vigili del fuoco, arrivati con la pompa idrovora nel tardo pomeriggio, i residenti della borgata si sono arrangiati come potevano per ridurre al minimo i danni e si è formata una spontanea società di 'mutuo soccorso'. Un agricoltore della zona è arrivato con trattore e pompa e ha cominciato a risucchiare l' acqua che aveva trasformato giardini e cortili in laghi ma solo con i mezzi più potenti dei pompieri si è potuto in serata 'risolvere' la situazione.

Emanuela Zanasi Valentina Reggiani.

Appennino, criticità a Palagano e Frassinoro

La montagna **frana**, proteste E c'è anche l' **allerta** valanghe

Ancora ansia a Verica. Il sindaco di Palagano: «Basta, ora servono interventi strutturali»

Ancora apprensione per la bombola a Gpl sommersa da centinaia di **metri cubi** di terra **franata** a Verica. Fino a ieri sera si è atteso, sotto la vigilanza dei vigili del fuoco, che il bombolone scaricasse naturalmente il deposito. Solo dopo potranno rientrare le famiglie fatte evacuare nei due edifici coinvolti dallo smottamento. Intanto nella giornata di ieri sono state numerose le strade chiuse a cause delle **frane**: la strada provinciale 486 di Montefiorino tra Cargedolo e Riccovolto, nel territorio di Frassinoro, dove si sono strappate le reti di contenimento di un versante roccioso che incombe sulla provinciale; la strada provinciale 24 a Lama di Monchio per il cedimento del fondo stradale.

E sempre in montagna sono state istituite due riduzioni di carreggiata con transito a senso unico alternato rispettivamente sulla provinciale 31 nei pressi di Oina e sulla provinciale 26 a Castagneto, dove a causa delle intense precipitazioni di questi giorni, il rilevato stradale realizzato come nuovo bypass della **frana** delle Due Querce, si è

assettato con la conseguente comparsa di una fessura nella pavimentazione stradale. «La macchina dell' **emergenza** si sta muovendo bene - è l' appello del sindaco di Palagano Fabio Braglia - il problema è la manutenzione della montagna. Occorrono interventi strutturali che mettano in **sicurezza** le linee elettriche e le strade per favorire il deflusso dell' acqua».

Amarezza emerge per esempio a Lama di Monchio, in località via Borra dove abita tra gli altri Andrea Ferrarini: «Il problema si era già presentato a maggio quando uno smottamento ha interessato entrambe le corsie della strada provinciale: hanno tamponato con della ghiaia la sede stradale dove c'era un buco lungo 15 **metri** e profondo tre, e asfaltato la corsia. Dopo però tutto è stato abbandonato nonostante le continue sollecitazioni del sindaco alla Provincia, e adesso ci risiamo: noi costretti, come tante altre persone, a fare un giro lunghissimo per andare a lavorare e le ditte che stanno cercando di ripristinare la situazione. Non riescono ad aprire nemmeno una delle due corsie, come ci avevano assicurato oggi, perché la **frana** non si ferma. Quanto soldi sono stati buttati per tutti questi interventi?». Spostandoci a Riolutato, Michele Fini, Oriana Manfredini e Corrado Solignani segnalano che a causa delle abbondanti e frequenti **piogge** degli ultimi giorni, in località la Rimessa, a valle della statale Giardini, si è venuto a formare, per l' ennesima volta, un lago di grandi dimensioni, che costituisce un



Acqua Ambiente Fiumi

serio pericolo per le abitazioni situate a monte, la borgata denominata Rimessa appunto. Sono a rischio anche le case situate a valle, dette Casa del Vento, in prossimità delle quali e a valle dello stesso lago, si è formata un' imponente **frana**. E i problemi sembrano non finire. Sono stati misurati ieri 58 centimetri di neve al lago della Ninfa ed è arrivato dai carabinieri forestali il primo **allerta** per possibili valanghe di tipo 'marcato' (di terzo grado in una scala di 5 gradi).
Gianpaolo Annese Giuliano Pasquesi.

Maltempo, a Modena restano chiusi i Ponti sul Secchia

Il passaggio del colmo di piena è previsto nel pomeriggio. Rimane chiuso anche il ponte di via Curtatona sul Tiepido. In crescita il livello del Panaro MODENA - Per il passaggio della piena del **fiume Secchia**, rimangono chiusi il Ponte Alto a Modena e il Ponte dell' Uccellino tra Modena e Soliera. A causa dell' apporto di acqua dalla montagna, infatti, il livello del **fiume** è ancora in salita, il passaggio del colmo di piena è previsto nel pomeriggio ma il transito sarà molto lento. Resta chiuso anche il ponte di via Curtatona sul **torrente Tiepido** poiché l' acqua ha raggiunto la sede stradale. In crescita anche il livello del Panaro. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, durante l' attività di monitoraggio che continua anche sul Panaro (fase di vigilanza rinforzata nella zona delle Casse) e su tutta la rete di canali e **torrenti** del nodo idraulico modenese. Rimane, per tutta la giornata di oggi, l' allerta Arancione per maltempo. Tecnici comunali, Polizia municipale, volontari di Protezione civile, per tutta la notte e nel corso della mattinata, hanno garantito il controllo degli **argini** dei **fiumi** e delle situazioni legate alla viabilità. Continua l' attenzione nella zona di Albareto dopo la nuova chiusura dei portoni vinciani sul **Naviglio**: in via Cavo **Argine** sono chiusi il sottopasso della Tav e il tratto terminale in corrispondenza di via Dotta, mentre rimane aperta via Munarola.



Maltempo. Chiudono ancora i ponti di Modena. Ricognizione sulle buche stradali

*Le **piogge** delle ultime ore hanno suggerito un nuovo stop alla circolazione nei tre punti più critici di Secchia e Tiepido*

1 Riaprono i ponti intorno a Modena. Ora attenzione allo scioglimento della neve 2 Fare "Pcaria" in casa: le regole per la macellazione domestica del maiale 3 Percorso Senologico: il Policlinico di Modena conferma la certificazione EUSOMA 4 Neve e blackout in Appennino, ancora 3.000 utenti senza luce Video del giorno Attendere un istante: stiamo caricando il video... Aggiornamento ore 7.00: A Modena nella notte, intorno alle 3, sono stati chiusi al traffico in via precauzionale Ponte Alto sul **fiume** Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. A cause delle **piogge** intense e dell' apporto di acqua dalla montagna, infatti, il livello del **fiume** era salito superando la soglia di guardia. Chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. L' acqua ha raggiunto la sede stradale. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, durante l' attività di monitoraggio che continua anche sul Panaro (fase di vigilanza rinforzata nella zona delle **Casse**) e su tutto il nodo idraulico modenese. Per la giornata di oggi, infatti, rimane l' allerta Arancione per il maltempo.

Tecnici comunali, Polizia municipale, volontari di Protezione civile hanno garantito il controllo

degli argini dei fiumi e delle situazioni legate alla viabilità con particolare attenzione alla zona di Albareto dove, però, con l' apertura dei portoni vinciani e la riduzione dei livelli del Naviglio, la situazione è migliorata riducendo le tracimazioni dei canali e consentendo la riapertura di strada Munarola, pur con limite di velocità di 10 chilometri orari e l' invito a percorrerla con prudenza. Limite di velocità, ma strada aperta, anche per via Cavo Argine. Via Dotta, invece, per ora rimane ancora chiusa al traffico dal civico 28. Oggi tecnici comunali inizieranno il monitoraggio delle strade per verificare le condizioni dell' asfalto in seguito alle **piogge** prolungate di questi giorni e da lunedì 25 novembre una ditta specializzata comincia a realizzare interventi di chiusura delle buche.



MODENA TODAY Attualità

Maltempo. Chiudono ancora i ponti di Modena. Ricognizione sulle buche stradali

Le piogge delle ultime ore hanno suggerito un nuovo stop alla circolazione nei tre punti più critici di Secchia e Tiepido.

I più letti di oggi

1. Rapporti speciali inviati a Modena. Osservazioni alla magistratura della città
2. Fatti "Pcaria" in casa: le regole per la macellazione domestica del maiale
3. Percorso Senologico di Policlinico di Modena conferma la certificazione EUSOMA
4. Neve e blackout in Appennino, ancora 3.000 utenti senza luce

Aggiornamento ore 7.00: A Modena nella notte, intorno alle 3, sono stati chiusi al traffico in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. A causa delle piogge intense e dell' apporto di acqua dalla montagna, infatti, il livello del fiume era salito superando la soglia di guardia. Chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. L' acqua ha raggiunto la sede stradale.

Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, durante l' attività di monitoraggio che continua anche sul Panaro (fase di vigilanza rinforzata nella zona delle Casse) e su tutto il nodo idraulico modenese. Per la giornata di oggi, infatti, rimane l' allerta Arancione per il maltempo.

Tecnici comunali, Polizia municipale, volontari di Protezione civile hanno garantito il controllo degli argini dei fiumi e delle situazioni legate alla viabilità con particolare attenzione alla zona di Albareto dove, però, con l' apertura dei portoni vinciani e la riduzione dei livelli del Naviglio, la situazione è migliorata riducendo le tracimazioni dei canali e consentendo la riapertura di strada Munarola, pur con limite di velocità di 10 chilometri orari e l' invito a percorrerla con prudenza. Limite di velocità, ma strada aperta, anche per via Cavo Argine. Via Dotta, invece, per ora rimane ancora chiusa al traffico dal civico 28.

Provincia di Modena: Ondata di maltempo sul territorio modenese. Chiusa la provinciale 24 a Lama di Monchio

MODENA - E' stata chiusa la strada provinciale 24 a Lama di Monchio per il cedimento del fondo stradale dovuto al maltempo di queste ore. Sempre in montagna sono state istituite due riduzioni di carreggiata con transito a senso unico alternato rispettivamente sulla provinciale 31 nei pressi di Olina e sulla provinciale 26 a Castagneto, dove a causa delle intense precipitazioni di questi giorni, il rilevato stradale realizzato come nuovo by-pass della **frana** delle Due Querce, si è assestato con la conseguente comparsa di una fessura longitudinale nella pavimentazione stradale. I tecnici della Provincia stanno **valutando** l'evoluzione dei cedimenti e le possibili soluzioni da mettere in atto. Nella giornata di ieri si erano verificati problemi sulla provinciale 23 a Gombola e sulla provinciale 27 a Montese, sulle quali attualmente si transita con senso unico alternato. Per quanto riguarda la situazione dei ponti, resta chiuso il ponte di Navicello vecchio sul **fiume** Panaro sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola, riaperto invece ponte Motta sulla provinciale 468 tra Carpi e Cavezzo. immagini delle strade: SP31 Olina, SP26 Castagneto, SP24 Lama Monchio.



Emergenza maltempo: Vigili del fuoco ancora al lavoro in varie zone della provincia di Modena

E' proseguita tutta la notte l'attività dedicata all' **emergenza** idrica sulla provincia con diversi prosciugamenti effettuati nella zona via Barchetta in città. Attualmente sono tuttora in corso: l'assistenza alla chiusura della falla sull'**argine** del **canale diversivo** a Finale Emilia (dove i lavori iniziati ieri dopo la pausa notturna che impediva di operare in sicurezza sono ripresi stamattina. Gli **argini** intrisi di acqua rallentano il flusso dei mezzi pesanti. La falla non è ancora completamente ripresa ma il livello del **canale** si è notevolmente abbassato limitando lo sversamento nelle campagne sottostanti); la messa in sicurezza dell' area colpita dallo smottamento a Verica di Pavullo con ancora una decina di famiglie evacuate e verifiche nell' area di cavo **argine**, tra Albareto e Villavara, invase dall' acqua. Dall' inizio dell' **emergenza** sono stati quasi 200 gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco modenesi.



Maltempo, a Modena restano chiusi i ponti sul Secchia

Per il passaggio della piena del **fiume Secchia**, rimangono chiusi il Ponte Alto a Modena e il Ponte dell' Uccellino tra Modena e Soliera. A causa dell' apporto di acqua dalla montagna, infatti, il livello del **fiume** è ancora in salita, il passaggio del colmo di piena è previsto nel pomeriggio ma il transito sarà molto lento. Resta chiuso anche il ponte di via Curtatona sul **torrente** Tiepido poiché l' acqua ha raggiunto la sede stradale. In crescita anche il livello del Panaro. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, durante l' attività di monitoraggio che continua anche sul Panaro (fase di vigilanza rinforzata nella zona delle Casse) e su tutta la rete di canali e **torrenti** del nodo idraulico modenese. Rimane, per tutta la giornata di oggi, l' allerta Arancione per maltempo. Tecnici comunali, Polizia municipale, volontari di Protezione civile, per tutta la notte e nel corso della mattinata, hanno garantito il controllo degli **argini** dei **fiumi** e delle situazioni legate alla viabilità. Continua l' attenzione nella zona di Albareto dopo la nuova chiusura dei portoni vinciani sul **Naviglio**: in via Cavo **Argine** sono chiusi il sottopasso della Tav e il tratto terminale in corrispondenza di via Dotta, mentre rimane aperta via Munarola. (immagine d' archivio)



Maltempo nel modenese: chiuse la provinciale 24 a Lama e la provinciale 486 a Riccovolto. Riaperto ponte Motta tra Carpi e Cavezzo

E' stata chiusa la strada provinciale 24 a Lama di Monchio per il cedimento del fondo stradale dovuto al maltempo di queste ore. Sempre in montagna sono state istituite due riduzioni di carreggiata con transito a senso unico alternato rispettivamente sulla provinciale 31 nei pressi di Olina e sulla provinciale 26 a Castagneto, dove a causa delle intense precipitazioni di questi giorni, il rilevato stradale realizzato come nuovo by-pass della **frana** delle Due Querce, si è assestato con la conseguente comparsa di una fessura longitudinale nella pavimentazione stradale. I tecnici della Provincia stanno **valutando** l'evoluzione dei cedimenti e le possibili soluzioni da mettere in atto. Nella giornata di ieri si erano verificati problemi sulla provinciale 23 a Gombola e sulla provinciale 27 a Montese, sulle quali attualmente si transita con senso unico alternato. E' stata chiusa anche la strada provinciale 486 di Montefiorino tra Cargedolo e Riccovolto, in comune di Frassinoro, dove si sono strappate le reti di contenimento di un versante roccioso che incombe sulla provinciale. Non essendoci le condizioni per proteggere il transito veicolare, la strada viene chiusa in via precauzionale. Per quanto riguarda la situazione dei ponti, resta chiuso il ponte di Navicello vecchio sul **fiume** Panaro sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola, riaperto invece ponte Motta sulla provinciale 468 tra Carpi e Cavezzo.



Maltempo Modena, ponti chiusi nella notte

Modena, 19 novembre 2019 - A Modena nella notte, intorno alle 3, sono stati chiusi al traffico in via precauzionale Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera. A cause delle piogge intense e dell' apporto di acqua dalla montagna, infatti, il livello del **fiume** era salito superando la soglia di guardia. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, durante l' attività di monitoraggio che continua anche sul Panaro (fase di vigilanza rinforzata nella zona delle Casse) e su tutto il nodo idraulico modenese. Per la giornata di oggi, infatti, rimane l' allerta Arancione per il maltempo. Leggi anche A Massa Finalese cede l' **argine** - Emilia Romagna, le piene dei **fiumi** defluiscono. Ma l' allerta resta rossa - "Case invase dall' acqua, siamo disperati" Chiuso anche il ponte di via Curtatona sul **torrente** Tiepido. L' acqua ha raggiunto la sede stradale. Tecnici comunali, Polizia municipale, volontari di Protezione civile hanno garantito il controllo degli **argini** dei **fiumi** e delle situazioni legate alla viabilità con particolare attenzione alla zona di Albareto dove, però, con l' apertura dei portoni vinciati e la riduzione dei livelli del **Naviglio**, la

situazione è migliorata riducendo le tracimazioni dei canali e consentendo la riapertura di strada Munarola, pur con limite di velocità di 10 chilometri orari e l' invito a percorrerla con prudenza. Limite di velocità, ma strada aperta, anche per via Cavo Argine. Via Dotta, invece, per ora rimane ancora chiusa al traffico dal civico 28. Oggi tecnici comunali inizieranno il monitoraggio delle strade per verificare le condizioni dell' asfalto in seguito alle piogge prolungate di questi giorni e da lunedì 25 novembre una ditta specializzata comincia a realizzare interventi di chiusura delle buche.



IL RESTO DEL CARLINO

«Ora anche piogge lievi possono essere pericolose»

Professor Attilio Castellarin, docente a Ingegneria e Architettura all' Alma Mater, cosa si intende per dissesto idrogeologico?

«Si intende una serie complessa di fenomeni diversi fra loro, come frane e alluvioni, che può portare ad alterazioni significative del suolo e della superficie topografica. A mio avviso, nel contesto delle alluvioni, sarebbe più corretto fare riferimento al rischio idraulico, ovvero al danno dovuto ad allagamenti di aree normalmente asciutte».

Cosa può succedere a un territorio già colpito dalle piogge in caso di ulteriori precipitazioni?

«Se piogge anche non significative cadono su suoli già ricchi d' acqua, non potendosi infiltrare, scorrono in gran parte superficialmente. Il deflusso superficiale va poi ad alimentare corsi d' acqua e fiumi molto più rapidamente di quanto non farebbe il deflusso sotterraneo, generando le piene. Ad esempio, le misurazioni pluviometriche nell' alto bacino del Reno degli ultimi trenta giorni mostrano valori massimi di precipitazione oraria e giornaliera che non hanno carattere di eccezionalità, evidenziando però come sia particolarmente significativa la pioggia complessivamente caduta nel periodo indicato sull' intero bacino, soprattutto a quote elevate. I tratti di pianura dei corsi d' acqua regionali, nei quali si concentrano gli apporti idrici superficiali di origine appenninica, sono ora quelli più a rischio».

Secondo i dati Ispra in Emilia-Romagna oltre il 90% della superficie è esposta al pericolo inondazioni mentre il 19% teme il rischio frane: quali infrastrutture sono necessarie?

«Nella nostra regione le infrastrutture ci sono già.

A mio parere non servono nuove opere di difesa idraulica del territorio, quanto piuttosto serve l' ottimizzazione della gestione del sistema di interventi esistente, unitamente ad un' attenta manutenzione del territorio. Serve quindi investire risorse su ciò che già esiste». (b. f.)



Allerta rossa fino alla mezzanotte di oggi

Il peggio non è ancora passato. La Protezione civile e l' Agenzia regionale per l' ambiente hanno prorogato anche per oggi l' **allerta** rossa per via del maltempo, in vigore fino alla mezzanotte sulla pianura emiliana centrale e orientale e sulla costa ferrarese per il passaggio delle piene dei **fiumi**.

Osservati speciali: **Reno** (con oltre 600 chilometri di arginature da sorvegliare), **Secchia** e Panaro. Il grado elevato di **allerta**, informa la Protezione civile regionale (2.000 volontari in campo e 65 centri operativi comunali), è giustificato dalle rotture arginali ancora presenti e anche dal parziale scioglimento della neve caduta in Appennino, che contribuisce a ingrossare i corsi d' acqua.

Declassato invece a giallo il rischio **frane**, mentre si va normalizzando la situazione delle **mareggiate**. Atteso in serata un nuovo aumento della nuvolosità sui rilievi, associato a qualche piovasco sul crinale.

Temperature fra gli 8 e i 14 gradi.



Budrio ancora sott'acqua La Regione stanZIA 1,2 milioni per l'emergenza

Ponti e strade chiuse, frane in montagna. L'Emilia flagellata

È stata un'altra giornata di maltempo e apprensione quella vissuta ieri in tutta l'Emilia-Romagna. A Budrio, dove neanche 24 ore prima oltre 200 persone erano state fatte evacuare per la rottura di un argine che ha causato lo straripamento del torrente Idice, la pioggia ha provocato in mattinata una nuova esondazione dovuta alla stessa falla di circa 40 metri che si stava rimettendo a posto.

«I mezzi non erano ancora arrivati e l'argine, pur non avendo piovuto tantissimo, non ha retto - spiega il sindaco Maurizio Mazzanti -. Una decina di cittadini, nonostante l'ordinanza di divieto, erano tornati nelle loro case e dunque sono stati di nuovo evacuati. Anche grazie al supporto della protezione civile e vigili del fuoco, la situazione è sotto controllo e il peggio è passato, ma per i lavori di ripristino ci vorrà del tempo.

Stiamo aspettando che le condizioni meteo migliorino per poter terminare la pista di avvicinamento all'argine e per il posizionamento dei massi di contenimento». Intanto, sempre a Budrio, il ponte d'Accurso e quello della Motta resteranno chiusi almeno fino a domani, col vicino comune di Molinella raggiungibile «solo tramite la Mezzolara Riccardina o via Minerbio». Il Centro Protesi Inail di Vigoroso dovrebbe invece riaprire oggi ma solo per «i trattamenti in regime tecnico-ambulatoriale»; nella tratta di Mezzolara sono previsti bus sostitutivi al posto dei treni, mentre rimane in vigore il divieto di accedere alla «zona rossa».

Lavoro incessante per i vigili del fuoco (oltre 450 interventi in regione) anche nel Modenese, dove intorno alle 3 di martedì notte sono stati chiusi diversi ponti a causa delle forti piogge e diverse provinciali di montagna per via di frane e cedimenti dei muri di sostegno. E ieri sera è stata chiusa anche la via Emilia a Est di Modena per l'innalzamento del livello dei torrenti. In diverse località dell'Appennino (fra Modena e Bologna sono caduti in due giorni fino a 100 ml di pioggia) centinaia di case sono rimaste senza elettricità, proprio come numerose famiglie in altura nelle provincie di Parma e Piacenza, ma a causa delle nevicate.

Oltre ad abitazioni, infrastrutture e aziende, la conta dei danni passerà ovviamente anche dal settore agricolo.



«Le prime stime indicano una situazione ancora una volta molto pesante», dice Antenore Cervi della Cia Reggio Emilia, mentre Eugenia Bergamaschi, presidente **regionale** di Confagricoltura, spera nell'attivazione di risorse «messe a disposizione dalla Banca europea degli investimenti». La Cna di Bologna ha aperto un punto informativo per imprese e cittadini che vogliano segnalare alluvioni e smottamenti.

Viale Aldo Moro ha già previsto uno stanziamento di 1.250.000 euro per le opere più urgenti: «Garantisco la mia massima disponibilità, insieme a quella di tutta la giunta, a far fronte a quanto sarà necessario per riportare la situazione alla normalità», ha detto il governatore Stefano Bonaccini, ieri a Budrio dagli sfollati. Intanto, ha aggiunto, «abbiamo attivato le procedure che ci permetteranno di chiedere subito lo stato di **emergenza**. Faremo il possibile perché venga data risposta ai danni di privati, imprese, comprese quelle agricole e zootecniche». La candidata della Lega alla presidenza della Regione, Lucia Borgonzoni, ne approfitta per dare una stoccata: «La manutenzione di **fiumi** e torrenti è di competenza della Regione, bisogna metterci la testa».

Anna Maria Bernini, presidente dei senatori di FI, chiede «interventi mirati e strutturali che tengano conto di piene sempre più frequenti».

Beppe Facchini

Budrio in ginocchio "Siamo senza casa un incubo infinito"

Ieri mattina il **fiume Idice** è esondato nello stesso punto di domenica Corsa contro il tempo per tamponare l'enorme falla nell'**argine** La Regione stanZIA 1,2 milioni di euro: "Rimborseremo tutti i danni"

di Rosario Di Raimondo budrio - La signora Antonella piange sotto la pioggia. Ha gli stessi vestiti da giorni, ha dormito in camper, lunedì ha passato ore e ore a spalare fango e adesso è tutto da rifare: la casa dove vive con la sua famiglia è un punto rosso in lontananza circondato dall' acqua, come una palafitta: «Abitavo lì. Abitavo... » , ripete, al passato, agli amici che sono andati a trovarla. Le capre e le galline sono morte annegate, forse i soccorritori riescono a salvare le vacche e i maiali ma la stalla è un disastro. Un pensiero la assilla più di altri: «I miei figli sono a scuola, mi chiedono " Mamma, sei riuscita a prendere tutto in casa?". Come faccio a raccontare che non abbiamo più niente? I compagni di classe hanno fatto una colletta per ricomprare quaderni e matite, non ho fatto in tempo a prendere tutto quando siamo scappati via per l' alluvione di domenica».

Peggio del diluvio che t' invade casa c' è solo una cosa: pensare che sia finita, cercare di rimettersi in piedi e ritrovarsi di nuovo con l' acqua all' altezza della vita. Gli abitanti di La Motta, frazione di Budrio, ieri mattina hanno dovuto indossare ancora gli stivali di gomma e lasciare le loro abitazioni.

Gianpaolo Draghetti, proprietario del bar, guida il suo fuoristrada poi si ferma all' improvviso: «Oltre quel punto meglio non andare avanti». L' **Idice** ha inondato l' asfalto, campi e carreggiata sono una cosa sola. Simone, artigiano ed elettricista, si arrabbia: « Ieri pensavamo che fosse finito tutto...siamo aspettando da due giorni i sacchi di sabbia». Tutti maledicono il cielo nero che non lascia uno spiraglio di speranza e la pioggia che cade senza sosta. Tutti sperano che chiudano quel " buco", come lo chiamano qui, cioè la falla enorme dove il **fiume** ha sfondato di nuovo gli **argini** allagando la Bassa. Ancora ieri gli sfollati erano fra i 200 e i 250. Carabinieri, Protezione civile e vigili del fuoco lavorano senza sosta per salvare persone e animali: centinaia gli interventi dei pompieri - alcuni dei quali erano fuori servizio e sono rientrati al lavoro - anche per portare in salvo coloro che, nonostante l' ordinanza del Comune, sono tornati in casa. E poi ci sono da salvare gli animali, dai cani e i gatti alle mucche e le pecore, fondamentali per l' economia delle aziende della zona.



Acqua Ambiente Fiumi

Verso le 13, invia Rondanina, i vigili del nucleo del soccorso acquatico hanno evacuato due persone con due cagnolini, che negli ultimi giorni erano rimasti chiusi in casa.

La pianura è allagata anche in località Selva Malvezzi, pochi chilometri più in là. Ieri il livello dell' acqua era così alto che da un ponticello si poteva quasi toccarla con mano. Sembra un fiume vero, agli occhi di chi non conosce queste zone, quello che scorre ai bordi delle strade: invece è la piena che ha invaso i campi, travolto le cascine, invaso le strade, trascinato persino le automobili.

Al palazzetto dello sport di Budrio, all' ora di pranzo, una ventina di sfollati mangia un piatto caldo di pasta. È venuto a rifugiarsi qui chi non ha la fortuna di avere amici e parenti con una stanza in più. Il sindaco di Budrio Maurizio Mazzanti tranquillizza come può: « Troveremo delle strutture per chi ne ha bisogno, case o hotel, non vi faremo aspettare delle settimane » . Poi predica ottimismo: « La situazione è sotto controllo, le piogge previste sono in esaurimento, il livello dell' Idice è in calo » . La sfida è riuscire a chiudere l' argine ma è difficile perché il "buco" è in aperta campagna, dove le strade non arrivano, e quindi bisogna fare in modo di portare lì i mezzi necessari. Bisogna realizzare un collegamento di cinque chilometri e mezzo che si prevede di concludere entro oggi: per i primi quattro chilometri si deve rendere praticabile un percorso già esistente prima dell' alluvione, mentre nel tratto conclusivo di un chilometro e mezzo va realizzata una pista nuova.

Anche il governatore Stefano Bonaccini e l' assessora alle Protezione civile Paola Gazzolo nel pomeriggio arrivano al palasport di Budrio per incontrare gli sfollati.

Qualche minuto prima hanno diffuso un comunicato: la Regione ha stanziato un altro milione e 250 mila euro per gli interventi urgenti dopo l' ondata di maltempo: tra il bolognese e il modenese, in due giorni, sono caduti fino a 100 millilitri di pioggia. « Faremo quanto è e sarà necessario per riportare la situazione a uno stato di normalità - ha detto Bonaccini - Abbiamo già attivato le procedure che ci permetteranno di chiedere subito al Governo la dichiarazione di stato di emergenza. Faremo il possibile perché venga data risposta ai danni di privati e imprese, comprese quelle agricole e zootecniche nella misura maggiore possibile. Non lasceremo nulla di intentato. L' allerta è massima per i fiumi. Dall' Idice ai canali di Finale Emilia. Preoccupa anche lo scioglimento della neve caduta in Appennino. Occhi puntati sul Secchia e sul Reno, all' altezza di Casalecchio e soprattutto per il corso in pianura. Sono circa 200 i volontari impegnati in regione, mentre sono stati attivati 65 Centri operativi comunali. I fiumi esondati negli ultimi giorni sono il « conto » presentato dai cambiamenti climatici e serve « una vera svolta verde » in Emilia- Romagna, scrivono in una nota Silvia Zamboni e Paolo Galletti, di Europa Verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA La disperazione di una residente: "Lunedì abbiamo scavato nel fango, ora abbiamo perso tutto di nuovo e non so come dirlo ai miei figli" k Il pranzo Gli sfollati dell' alluvione di Budrio ospitati nel palazzetto dello sport Sott' acqua La forza dell' acqua ha travolto strade, campi e abitazioni.

Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco.

Emilia Romagna allagata: resta l'allerta rossa

L'allarme prorogato fino a mezzanotte: nel Bolognese esonda ancora l'Idice, già 300 evacuati. Da Modena a Reggio, danni e disagi

di Marco Principini BOLOGNA Il maltempo non si placa, neanche in Emilia Romagna. L'allerta rossa è stata prolungata per tutta la giornata di oggi, dato che la pioggia non si è fermata e lo scioglimento delle nevi cadute in Appennino potrebbe peggiorare la situazione già critica. A Bologna, dopo l'esondazione del fiume Idice di domenica pomeriggio, la situazione resta in bilico: ieri infatti la falla che la piena ha scavato nell'argine all'altezza di Budrio, si è ulteriormente allargata, fino a raggiungere i 50 metri di larghezza. Così l'acqua ha raggiunto altre case, e ai 209 sfollati dei giorni scorsi se n'è aggiunto un altro centinaio. Intanto, prosegue incessante il lavoro di vigili del fuoco e protezione civile: i pompieri, con i sommozzatori in prima linea, hanno prestato soccorso non solo alle persone ma anche a decine di animali, ospitati dai tanti allevamenti della zona. Si sono anche impegnati a recuperare beni dalle case alluvionate, per restituirli ai proprietari sfollati.

È confermata anche per domani la criticità idraulica da allerta rossa sui bacini idrografici delle aree attraversate da Secchia e Panaro. Il grado elevato di allerta è giustificato dalle rotture dell'argine del torrente Diversivo a Finale Emilia e dalla propagazione delle piene nelle zone di valle. Anche il parziale scioglimento della neve caduta in Appennino contribuisce a ingrossare i corsi d'acqua.

Tra le aree più colpite a Modena quelle di strada Cavo argine, tra Villavara di Bomporto e la frazione di Albareto dove alcune famiglie residenti in un borgo hanno dovuto in mattinata lasciare le abitazioni sommerse dall'acqua per poi farvi rientro nel tardo pomeriggio dopo l'intervento dei pompieri. Resta preoccupante la situazione del Diversivo dove però non ci sono abitazioni coinvolte negli allagamenti. Allo stesso modo è alta l'allerta in Appennino, in particolare nella zona di Verica di Pavullo dove uno smottamento di un terrapieno con cedimento di un muro di contenimento ha reso necessaria l'evacuazione di 13 famiglie residenti in due differenti edifici. Chiusa poi la strada provinciale 24 a Lama di Monchio per il cedimento del fondo stradale. Nella notte sono stati chiusi e restano tali Ponte alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino. Chiusa anche la via Emilia Est per tutta la notte, in via precauzionale, dal ponte di Sant'Ambrogio alla Fossalta, a causa dei livelli critici di Panaro e Tiepido. A Reggio Emilia, infine, la pioggia non dà tregua e, ad alta quota nell'Appennino, neppure la neve che ha imbiancato il crinale. Non sono mancati neppure ieri i danni da maltempo, mentre fiumi e torrenti restano osservati speciali. Anche qui, fino alla mezzanotte di oggi, sarà allerta rossa. La terra, gonfiata dall'acqua che cade incessantemente, ieri pomeriggio ha ceduto al Cerreto: lungo la strada statale 63



si è verificata una **frana** che ha ostruito la carreggiata. La Regione ha annunciato un ulteriore stanziamento di un milione e 250mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi di somma urgenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maltempo Budrio, **Idice** torna a esondare: residenti evacuati di nuovo

Diverse persone erano tornate ai loro alloggi nonostante l'ordine di evacuazione in atto nell'area vicino la falla. Ma l'acqua ha ripreso a uscire dalla rottura. Situazione ancora di criticità un po' in tutta la provincia

Torna a uscire l'acqua dalla falla del **torrente Idice**, e alcuni residenti sono stati evacuati nuovamente. Non c'è pace per il territorio di Budrio, in **emergenza** da oltre 48 ore per la rottura dell'**argine** in località Motta. Le **piogge** di questa notte, nuovo 'round' dopo quelle del weekend, hanno fatto rialzare di poco il livello del **fiume**, ma tanto è bastato perché l'acqua riuscisse dalla falla di via Viazza e si riversasse nelle campagne attorno. Diversi residenti sono stati evacuati di nuovo: qualche abitante infatti era rientrato autonomamente in casa nella serata di ieri, nonostante l'ordine di evacuazione ancora in atto, ma da stamattina diverse squadre dei Vigili del fuoco sono al lavoro per scortare nuovamente i residenti lontano dalle abitazioni a ridosso dell'area allagata. La città metropolitana e il comune di Budrio in particolare, hanno emesso un ulteriore avviso: le vie Rondanina, Erbosa, Volpino, Montefano-Vedrana Nord, Viazza destra e tutte le laterali fino all'**argine** devono essere evacuate. La raccomandazione è di non rientrare in casa fino a che non sia stato diramato il cessato allarme, neanche se la situazione dovesse migliorare a vista. E' necessario mantenere le indicazioni delle ordinanze dei giorni scorsi. Per informazioni

051 6928292 La pioggia continua a cadere anche se dal punto di vista del meteo per Arpa non dovrebbero esserci sorprese nelle prossime ore, almeno per il territorio bolognese. La nuova perturbazione sta 'sfogando' sull'area a ovest, colpito soprattutto il modenese. Danni maltempo, Centro Protesi allagato: "Tanti danni. Pazienti tutti in salvo, ma abbiamo dovuto chiudere" Maltempo nel bolognese: linea ferroviaria interrotta Il maltempo ha provocato disagi anche alla circolazione dei treni. La linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore è stata interrotta tra Mezzolara e Budrio per l'**esondazione** del **torrente Idice**. Treni attivi tra Bologna e Budrio e tra Mezzolara e Portomaggiore. Nel tratto intermedio, interrotto a causa dell'**esondazione**, sarà in funzione un **servizio** sostitutivo di bus, in coincidenza con i treni, alle stazioni di Budrio e di Mezzolara. Maltempo, treni Bologna-Portomaggiore: stop dopo l'**esondazione** La campagna di Budrio sommersa dall'acqua: residente soccorso in



gommonone | VIDEO Malalbergo Ad Altedo forte criticità in via Boschi all' altezza dell' oratorio Scarani, le abitazioni in zona sono state evacuate in via cautelativa. La falla sul **Savena**, in corrispondenza di Torre Gnudi, regge e l' acqua si sta ritirando dalla strada. Via Boschi resterà chiusa in via precauzionale da via I Maggio e via Travallino. A Pegola è stata chiusa via Cavedagnone Massei dall' altezza di via Marzabotto a via Boschi. Nella zona compresa tra via Boschi, via Montefiorino, via Scalone il **Savena** è esondato nelle aree di campagna circostanti il **servizio regionale** Area **Reno** e Po' di **Volano** sta predisponendo torri faro per cercare di vedere e capire come arginare la falla, coadiuvati da unità di protezione civile. A Malalbergo ieri 11 persone sono state trasferite nel centro di accoglienza allestito dal Comune in via Bentini ad Altedo, e un' altra decina avrebbero trovato ospitalità da amici e parenti. La situazione sta tornando alla normalità. Maltempo a Pianoro, la testimonianza: "Evacuata in pigiama, l' acqua veniva su dalle fogne" | VIDEO Valle dell' **Idice** e Appennino Le abbandonandi **piogge** hanno colpito anche la zona di Castenaso. Via **Marano** è stata completamente allagata. Nell' omonima frazione invece, molti fossi a bordo strada hanno tracimato. Allagata anche parte dell' area della Bassa Benfenati, ma la situazione è in via di miglioramento VIDEO| Maltempo Bologna: esonda l' **Idice**, campagne e strade allagate A Loiano una frana minaccia un' abitazione in via Napoleonica: la strada è stata chiusa e una famiglia è stata fatta evacuare. A Causa dello smottamento un pezzo di asfalto ha ceduto e sotto stressa osservazione un tubo del gas. A Loiano smottamenti sono stati registrati anche in via del Pozzo . Il canile intercomunale **Savena -Idice**, è senza elettricità. I Vigili del Fuoco a lavoro ieri anche in Va Di Zena , dove hanno fatto evacuare alcune case con i gommoni. Maltempo Budrio: l' **Idice** rompe gli **argini**, gli sfollati salgono a 300. Il sindaco fa il punto | VIDEO Danni maltempo: Budrio sott' acqua - 17 novembre 2019 Quattro abitazioni invece, sono state fatte evacuare a **San** Benedetto Val di Sambro , in località Bacucco, dove un ponte è franato. Il sindaco ha ordinato l' evacuazione perché il ponte è l' unica via di accesso alle case. Frane e smottamenti anche a Gaggio Montano , dove la Città metropolitana sta valutando la chiusura della provinciale per **Santa** Maria Villiana a causa di una frana. A Grizzana Morandi chiusa la strada per la località Puzzola e smottamenti si registrano a Tudiano, Veggio e Termine. VIDEO| Maltempo: frane e allagamenti, case evacuate Il **fiume Savena** ha esondato in alcuni punti lungo la Fondovalle , rendendone necessaria la chiusura. A Rastignano è stata completamente allagata la pista ciclabile che corre lungo le sponde del **fiume**. A Carteria strada è stata chiusa per allagamento sotto il ponte della ferrovia, i cittadini sono invitati a fare molta attenzione. A Pianoro sono stati chiusi temporaneamente il Ponte Bailey e del Ponte delle Oche. La circolazione stradale è temporaneamente chiusa da **Botteghino** verso Zena. Meteo, le previsioni della settimana per Bologna e provincia A **San** Lazzaro sono chiusi al transito il sottopassaggio in via Russo, da via Zucchi a via Maestri del Lavoro, il ponte pedonale via Benassi altezza civico 122, e il parco Aldo Moro alla Ponticella. Sempre a **San** Lazzaro, in via Zena, sono entrati in azione i sommozzatori dei Vigili del Fuoco per disostruire l' avelo del **fiume**, che è stato sottruito da diversi tronchi nel punto dove c' è il passaggio di media pressione del gas. Sul posto anche i **tecnici** Hera. Disagi si sono registrati anche in via Croara, ma la viabilità è stata già ripristinata. VIDEO| Maltempo a Bologna: gli interventi dei Vigili del Fuoco A Monghidoro uno smottamento è stato registrato a Ca di Cò ma la strada è stata già liberata. Uomini a lavoro sul ponte di Pallerano dove si sono riversati trenta centimetri di fango, ma gli addetti ai lavori sono già sul posto. A Ozzano sono stati chiusi in via precauzionale il sottopassaggio in zona Acquaderna e lo stradello Maggio. A Borgo Panigale via del Faggiolo è senza corrente elettrica da questa notte VIDEO| Esondazione Fiume **Idice**, salvata dalla piena coppia Valsamoggia Situazione di massima allerta anche in Valsamoggia, dove il **Samoggia** ha esondato a Bazzano, in una zona di campagna: qui è stata necessaria la chiusura di via Paolazzo. Anche altre due strade secondarie sono state chiuse per smottamenti. Ieri allagamenti anche sulla Bazzanese, in località La Muffa: la strada al momento è percorribile ma sotto stretto controllo. Esondato anche il Rio Marzatore, in via Marzatore, ed è stata necessaria la chiusura in più punti del tratto di sfalto, con accesso consentito solo ai residenti. A Monte **San** Pietro una piccola frana ha ostruito la via Landa in direzione Loghetto. A Zola Predosa è stata

chiusa via dello Sport. Maltempo a Bologna e provincia, le foto dei lettori Da Valsamoggia a Castenaso, provincia bolognese flagellata dal maltempo VIDEO| Maltempo: allagato sottopassaggio, auto in panne VIDEO| Maltempo: frane e allagamenti, case evacuate in più Comuni VIDEO|Maltempo: fiume Idice, salvata dalla piena coppia di anziani Maltempo: massimi livelli di allerta a Budrio, Castel Maggiore e Malalbergo, salvata coppia.

Approfondimenti Maltempo, Coldiretti: "Eccesso di pioggia e carenza idrica mettono in difficoltà ...

Approfondimenti Maltempo, Coldiretti: "Eccesso di pioggia e carenza idrica mettono in difficoltà agricoltura e aziende" 18 novembre 2019 Maltempo Budrio, le voci degli sfollati: "In mezz' ora l' acqua al primo piano" - VIDEO 18 novembre 2019 Maltempo Bologna: animali in pericolo, in azione i sommozzatori dei Vigili del Fuoco 18 novembre 2019 Maltempo Bologna, emesso il nuovo bollettino meteo: è ancora allerta, piogge fino a notte 18 novembre 2019 Maltempo Budrio, Idice torna a esondare: residenti evacuati di nuovo 19 novembre 2019.



Budrio si è svegliata di nuovo sott' acqua.

Budrio si è svegliata di nuovo sott' acqua. Sembrava fosse tornata la quiete, tant' è che alcuni residenti erano tornati nelle loro case. Ma all' alba l' **Idice** è tornato a esondare e una decina di persone sono state evacuate di nuovo. "Le **piogge** di stanotte - afferma il sindaco di Budrio Maurizio Mazzanti - hanno alzato leggermente il livello del **fiume** e l' acqua ha cominciato a fuoriuscire riallangando i terreni che si stavano asciugando. La falla è ancora aperta - continua - si sta costruendo una strada di cantiere per riuscire a raggiungere il punto di rottura per poi riparare l' **argine**. Dopodiché partirà la seconda fase che è quella della conta dei danni e del ritorno alla normalità. In un paio di giorni si dovrebbe riparare il tutto". Intanto la raccomandazione è di non rientrare in casa fino a che non sia stato diramato il cessato allarme, neanche se la situazione dovesse migliorare a vista. E' necessario mantenere le indicazioni delle ordinanze dei giorni scorsi. Per informazioni 051 6928292 VIDEO | L' **Idice** staripa ancora, la situazione lungo la falla (19 novembre)

Maltempo oggi a Bologna, ancora super lavoro per i vigili del fuoco. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco per evacuare le persone rimaste in casa, animali e beni da aziende agricole e allevamenti. Sul posto, prima in via Erbosa e poi in via Rondanina, i sommozzatori e i soccorritori acquatici entrambi dei vigili del fuoco di Bologna. Complessivamente sono impegnate 4 squadre per una ventina di interventi. "In Emilia Romagna alle otto di questa mattina erano stati eseguiti circa 450 interventi - si legge in una nota dei vigili del fuoco - l' opera di soccorso continua. Soprattutto nelle zone allagate dove c' è da mettere in **sicurezza** animali e cose. Il Comando provinciale di Bologna ha richiamato personale fuori dal **servizio** per potenziare il dispositivo di soccorso". Budrio ancora sott' acqua - 19 novembre Maltempo Bologna: frana a Loiano stamattina, strada chiusa Una frana si è registrata stamane a Loiano. Da quanto si apprende, visto il movimento franoso che ha interessato la sede stradale nel tratto compreso, la Polizia Municipale ha disposto la chiusura al transito di Via Molino Mingano. Maltempo nel bolognese: linea ferroviaria interrotta Il maltempo ha provocato disagi anche alla circolazione dei treni. La linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore è stata interrotta tra Mezzolara e Budrio per l' **esondazione** del **torrente Idice**. Treni attivi tra Bologna e Budrio e tra Mezzolara e Portomaggiore. Nel tratto intermedio, interrotto a causa dell' **esondazione**, sarà in funzione un **servizio** sostitutivo di bus, in coincidenza con i treni, alle stazioni di Budrio e di Mezzolara. Danni maltempo nel bolognese: la situazione oggi | FOTO AEREE Malalbergo Ad Altedo forte criticità in via Boschi all' altezza dell' oratorio Scarani, le abitazioni in zona sono state evacuate in via cautelativa. La falla sul



Savena, in corrispondenza di Torre Gnudi, regge e l' acqua si sta ritirando dalla strada. Via Boschi resterà chiusa in via precauzionale da via I Maggio e via Travallino. A Pegola è stata chiusa via Cavedagnone Massei dall' altezza di via Marzabotto a via Boschi. Nella zona compresa tra via Boschi, via Montefiorino, via Scalone il **Savena** è esondato nelle aree di campagna circostanti il **servizio regionale** Area **Reno** e Po' di **Volano** sta predisponendo torri faro per cercare di vedere e capire come arginare la falla, coadiuvati da unità di protezione civile. A Malalbergo ieri 11 persone sono state trasferite nel centro di accoglienza allestito dal Comune in via Bentini ad Altedo, e un' altra decina avrebbero trovato ospitalità da amici e parenti. La situazione sta tornando alla normalità. Valle dell' **Idice** e Appennino Le abbandonandi **piogge** hanno colpito anche la zona di Castenaso. Via **Marano** è stata completamente allagata. Nell' omonima frazione invece, molti fossi a bordo strada hanno tracimato. Allagata anche parte dell' area della Bassa Benfenati, ma la situazione è in via di miglioramento. A Loiano una frana minaccia un' abitazione in via Napoleonica: la strada è stata chiusa e una famiglia è stata fatta evacuare. A Causa dello smottamento un pezzo di asfalto ha ceduto e sotto stressa osservazione un tubo del gas. A Loiano smottamenti sono stati registrati anche in via del Pozzo . Il canile intercomunale **Savena -Idice**, è senza elettricità. I Vigili del Fuoco a lavoro ieri anche in Va Di Zena , dove hanno fatto evacuare alcune case con i gommoni. Danni maltempo: Budrio sott' acqua - 17 novembre 2019 Quattro abitazioni invece, sono state fatte evacuare a **San** Benedetto Val di Sambro , in località Bacucco, dove un ponte è franato. Il sindaco ha ordinato l' evacuazione perché il ponte è l' unica via di accesso alle case. Frane e smottamenti anche a Gaggio Montano , dove la Città metropolitana sta valutando la chiusura della provinciale per **Santa** Maria Villiana a causa di una frana. A Grizzana Morandi chiusa la strada per la località Puzzola e smottamenti si registrano a Tadiano, Veggio e Termine. Il **fiume Savena** ha esondato in alcuni punti lungo la Fondovalle , rendendone necessaria la chiusura. A Rastignano è stata completamente allagata la pista ciclabile che corre lungo le sponde del **fiume**. A Carteria strada è stata chiusa per allagamento sotto il ponte della ferrovia, i cittadini sono invitati a fare molta attenzione. A Pianoro sono stati chiusi temporaneamente il Ponte Bailey e del Ponte delle Oche. La circolazione stradale è temporaneamente chiusa da **Botteghino** verso Zena. Maltempo a Pianoro, la testimonianza: "Evacuata in pigiama, l' acqua veniva su dalle fogne" Attendere un istante: stiamo caricando il video... A **San** Lazzaro sono chiusi al transito il sottopassaggio in via Russo, da via Zucchi a via Maestri del Lavoro, il ponte pedonale via Benassi altezza civico 122, e il parco Aldo Moro alla Ponticella. Sempre a **San** Lazzaro, in via Zena, sono entrati in azione i sommozzatori dei Vigili del Fuoco per disostruire l' avelo del **fiume**, che è stato sottruito da diversi tronchi nel punto dove c' è il passaggio di media pressione del gas. Sul posto anche i **tecnici** Hera. Disagi si sono registrati anche in via Croara, ma la viabilità è stata già ripristinata. A Monghidoro uno smottamento è stato registrato a Ca di Cò ma la strada è stata già liberata. Uomini a lavoro sul ponte di Pallerano dove si sono riversati trenta centimetri di fango, ma gli addetti ai lavori sono già sul posto. A Ozzano sono stati chiusi in via precauzionale il sottopassaggio in zona Acquaderna e lo stradello Maggio. A Borgo Panigale via del Faggiolo è senza corrente elettrica da questa notte VIDEO| Esondazione Fiume **Idice**, salvataggio coppia Valsamoggia Situazione di massima allerta anche in Valsamoggia, dove il **Samoggia** ha esondato a Bazzano, in una zona di campagna: qui è stata necessaria la chiusura di via Paolazzo. Anche altre due strade secondarie sono state chiuse per smottamenti. Ieri allagamenti anche sulla Bazzanese, in località La Muffa: la strada al momento è percorribile ma sotto stretto controllo. Esondato anche il Rio Marzatore, in via Marzatore, ed è stata necessaria la chiusura in più punti del tratto di sfalto, con accesso consentito solo ai residenti. A Monte **San** Pietro una piccola frana ha ostruito la via Landa in direzione Loghetto. A Zola Predosa è stata chiusa via dello Sport. Budrio sommersa dall' acqua: residente soccorso in gommone | VIDEO VIDEO| Maltempo: frane e allagamenti, case evacuate in più Comuni.

Prorogata allerta meteo, allarme rosso per il terzo giorno

Nel modenese **fiumi** sotto la lente per il discioglimento della neve appenninica

Terzo giorno di allerta meteo nel bolognese. L'ultimo bollettino della protezione civile segnala che, sebbene con le **piogge** in attenuazione, la situazione **idraulica** del **bacino** a valle del capoluogo rimarrà invariata anche per domani mercoledì 20 novembre. Piogge deboli e sporadiche potranno verificarsi su tutto il territorio. L'allerta rossa nel modenese e nel reggiano è dovuta ai previsti innalzamenti dei livelli idrometrici causati da un parziale scioglimento della neve e dalle precipitazioni registrate nelle ore precedenti. L'**Idice** torna a esondare, a Budrio si evacua di nuovo. Vgf: "Potenziati i soccorsi"



Emilia sott' acqua, Confagricoltura ER: 'Serve cabina di regia tra Regione e Governo'

«Occorre una cabina di regia, un reale coordinamento di forze, che coinvolga Regione, consorzi di **bonifica** e Governo. L' Emilia-Romagna è una regione che ha bisogno più di altre, proprio per la morfologia del suo territorio: oltre il 90% della superficie totale è esposta al pericolo inondazioni mentre il 19% teme il rischio frane (fonte: elaborazione []

«Occorre una cabina di regia, un reale coordinamento di forze, che coinvolga Regione, consorzi di **bonifica** e Governo. L' Emilia-Romagna è una regione che ha bisogno più di altre, proprio per la morfologia del suo territorio: oltre il 90% della superficie totale è esposta al pericolo inondazioni mentre il 19% teme il rischio frane (fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISPRA). L' agricoltura paga un prezzo troppo alto, sono centinaia le aziende agricole danneggiate dalle esondazioni e altrettante quelle colpite da fenomeni di **dissesto idrogeologico**, in aree collinari e montane dove è sempre più difficile coltivare e allevare». Lancia l' ennesimo appello a sostegno delle attività agricole la presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Eugenia Bergamaschi, in una annata caratterizzata da eventi climatici improvvisi e devastanti. «Mi unisco pertanto - afferma Bergamaschi - alla richiesta del governatore Bonaccini per l' attivazione delle risorse, certe e pluriennali, messe a disposizione dalla Banca europea degli investimenti, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi». Sono due gli aspetti centrali per la buona amministrazione del territorio, secondo la presidente di Confagricoltura

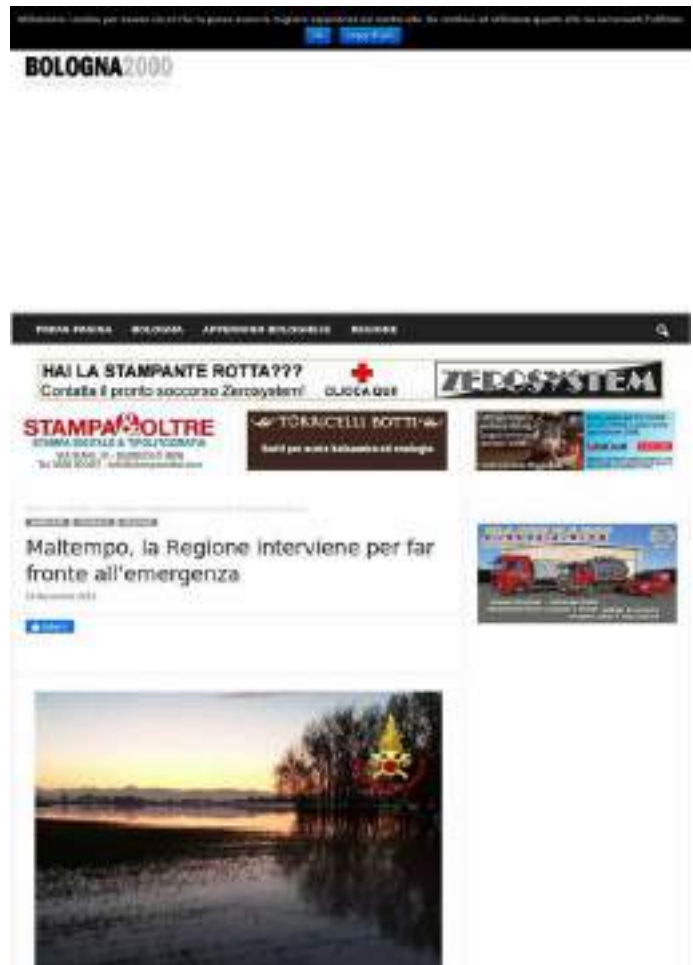
Emilia Romagna: «La corretta manutenzione degli alvei dei **fiumi**, che sono pieni di tronchi d' albero e corpi estranei, e il controllo della fauna selvatica, in particolare degli animali fossatori. Pare infatti che la rottura del Diversivo, nel Modenese, sia dovuta alla presenza di tane». Poi ricorda una città simbolo, in queste ore, del disastro climatico: «La Serenissima puliva sempre i canali, allora ricominciamo anche noi a curare i corsi d' acqua».



Maltempo, la Regione interviene per far fronte all'emergenza

La Regione interviene subito con risorse regionali su tutti i punti critici e un ulteriore stanziamento di emergenza di 1 milione e 250 mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi di somma urgenza necessari per affrontare l'ondata di maltempo che da sabato imperversa su tutta l'Emilia-Romagna. Li ha deliberati ieri []

La Regione interviene subito con risorse regionali su tutti i punti critici e un ulteriore stanziamento di emergenza di 1 milione e 250 mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi di somma urgenza necessari per affrontare l'ondata di maltempo che da sabato imperversa su tutta l'Emilia-Romagna. Li ha deliberati ieri la Giunta e serviranno per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti provati duramente dalle piogge, che continueranno anche per la giornata di oggi a interessare i territori da Piacenza a Rimini. 'Siamo al fianco delle comunità, come sempre facciamo in situazioni così gravi e drammatiche- affermano il presidente, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo-. Già domenica siamo stati nei luoghi colpiti e vogliamo ringraziare ancora una volta l'intero sistema di protezione civile per il grande lavoro e la professionalità messe in campo in queste ore, unitamente ai sindaci e alle Amministrazioni comunali coinvolte'. 'Adesso interveniamo con risorse nostre, fondi regionali- proseguono- per realizzare gli interventi immediati necessari per rispondere alle criticità aperte. Intanto è in corso la ricognizione dei danni, lavoro che continuerà nei prossimi giorni per definire il quadro della situazione. Questo ci consentirà di presentare al Governo un quadro esatto dei danni, insieme alla richiesta dello stato di emergenza nazionale. Ci aspettiamo che sia accolta e che ci vengano assegnati velocemente i finanziamenti sia per completare le opere di messa in sicurezza che per i risarcimenti dei danni a privati e imprese, comprese quelle agricole, zootecniche e del comparto balneare'. Il punto della situazione Nella primissima mattinata, l'assessore Gazzolo ha partecipato al briefing con tutti i Servizi territoriali per fare il punto della situazione. Nella notte gli idrometri hanno rilevato apporti elevati di pioggia sui bacini di Reno, Secchia e Panaro che fanno confermare anche per oggi il quadro di allerta rossa definito nella giornata di ieri nella pianura di Bologna, Ferrara e Ravenna e arancione nella quasi totalità del restante territorio regionale. Sull'

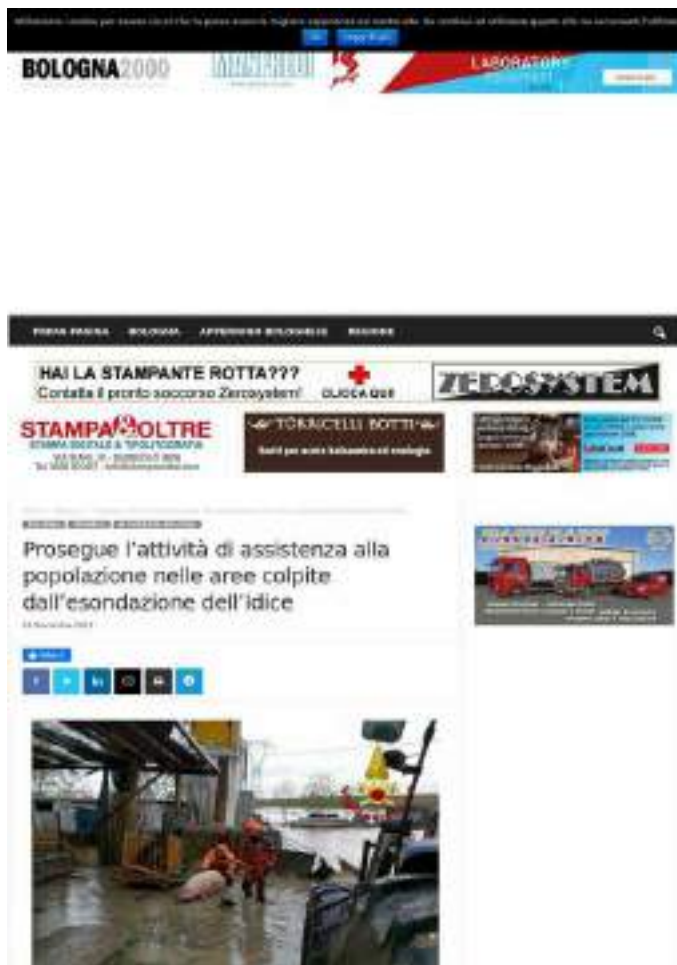


Appennino bolognese e modenese in due giorni sono caduti fino a 100 mm di pioggia.

Prosegue l'attività di assistenza alla popolazione nelle aree colpite dall'esondazione dell'Idice

*Anche nella mattinata i Vigili del fuoco hanno provveduto a trasportare al sicuro persone che si sono trovate in zona allecata da una ulteriore moderata fuoriuscita dall'Idice dopo le **piogge** di stanotte. Portati a termine diversi interventi di evacuazione di persone rimaste in casa nei giorni precedenti e di animali e beni da aziende agricole []*

Anche nella mattinata i Vigili del fuoco hanno provveduto a trasportare al sicuro persone che si sono trovate in zona allecata da una ulteriore moderata fuoriuscita dall'Idice dopo le **piogge** di stanotte. Portati a termine diversi interventi di evacuazione di persone rimaste in casa nei giorni precedenti e di animali e beni da aziende agricole e allevamenti. Le immagini si riferiscono ad un intervento di questa mattina a Budrio in via Erbosa. Sul posto i sommozzatori e i soccorritori acquatici entrambi dei vigili del fuoco di Bologna. Sempre a Budrio, in via Rondanina, intorno alle 13:00 i vigili del fuoco del nucleo del soccorso acquatico hanno evacuato due persone con due cagnolini. Attualmente la situazione risulta stabile e si svolgono interventi di recupero beni e assistenza agli allevamenti animali. Complessivamente sono impegnate 4 squadre per una ventina di interventi.

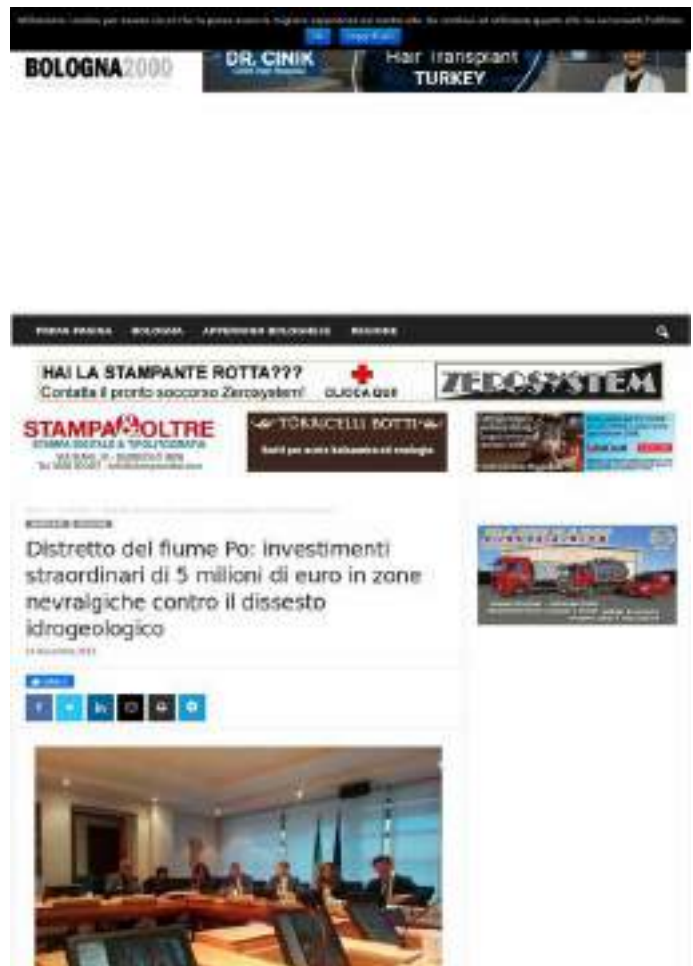


Distretto del fiume Po: investimenti straordinari di 5 milioni di euro in zone nevralgiche contro il dissesto idrogeologico

Uno stanziamento di cinque milioni di euro all' Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po - in seguito all' ultima ondata di piene e di criticità idrauliche che hanno colpito il territorio - per realizzare interventi di manutenzione e di difesa del suolo in alcune zone nevralgiche, necessari per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel distretto

Uno stanziamento di cinque milioni di euro all' Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po - in seguito all' ultima ondata di piene e di criticità idrauliche che hanno colpito il territorio - per realizzare interventi di manutenzione e di difesa del suolo in alcune zone nevralgiche, necessari per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel distretto idrografico del fiume Po. È questa la decisione più rilevante assunta nell' ambito di una riunione straordinaria che si è svolta a Roma, nella sede del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Un incontro della Conferenza Istituzionale Permanente dell' Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po - al quale hanno partecipato il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio Berselli, il capo del Dipartimento di Protezione Civile Angelo Borrelli, il Direttore Generale Maddalena Mattei Gentili e i rappresentanti delle Regioni - che si poneva l' obiettivo di individuare finanziamenti straordinari per mitigare il rischio di dissesto idrogeologico. In questo contesto l' Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po beneficerà di 5 milioni di euro di natura straordinaria dal Ministero dell' Ambiente. Nel

corso dell' incontro il segretario generale del Distretto del Po Meuccio Berselli ha presentato alla Commissione ulteriori progettualità per un importo complessivo di 12 milioni di euro. I progetti presentati hanno l' obiettivo di contrastare il fenomeno del dissesto idrogeologico in zone in cui sono state evidenziate alcune fragilità rilevanti. Tra i progetti presentati quelli più rilevanti riguardano le aree di Lombardia, Piemonte e Liguria (vedi dettagli dei lavori in allegato). Il Programma Stralcio 2019 - la cui adozione è stata deliberata durante la Conferenza Istituzionale Permanente - prevede un importo



complessivo di 5 milioni di euro e riguarda interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e di opere di difesa del suolo che contrastano fenomeni di **dissesto** di versante e fenomeni alluvionali che possono generare situazioni di rischio **idrogeologico** ed idraulico, pericolose per i centri abitati e per le infrastrutture. Le risorse sono state ripartite tra le Regioni del Distretto tenendo conto dei criteri di ripartizione - in funzione di superficie e popolazione residente - già condivisi e definiti per il Programma Stralcio 2018. Nel corso della Conferenza si è affrontato anche il tema dei modelli, sviluppati nel 2010 dopo un' estesa campagna di studi di carattere specialistico, che riguardano lo stato di vita dei **fiumi Parma, Enza, Secchia, Tresinaro** e Panaro. Dopo nove anni il quadro - relativo ai **parametri** idraulici e ai valori delle portate limite di deflusso della rete idrografica - è completamente mutato, anche in conseguenza dei cambiamenti climatici. I monitoraggi effettuati lungo i **fiumi** hanno evidenziato la necessità di una serie di interventi per rendere gli **argini** più sicuri. In particolare gli studi hanno fornito elementi sufficienti per rappresentare le criticità del sistema difensivo necessarie per l' organizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e per l' adeguamento della pianificazione di **emergenza**. "L' incontro con il Ministro dell' Ambiente Sergio Costa e gli altri Enti presenti in occasione della Conferenza Istituzionale Permanente è stato molto rilevante - sottolinea **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - . L' obiettivo è incidere concretamente su un fenomeno che crea disagi alle popolazioni del nostro territorio e di contribuire al contrasto del **dissesto idrogeologico** in alcune aree nelle quali sono state evidenziate fragilità conclamate'. 'Prevenire con la tutela del territorio e la messa in **sicurezza** è fondamentale - ha dichiarato Sergio Costa, Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - . Abbiamo approvato i primi progetti esecutivi che riguardano tutto il territorio nazionale, per un totale di 25 milioni di euro iniziali. Progetti per gli Appennini centrali, meridionali, settentrionali, Alpi orientali, bacino del **fiume Po**. Siamo solo all' inizio: servono progetti cantierabili da parte delle Regioni, per troppi anni sono stati dati soldi a pioggia che spesso neanche arrivavano alla giusta destinazione, cioè quella della messa in **sicurezza** del territorio'.

Maltempo Bologna, nuova esondazione dell' Idice

A Budrio, in provincia di Bologna, torna a risuonare l'ordine di evacuazione a causa degli effetti del maltempo. Questa mattina infatti l'acqua ha ripreso ad uscire dal fiume Idice. L'ARTICOLO 19 novembre 2019 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione Footer © Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006.

REPUBBLICA.IT



Maltempo, è ancora emergenza. Il Reno sorvegliato speciale

Ancora una gironata di pioggia

E' ancora **emergenza** sul maltempo. Il **fiume Reno** comincia a preoccupare con la piena a Gandazzolo **Reno** a 20 centimetri dalla soglia massima. Anche la portata del **Secchia**, informa Emilia Romagna Meteo, è nuovamente in aumento a monte, a causa delle piogge di queste ultime ore. Intanto nella Bassa si contano i danni. Sono state adottate alcune misure preventive per cercare di contenere la piena del Sesto Alto in prossimità di Selva Malvezzi, informano i Vigili del Fuoco. In difficoltà i trasporti tra Budrio e Molinella. Il meteo prevede nuove piogge in arrivo oggi sui rilievi appenninici centro occidentali della regione. Saranno più intense e persistenti di quelle dei giorni scorsi: dal pomeriggio di oggi, continueranno fino alle 15 di domani. Sui rilievi del piacentino e del parmense cadranno in media fino a 50-60 millimetri di acqua, tra i 20 ed i 35 mm nelle aree montane più centrali. I picchi puntuali nelle 24 ore potrebbero essere molto significativi sul crinale. Questo quadro meteo impatta su una situazione idraulica e idrogeologica già difficile, con terreni saturi di acqua e arginature molto provate.



Maltempo Emilia Romagna, nuova **allerta** rossa. Ecco le zone a rischio

Bologna, 19 novembre 2019 - Nuova **allerta** rossa in Emilia Romagna lanciata dalla Protezione civile e dall' Agenzia regionale per l' ambiente per tutta la giornata di domani mercoledì 20 novembre . Il nuovo allarme maltempo riguarda specificatamente la Pianura emiliana centrale (Modena Reggio Emilia, **Parma** e Bologna) e quella Orientale oltre alla Costa ferrarese per il passaggio delle piene dei **fiumi**. Nella pianura emiliana centrale il livello dei **fiumi** potrebbe infatti alzarsi a causa di piogge e del parziale scioglimento della neve. Criticità arancione nei bacini emiliani orientali, centrali e nella pianura e bassa collina emiliana occidentale: corsi d' acqua sorvegliati speciali. L' allarme continua in alcune zone dell' Emilia Romagna proprio mentre "l' intero sistema di Protezione civile - dicono dalla centrale operativa - è all' opera per affrontare le conseguenze degli eventi **meteo**". Tutti al lavoro per riparare l' **argine** dell' **Idice** (che si è rotto domenica a Budrio , nel Bolognese) e che proprio questa mattina è stato teatro di una nuova **esondazione** dell' **Idice**. INFO #AllertaMeteoER 107/2019 **valida** dal 20/11/2019: piene dei **fiumi**, **frane** e piene dei corsi minori e temporali <https://t.co/q2seT4pzoM>

[pic.twitter.com/gSK8WdRxZj](https://t.co/q2seT4pzoM) - **allertameteoRER** (@AllertaMeteoRER) November 19, 2019
A comunicarlo è stato lo stesso Comune di Budrio, anche sui social, che ha così ordinato l' evacuazione immediata di strade in prossimità degli **argini**. La fuoriuscita di acqua dalla 'falla', conseguente alle piogge della notte è stata di portata inferiore a quella di due giorni fa. Al lavoro diverse squadre di vigili del fuoco, protezione civile, forze dell' ordine e volontari. Le vie evacuate sono: Rondanina, Erbosa, Volpino, Montefano (zona 'Motta'), Viazza di destra da via Mingarano e tutte le laterali comprese nel tratto da Mingarano fino all' **argine**. Per il momento rimangono quindi in regione le criticità dei giorni scorsi e Budrio resta la zona più colpita. In Emilia Romagna alle otto di questa mattina erano stati eseguiti circa 450 interventi da parte dei vigili del fuoco. E l' opera di soccorso continua. Soprattutto nelle zone **allagate** dove c' è da mettere in sicurezza animali e cose. Il Comando provinciale di Bologna ha richiamato personale fuori dal servizio per potenziare il dispositivo di soccorso. A Modena nella notte, intorno alle 3, sono stati chiusi al traffico in via precauzionale Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera. A cause delle piogge intense e dell' apporto di acqua dalla montagna, infatti, il livello del **fiume** era salito superando la soglia di guardia. Le piogge



delle ultime ore della mattina hanno infatti determinato nuovi incrementi dei livelli da monte su **Secchia**, **Panaro** e **Reno**, che faranno registrare nuovi colmi che si propagano verso **valle** sommandosi ai precedenti livelli già moderati. Infine nelle ultime 24 ore il livello dell' invaso di Ridracoli, nella provincia di Forlì-Cesena, è cresciuto di 71 cm e di 810 mila metri cubi d' acqua ed ora la grande diga, che disseta tutta la Romagna, contiene quasi 21 milioni di metri cubi d' acqua raggiungendo una quota di 543 metri sul livello del mare. Siamo ancora lontani dalla portata di sfioro e dalla tracimazione posta a 557,33 metri slm, ma il raffronto con il 2018 e il 2017 fa capire che di questo passo e se le piogge continueranno anche nei prossimi giorni, si potrebbe concretizzare una tracimazione molto anticipata. Nella provincia di Reggio Emilia "via alla conta dei danni nelle decine di aziende agricole colpite dall' ondata di maltempo". Lo ha annunciato Antenore Cervi, presidente della Cia Reggio Emilia che "appoggiando in pieno la richiesta dello stato di calamità da parte della Regione", ha lanciato l' allarme dopo l' eccezionale ondata di maltempo autunnale che sta colpendo l' Emilia-Romagna. "L' agricoltura reggiana è assediata - ha spiegato il numero uno dell' associazione di agricoltori -. Al momento è impossibile fare un' esatta conta dei danni, ma le prime stime indicano già una situazione ancora una volta davvero molto pesante". L' **allerta**, viste le previsioni **meteo** delle prossime ore, resta altissima. "Siamo con il fiato sospeso per la tenuta degli argini di canali e **torrenti** - ha aggiunto Cervi - nonostante fino ad ora l' ottimo lavoro delle Bonifiche abbia evitato il peggio".

IL RESTO DEL CARLINO

Maltempo. La Regione interviene per far fronte all'emergenza

Bonaccini-Gazzolo: "Subito pronti 1 milione e 250 mila euro per i territori più colpiti e gli interventi immediati". Stamattina il punto della situazione. In corso la conta dei danni per la richiesta di stato di **emergenza** nazionale BOLOGNA - La Regione interviene subito con risorse regionali su tutti i punti critici e un ulteriore stanziamento di **emergenza** di 1 milione e 250 mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi di somma urgenza necessari per affrontare l'ondata di maltempo che da sabato imperversa su tutta l'Emilia-Romagna. Li ha deliberati ieri la Giunta e serviranno per le opere più urgenti su **fiumi**, costa e versanti provati duramente dalle **piogge**, che continueranno anche per la giornata di oggi a interessare i territori da Piacenza a Rimini. "Siamo al fianco delle comunità, come sempre facciamo in situazioni così gravi e drammatiche - affermano il presidente, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo-. Già domenica siamo stati nei luoghi colpiti e vogliamo ringraziare ancora una volta l'intero sistema di protezione civile per il grande lavoro e la professionalità messe in campo in queste ore, unitamente ai sindaci e alle Amministrazioni comunali coinvolte". "Adesso

interventiamo con risorse nostre, fondi regionali - proseguono- per realizzare gli interventi immediati necessari per rispondere alle criticità aperte. Intanto è in corso la ricognizione dei danni, lavoro che continuerà nei prossimi giorni per definire il quadro della situazione. Questo ci consentirà di presentare al Governo un quadro esatto dei danni, insieme alla richiesta dello stato di **emergenza** nazionale. Ci aspettiamo che sia accolta e che ci vengano assegnati velocemente i finanziamenti sia per completare le opere di messa in **sicurezza** che per i risarcimenti dei danni a privati e imprese, comprese quelle agricole, zootecniche e del comparto balneare". Il punto della situazione Nella primissima mattinata, l'assessore Gazzolo ha partecipato al briefing con tutti i **Servizi** territoriali per fare il punto della situazione. Nella notte gli idrometri hanno rilevato apporti elevati di pioggia sui bacini di **Reno**, **Secchia** e **Panaro** che fanno confermare anche per oggi il quadro di allerta rossa definito nella giornata di ieri nella pianura di Bologna, Ferrara e Ravenna e arancione nella quasi totalità del restante territorio **regionale**. Sull' Appennino bolognese e modenese in due giorni sono caduti fino a 100 mm di pioggia.



Festa degli Alberi: giovedì 21 novembre 2019

FORLÌ - Torna anche quest' anno la Festa degli Alberi, manifestazione che si svolge su tutto il territorio nazionale, per promuovere l' importanza del verde per contrastare le emissioni di CO₂, l' inquinamento dell' aria, prevenire il rischio idrogeologico e la perdita di biodiversità. Quest' anno il Comune di Forlì intende porre l' attenzione su: verde urbano per prevenire furti e rapine e per aumentare il benessere e la felicità. La nuova parola d' ordine, per gli amministratori e per gli addetti al paesaggio, sta diventando il verbo "vegetalizzare", ovvero sfruttare qualsiasi porzione di spazio per allargare le reti degli alberi. Numerosi studi confermano che il verde in città, oltre ai benefici più ampi e sopra indicati determinano un incremento degli indici di benessere e di felicità dichiarata laddove i parchi crescono e sono frequentati. Un caso paradigmatico del rapporto solido tra la popolazione e gli alberi è quello di Stoccolma dove il 45 % dei cittadini frequenta un parco almeno una volta alla settimana. Con un importante effetto collaterale, nella capitale svedese continuano a diminuire i suicidi. Oggi si attribuisce agli alberi anche un valore intrinseco di legalità. Recenti studi americani, infatti, hanno dimostrato che là dove ci sono

giardini curati, la microcriminalità è in calo. Altri ricercatori hanno mostrato una diminuzione del 12% dei reati a fronte di un aumento del 10% della copertura arborea nelle città. L' evento si terrà nella mattina di giovedì 21 novembre, a partire dalle ore 09.30, al Parco Padre Ernesto Balducci, Quartiere Romiti via Sapinia, Forlì, a pochi passi dalla sede del Comitato di quartiere e vedrà coinvolti gli alunni della scuola primaria Pio Squadrani, dell' istituto comprensivo n° 5 Tina Gori, che con l' aiuto degli operatori dell' Unità Manutenzione Verde del Comune di Forlì e i volontari del Comitato di Quartiere Romiti, metteranno a dimora 10 alberi, tra i quali 3 di Storace americano, 3 di Liriodendro, 4 di Acero campestre. Inoltre il MAUSE (Multicentro area urbana per la sostenibilità e l' educazione ambientale) del Comune di Forlì, attraverso i volontari delle Guardie Ecologiche di Forlì, allieranno gli alunni con un laboratorio di semina di ghiande, raccolte in altri parchi cittadini. Lo scopo è di regalare ai bimbi, o a chi lo chiedesse, una pianta che crescerà con loro. Quest' anno si è aggiunta all' iniziativa anche la collaborazione con il Tavolo delle Associazioni Ambientaliste di Forlì che farà una illustrazione del valore ecologico degli alberi e su come mantenerli sani. All' iniziativa, parteciperà l' Assessore del Comune di Forlì Giuseppe Petetta, e sarà un' occasione per inverdire e valorizzare la zona circostante e per trasmettere, attraverso l' esperienza pratica e l' educazione ambientale, l' amore ed il rispetto per la natura, ai bambini partecipanti e per rendere le nostre città più respirabili, belle e vivibili.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018



Cede di nuovo l' argine dell' Idice Paura da Budrio fino a Traghetti

Evacuazioni lampo ieri mattina nel comune bolognese Da Molinella all' Argentano popolazione in allarme

FERRARA. Un' altra giornata da tregenda alle spalle, un' altra che si annuncia degna delle precedenti di fronte. L' **allerta meteo** non finisce mai e sugli assi Cento-Argenta e Bologna-Portomaggiore e Bologna-Traghetti, nell' Argentano, si sono susseguiti disagi e preoccupazioni.

NUOVA ROTTURA Su tutti, ieri mattina, la nuova rottura dell' **argine** dell' Idice a Budrio, nel Bolognese, **fiume** che aveva già aperto una breccia il giorno precedente, causando allagamenti, morte di bestiame e sfollamento dei residenti.

Un ulteriore cedimento annunciato e atteso, tanto che era stata disposta l' evacuazione degli abitanti della zona interessata: molti, però, sono tornati nelle proprie case per trascorrervi la notte e ieri mattina si sono trovati nel pieno dell' **emergenza**, con fuggi fuggi generale e soccorsi che si sono dovuti moltiplicare. Alla fine, gli sfollati sono stati tutti accolti al palasport di Budrio.

A fare il punto della situazione è il sindaco Maurizio Mazzanti: «Al momento la situazione è sotto controllo - assicura il primo cittadino - e le **piogge** sono previste in esaurimento.

Alcuni cittadini sono stati di nuovo evacuati, dopo che erano incautamente tornati nelle loro case», nonostante l' ordinanza di divieto. I volontari di protezione civile si sono occupati di recuperare le persone rientrate in casa e mappare tutte le abitazioni nelle zone di evacuazione, per verificare che non ci fossero persone isolate. Il numero degli sfollati dunque non è cambiato: si parla di circa 300 persone, di cui una ventina hanno dormito nel centro di raccolta allestito nel palazzetto dello sport: la scorsa notte ne erano previsti molti di più.

lavori difficili Intanto il livello dell' Idice è in calo e l' acqua continua a uscire «in modo blando - continua Mazzanti -, stiamo aspettando che le condizioni **meteo** migliorino. A quel punto il vero perno della situazione sarà riuscire a raggiungere l' **argine** per iniziare i lavori di riparazione, perché la rottura si è verificata in piena campagna, dove non ci sono strade». Per questo, spiega il sindaco, «si sta costruendo una pista di cantiere per raggiungere l' **argine** rotto con i camion». Il ponte d' Accurso resterà chiuso almeno per le prossime 24/48 ore.

MOLINELLA TREMA Se la rottura dell' **argine** dell' Idice nei pressi di Budrio resta la situazione più critica, a causa delle



dimensioni della falla (40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza) e per la difficile raggiungibilità dell'area, la preoccupazione cresce nella vicina Molinella e, a ruota, fino a Traghetto. Il confinante Comune bolognese, assieme ai vigili del fuoco volontari, ieri si è visto costretto a smentire con forza un'imminente evacuazione della popolazione, tuttavia l'allerta rimane alta anche da quelle parti. L'allarme, in particolare, ha riguardato i residenti della via Rondanina, visto che il tratto di quella strada sotto il Comune budriese era stato evacuato.

Rimane, però, l'allerta rossa anche per la giornata di oggi anche su tutto il territorio dell'Emilia e a maggior ragione laddove i corsi d'acqua hanno già registrato criticità. Resta dunque riunito permanentemente il Coc anche a Molinella e continuano a essere pienamente operative le squadre dei vigili del fuoco volontari di Molinella, presso cui sosta la colonna mobile regionale di Pesaro-Urbino, oltre a quella di Bologna, pronti per qualsiasi evenienza.

I PONTI Ovviamente monitorati tutti i ponti sul Reno e l'unico a presentare criticità, ieri, era quello di Traghetto, sui cui piloni si erano accumulate ramaglie e il livello dell'acqua si era alzato in modo rilevante, tuttavia senza destare particolare allarme. IL MINISTRO Intanto per l'emergenza maltempo di questi giorni, che riguarda tutta l'Italia, il ministro dell'ambiente Sergio Costa ha convocato la Conferenza istituzionale permanente delle Autorità di bacino, che ha approvato progetti esecutivi che riguardano tutto il territorio nazionale, per un importo di 25 milioni, che fanno parte del piano stralcio 2019 di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Risorse che potrebbero arrivare a 38 milioni, se gli ulteriori progetti presentati saranno immediatamente cantierabili.

«Progetti e soldi ci sono - ha affermato il ministro Costa -.

Considero una priorità assoluta i tempi, che devono essere ristrettissimi».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

FERROVIA INTERROTTA

I collegamenti di Tper per oggi sulla Bologna-Porto

A causa dei danni conseguenti all'**esondazione** del **torrente Idice**, la ferrovia Bologna-Portomaggiore resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara. Di seguito, il programma di servizio previsto oggi da Tper per la linea.

Tratta Bologna-Budrio: viene comunque effettuato il servizio ferroviario, pur con possibili ritardi; i treni quotidianamente dedicati alla sola tratta Bologna-Budrio e Budrio-Bologna sono, invece, interamente sostituiti con un servizio di bus.

Tratta Budrio-Mezzolara: è predisposto un servizio di spola con bus sostitutivi tra Budrio e Mezzolara. I bus attendono l'arrivo dei rispettivi treni. Non viene effettuata la fermata di Budrio Centro.

Tratta Mezzolara-Portomaggiore : viene effettuato il servizio di treni, ma con possibili ritardi; i treni 90265 delle ore 5.21 e 90269 delle ore 6.37, in partenza da Portomaggiore, sono sostituiti sull'intera tratta con un servizio di bus. Il treno 90264 in partenza alle ore 5.41 da Bologna è effettuato fino a Budrio; nella tratta Budrio-Portomaggiore il servizio è garantito con un bus.



PORTOMAGGIORE

Disagi alla casa di riposo per le infiltrazioni sotterranee

PORTOMAGGIORE. Anche se Portomaggiore non sta avendo eccessivi problemi a causa del maltempo, i vigili del fuoco della caserma portuense sono intervenuti per la seconda volta a distanza di pochi giorni. Dopo i disagi in diverse strade del cosiddetto villaggio africano, la scorsa notte l'allagamento si è verificato in uno scantinato della casa residenza per anziani che si trova in via De Amicis, praticamente attaccata alla Casa della Salute. Si è trattato di un allagamento non diretto del maltempo, ma causato dalle abbondanti piogge di questi giorni.

pompe fermeL'episodio è avvenuto attorno alle 4 di ieri mattina, nel locale pompe che si trova nel sotterraneo della casa di riposo. Lì vi trova una cisterna d'acqua, con pompe che mandano l'acqua in giro nei locali della struttura. La pioggia filtrata nel sotterraneo è andata a finire nei motori delle pompe, i quali sono andati in blocco. Le cisterne hanno così continuato a riempirsi e l'acqua è fuoriuscita, passando da quel locale a quello adiacente, che fa già parte dello stabile della Casa della Salute. Nessun danno, ma sono stati fermati per precauzione gli ascensori e andando in blocco le caldaie non era possibile avere l'

acqua calda, ripristinata comunque alle 7.30, dunque in considerazione dell'orario notturno il disagio è stato limitato. Sul posto durante tutte le ore dell'intervento i vigili del fuoco di Portomaggiore.

tombiniBen diversa la situazione che si è verificata nelle strade del villaggio africano (Libia, Tanzania, Repubblica del Congo, Ghana, Kenia), dove puntualmente alcune case e giardini si allagano quando la pioggia è un po' più forte del normale. Il problema qui è legato al "poco" tiraggio delle fogne e alla poca manutenzione dei tombini.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



LE PREVISIONI

Crescono i corsi d'acqua Per ora il Po nell' ordinario

FERRARA. «Nelle prime ore della giornata di oggi sono previsti temporali sul mare e sulla costa, che assumeranno carattere organizzato sulla Romagna, dove saranno previsti anche temporanei rinforzi di vento. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata, ma con moto ondoso in attenuazione dalle ore successive. La criticità **idraulica** rossa nella zona della pianura emiliana centrale è dovuta ai previsti innalzamenti dei livelli idrometrici causati da un parziale scioglimento della neve e dalle precipitazioni registrate». Con questa motivazione la protezione civile **regionale** lancia una nuova **allerta** rossa su tutto il territorio ferrarese e su quelli limitrofi: a sud, i comuni bolognesi già colpiti nelle ore scorse, così come a nord quelli modenesi.

Per contro, pur monitorata, per ora non preoccupa il Po. L' incremento dei livelli del Po non ha finora determinato il superamento delle soglie di criticità, se non nella parte terminale del **fiume**, dove i valori sono prossimi alla soglia 1 di criticità (ordinaria) a partire dalla sezione di Pontelagoscuro e si prevede il superamento della stessa soglia 1 nelle sezioni del Delta, a causa del persistere di livelli di marea sostenuti. Nei rami deltizi saranno tuttavia possibili temporanei superamenti della soglia 2 di criticità (moderata) a causa delle oscillazioni del livello di marea atteso alla foce.

Dopo le violente **mareggiate** dei giorni scorsi, in particolare alla Sacca di Scardovari, **Aipo** (**Agenzia interregionale** per il **fiume** Po) sta predisponendo interventi di risistemazione delle opere di difesa danneggiate. Resta chiuso alla circolazione il ponte di barche a Gorino.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



NUOVA PREOCCUPAZIONE

È ancora allerta rossa su tutta l' Emilia Occhi puntati sul Reno

Il sindaco poggese Garuti: «Anche qui il pericolo è la rottura dell' argine»

Sergio Armanino FERRARA. È ancora allerta rossa. A prolungarla, fino alla mezzanotte di oggi, è stata la Regione, tramite Arpa e protezione civile, per il possibile dissesto idrogeologico. In parole semplici, sono i fiumi a tenere alta la preoccupazione delle istituzioni e, di conseguenza, delle popolazioni.

Nel Ferrarese è il Reno che fa paura. Ieri mattina riunione in Prefettura per fare il punto della situazione e ce ne riferisce il sindaco poggese Daniele Garuti: «Si è stabilito di seguire l' evoluzione del Reno, in particolare delle piene a monte: a prescindere dall' intensità che avranno, e che verranno riscontrate con sensori da chi di dovere, sarà necessario potenziare la sorveglianza. Siamo nella condizione di piena persistente, gli argini sono imbibiti, il rischio cresce. È stato fatto il punto sulle forze da mettere in campo - prosegue Garuti - sotto la direzione del coordinamento regionale. I danni che ci sono stati altrove, Idice e Diversivo, sono dovuti al cedimento degli argini, non a esondazioni che li hanno scavalcati. Il Cavo Napoleonico fin qui ha fatto da scolmatore, ma ora fa fatica a immettere nel Po, così l' acqua si aggiunge in un alveo pieno».

Massima attenzione, dunque: «L' incidenza che può avere il Reno - precisa il sindaco di Poggio - è devastante».

Il pericolo può arrivare da frane non viste lungo l' argine, situazioni critiche nascoste o sfuggite alla perlustrazione. Uno dei punti critici è proprio quello della rotta del '51, dove c' è un abbassamento dell' argine: «Uno sfogo del fiume lì non è più pensabile - spiega Garuti -, l' acqua allagherebbe fino a Ferrara. Siamo già intervenuti con la posa di sacchetti di sabbia per innalzare il livello arginale, segnalando alla Regione d' intervenire per il ripristino. In queste ore l' intensità della pioggia non è stata come quella di domenica e i corsi d' acqua a regime torrentizio non ne hanno risentito più di tanto, non c' è alcun episodio acuto, ma una situazione cronica pesante».

L' emergenza maltempo è sbarcata anche in consiglio comunale a Bondeno, lunedì sera, dopo la rottura dell' argine del canale Diversivo a Massa Finalese: «Abbiamo avuto assicurazioni sul fatto che la Bonifica (l' autorità di bacino, ndr) sta lavorando per contenere le acque del Diversivo - il comandante



della polizia municipale dell' Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni - e ricucire la rottura che si è verificata all' altezza di Massa Finalese».

La piena del Panaro, invece, ha toccato il proprio picco a Bondeno attorno alle 9,30-10 di lunedì mattina, «mentre la piena lunga e persistente di Reno - continua Ansaloni - viene tenuta sotto osservazione. Preoccupa la nuova ondata di maltempo, che dovrebbe arrivare sul territorio tra giovedì e venerdì e che è prevista anche nella zona del Porrettano, che insiste sull' alveo del fiume».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La leghista accusa: «In questi anni nessun intervento strutturale» La replica del dem: «Piano pronto, fondi tagliati dal vostro governo»

Scintille fra Borgonzoni e Calvano Dalla Regione oltre un milione

FERRARA. Il maltempo alimenta anche la polemica politica.

Sul piede di guerra c'è la candidata leghista alla presidenza della Regione Emilia Romagna, Lucia Borgonzoni. L'esponente della Lega punta il dito contro l'amministrazione **regionale** guidata dal dem Stefano Bonaccini: «L'Emilia Romagna è la prima regione in Italia per rischio idraulico, come rimarca la stessa Confagricoltura.

Nonostante questo, negli oltre cinque anni dall'alluvione di Bastiglia e Bomporto, la Regione non ha portato a termine nessun intervento strutturale. Il letto dei **fiumi** non è dragato e non viene pulito per potenziarne la capacità d'invaso. Ci sono vaste porzioni di territorio a perenne rischio **esondazione**».

I consiglieri regionali leghisti chiameranno il presidente Bonaccini a riferire in aula.

A stretto giro la replica del segretario del Pd della Emilia Romagna, il ferrarese Paolo Calvano: «Borgonzoni lascia senza parole. Accusa la Regione dicendo che sono sue le colpe per i danni da maltempo di questi giorni, quando il Governo precedente, di cui lei faceva parte, ha stanziato solo 21 milioni su 102 del piano che la Regione ha pronto da

tempo per 89 interventi di prevenzione del rischio **idrogeologico** in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna, opere oltretutto immediatamente cantierabili».

Intanto la Regione Emilia-Romagna ha previsto un ulteriore stanziamento di **emergenza** di un milione e 250mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi urgenti necessari per affrontare l'ondata di maltempo che da sabato colpisce il territorio.

I fondi sono stati deliberati lunedì dalla Giunta e serviranno per le opere più urgenti su **fiumi**, costa e versanti provati dalle **piogge**.

«È in corso la ricognizione dei danni - spiegano in una nota il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -, lavoro che continuerà nei prossimi giorni per definire il quadro della situazione. Questo ci consentirà di presentare al Governo un quadro esatto dei danni, insieme alla richiesta dello stato di **emergenza** nazionale.

Ci aspettiamo che sia accolta».



-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

emergenza maltempo

Toselli critica Pieve: «Generato allarmismo senza coordinamento»

CENTO. Sul territorio centese per ciò che riguarda il maltempo e le criticità idrauliche che destavano le maggiori preoccupazioni il peggio è fortunatamente alle spalle.

La "coda" della vicenda è rappresentata da un messaggio rivolto dal Comune di Cento a quello di Pieve che, attraverso i social, aveva informato i cittadini, in particolare i residenti nei pressi del **fiume Reno**, di tenersi pronti per una eventuale evacuazione ed allestimento, di aree di accoglienza, oltre all' invito a riporre i beni di **valore** ai piani alti delle abitazioni. Una modalità di gestione e di informazione ai cittadini, non condivisa dal sindaco centese Fabrizio Toselli: «È fondamentale che, soprattutto nelle emergenze, vi sia un coordinamento, per evitare che informazioni e provvedimenti diversi generino allarmismo. Le comunicazioni e gli atti, anche nel caso di appartenenza a province diverse, dovrebbero essere univoci per evitare confusione ed essere assunti dopo un' analisi condivisa e oggettiva, condotta a **sangue** freddo. Come ci ha insegnato il terremoto, sono fondamentali obiettività e il maggior coordinamento possibile, per non creare uno stato di allarme tale da non aiutare la gestione della situazione».

Toselli stigmatizza anche le strumentalizzazioni a scopo politico: «Nell' **emergenza** - spiega il sindaco - è necessario agire tutti con estremo buonsenso. Non è positivo per nessuno che, per fare **valere** una posizione, si faccia leva sulle paure delle persone».

-- Be.Ba.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



massa fiscaglia

Esche avvelenate nel fosso Nutrie uccise e area vietata ai bambini e agli animali

Ritrovate lungo via Binda nove carcasse affiancate da pezzi di mela di colore blu In quei bocconi c' erano tracce di una sostanza tossica

Fabio Terminali
MASSA FISCAGLIA. Quello che all' inizio era un semplice sospetto corrisponde a realtà, come è stato verificato grazie alle opportune analisi.

Erano esche avvelenate quei pezzi di mela, dallo strano colore blu, rinvenute a fianco di nove carcasse di nutria e una di riccio. Animali morti perché una mano umana, tuttora ignota, ha agito nella consapevolezza di poter uccidere.

Siamo nei dintorni di Massa Fiscaglia, in via Binda. Per la precisione l' area coinvolta è quella di un fosso, dopo il pontino sul canale Marchesa. Accertata la doloosità del fatto, sono scattate le misure di sicurezza.

il ritrovamento
L' ordinanza firmata dal sindaco del Comune di Fiscaglia, Fabio Tosi, ha stabilito di vietare con tanto di esposizione di cartelli, fino alla completa rimozione delle cause di pericolo, la frequentazione con bambini o animali dell' area di via Binda compresa tra la carreggiata e il ciglio esterno del fosso di guardia posto a sud della stessa strada, per un tratto di circa 150 metri a est del ponte sul canale Marchesa, in prossimità del civico 4.

Come detto, la zona è quella in cui sono stati ritrovati, qualche giorno fa, alcuni bocconi avvelenati che sono risultati letali per le malcapitate nutrie e per il riccio. Appena rinvenuti quei torsoli di mela sospetti, la Polizia locale fiscagliense ha fatto partire le indagini del caso.

le analisi
Il materiale è stato fatto analizzare dall' Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, che gestisce il Portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali (Pnada). Gli accertamenti, come riportato dalla nota arrivata all' amministrazione comunale di Fiscaglia, hanno consentito di avvalorare la tesi dell' avvelenamento: infatti in quei pezzi di mela è stato individuato l' agente patogeno Oxydemeton-methyl, un carbammato nematocida utilizzato in agricoltura con il nome commerciale Vydate. Prodotto estremamente tossico anche per gli essere umani, se ingerito, inalato o semplicemente toccato.

Ecco spiegata l' esigenza di una bonifica immediata dell' area, oltre che di allertare i veterinari Asl, forze



dell' ordine e magistratura.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

portomaggiore

Piogge e allagamenti al villaggio africano Badolato: «Basta alibi»

PORTOMAGGIORE. «Adesso basta scuse e alibi, si intervenga concretamente». È il consigliere comunale di minoranza Roberto Badolato a intervenire sugli allagamenti delle abitazioni del villaggio africano di Portomaggiore. L'ultimo caso appena due giorni fa.

«A ogni piovasco è la stessa pantomima - attacca Badolato - con sopralluoghi di amministratori che si dicono preoccupati da questi accadimenti e che promettono soluzioni ma poi con il passaggio della emergenza tutto tace». Il consigliere da anni denuncia la situazione «e abbiamo ricevuto le più disparate giustificazioni da parte degli amministratori di turno - spiega -, prima la colpa era delle foglie aghiformi che intasavano le caditoie, poi le caditoie erano piccole e si sono sostituite con le bocche di lupo più capienti, adesso la colpa si ipotizza possa essere delle pompe andate in blocco.

Non se ne può più di scuse».

Per Badolato il problema va risolto «e se occorre anche battendo i pugni sui diversi tavoli di responsabilità. Sono andate in tilt le pompe? Si rifondano i danni ai cittadini attraverso assicurazioni o fondi specifici individuabili per questi casi smettendo di palleggiarsi le responsabilità lasciando poi a mollo la gente. Invece di procedere con interventi tampone come si è fatto fino ad ora, si proceda al potenziamento delle pompe di sollevamento. Su questo - chiude Badolato - faremo la nostra battaglia nei prossimi mesi al fine di dare una definitiva soluzione a questi accadimenti che penalizzano oltremodo gli incolpevoli cittadini».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il grande fiume

Po e alta marea: fiato sospeso sui rami del Delta

Al momento non desta preoccupazioni. Massima attenzione al tratto finale del Panaro

Mentre il maltempo gonfia a dismisura **Reno** e Panaro, il Po, almeno per il momento, non sembra destare particolari preoccupazioni. Qualche pensiero in più lo si registra solo sui rami del Delta, dove l'alta marea rende difficoltoso il deflusso in mare. «L'incremento dei livelli del Po non ha finora determinato il superamento delle soglie di criticità - spiegano da **Aipo** -, se non nella parte terminale del fiume, dove i valori sono prossimi alla soglia 1 di criticità a partire dalla sezione di Pontelagoscuro e si prevede il superamento della stessa soglia 1 nelle sezioni del Delta, a causa del persistere di livelli di marea sostenuti. Nei rami deltizi saranno tuttavia possibili temporanei superamenti della soglia 2 di criticità».

Sorvegliato speciale in queste ore anche il Panaro. L'affluente, nel tratto bondenese, ha registrato un colmo alle 11.30 di ieri con oltre dodici **metri** di livello e il superamento di soglia 2. Nella giornata di oggi sono attesi nuovi colmi, anche a seguito delle abbondanti **piogge** e dello scioglimento della neve in montagna. La situazione è comunque costantemente monitorata dal personale **Aipo** che lavora in stretto coordinamento col sistema di protezione civile locale e **regionale**.

f. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Reno, aspettando la piena di oggi «Chiesto l'intervento dell'esercito»

In Prefettura il vertice coi sindaci dell'Alto Ferrarese e di Argenta: «Non abbassiamo il livello di guardia» Riaperto ieri il Cavo Napoleonico, ma preoccupa la tenuta degli argini, sorvegliati costantemente

di Laura Guerra FERRARA Persiste l'allerta rossa per il territorio estense, che da sabato fa i conti con il **Reno** ingrossato, più piene in transito e la pioggia che di certo non aiuta ma anzi, inzuppa ancor di più i terreni e gli **argini** già sotto stress. Allerta che è stata allungata fino alla mezzanotte di giovedì. E se prima a far paura era la piena del **Reno**, ora sono gli **argini** ad essere i sorvegliati speciali da tantissimi volontari. Un aiuto sta arrivando dall'esercito, in arrivo oggi per affiancare la protezione civile. Durante l'incontro di ieri mattina in Prefettura, infatti, i sindaci di Cento, Terre del **Reno**, Poggio Renatico, Vigarano, Bondeno e Argenta avevano ragionato sulla necessità di dare un aiuto al centinaio di volontari attivati, visto anche il perdurare dell'**emergenza**. In una nota congiunta, i comuni dell'Alto Ferrarese hanno dunque spiegato che il monitoraggio arginale continuerà ad essere garantito dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale, dal volontariato di Protezione Civile e dalla Polizia Municipale dell'Alto Ferrarese e di Cento, e da oggi saranno affiancati da una trentina di militari del Sesto Reggimento Logistico di Supporto Generale con sede a Budrio, che si turneranno nelle fasi di sorveglianza dei circa 50 km di Cavo Napoleonico e dell'asta del **Reno**, supportando nell'attività di monitoraggio fino al termine dell'esigenza.

Ieri pomeriggio sono stati dunque fissati i punti dai quali muoversi per tenere monitorata tutta la situazione. «Abbiamo segnalato la necessità di ausilio in questa importante fase di controllo, vedendo anche che sul versante bolognese l'aiuto era arrivato dall'esercito - dice Daniele Garuti, sindaco di Poggio Renatico -. In queste situazioni servirebbe anche una cabina di regia interprovinciale a livello prefettizio. Ora comunque, gli occhi sono tutti puntati sui sensori dei livelli idrometrici e verso la montagna». «Continua a piovere, da noi e anche in Appennino, e quest'ultimo aumento delle temperature causerà anche lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi - dice Andrea Baldini, sindaco di Argenta -. Ci aspettiamo dunque altre piene e non abbassiamo la guardia: abbiamo chiesto ufficialmente anche l'aiuto dell'esercito». I nuovi colmi di piena del **Reno** sono previsti transitare stamattina con progressivo esaurimento nel tardo pomeriggio e per tutta la giornata di giovedì. Intanto ieri è stato riaperto il Cavo Napoleonico, che sta sopportando una notevole mole d'acqua. Sorvegliato



Acqua Ambiente Fiumi

speciale anche il Panaro, che lambisce la parte alta della provincia e, con allerta rossa è stata disposta la chiusura di Ponte di Cà bianca e ipotizzata anche quella di ponte vecchio tra Finale Emilia e Alberone, mentre la rotta del **Canale Diversivo** a Finale Emilia, in via di risoluzione, non ha creato problemi al territorio bondenese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I tecnici rispondono: «Il pontile sul Burana ha risposto bene»

La replica di Metropoli di paesaggio alla Lega, che si unisce a quella di Barbara Paron

VIGARANO PIEVE «Il pontile sul Burana sarà di nuovo funzionante». Lo assicurano i tecnici di Metropoli di Paesaggio, che lo hanno realizzato attraverso il finanziamento di un bando europeo Climate Kic e dell' Autorità di Bacino del Fiume Po. «E' stato colpito, come tutta la provincia, dal forte maltempo che sta caratterizzando questi giorni - spiegano -. Il pontile fisso, con la rampa di discesa all' acqua, era già stato pensato e progettato per essere parzialmente sommerso, in ragione della forte escursione del livello dell' acqua che caratterizza il Canale Burana». Il pontile fisso è stato dotato di una struttura portante in pali infissi, per evitare un possibile smottamento del terreno, e di un parapetto mobile che garantisce la possibilità di approdare sul penultimo pianerottolo in caso di 'acqua alta'. «Il pontile mobile - spiegano i tecnici - ha reagito come avrebbe dovuto, galleggiando. Solo che, a causa dei detriti trascinati dalle acque, sta a galla di traverso e non parallelo alla superficie. Che siano ramaglie, pezzi di tronco o cos' altro al momento non è dato conoscerlo. Ma l' approdo, progettato con l' obiettivo di assecondare i dislivelli cui è soggetto il canale, non è stato sconvolto né distrutto, né compromesso nelle proprie funzionalità». Anche il sindaco Barbara Paron entra nel merito e risponde agli attacchi della Lega: «E' da quando abbiamo iniziato che la Lega di Vigarano dice che il pontile non serve. Fa parte di un progetto che reagisce, il pontile non è stato danneggiato. Aspettiamo solo che l' acqua defluisca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Esche avvelenate, via all' ordinanza

Il sindaco di Fiscaglia: «Serio rischio per tutti, vietata la frequentazione delle zone vicino a via Binda»

FISCAGLIA di Valerio Franzoni Attraverso un' apposita ordinanza, il sindaco di Fiscaglia Fabio Tosi ha messo in guardia residenti e frequentatori di via Binda per la presenza di esche avvelenate. Più precisamente, pezzi di mela di un innaturale colore blu, conferitogli ad un agente patogeno iniettato nel frutto, presumibilmente da un malintenzionato. A compiere la scoperta è stato il servizio veterinario dell' azienda Usl di Ferrara che, lo scorso 24 ottobre, ha segnalato la presenza, lungo la strada in aperta campagna, di nove carcasse di **nutria** e di una carcassa di riccio.

Negli operatori è emerso immediatamente il sospetto che la causa della morte degli animali fosse da attribuire ad un avvelenamento doloso, avendo ritrovato in loco i pezzi di mela di colore blu. Per questo, hanno immediatamente segnalato la situazione all' ufficio ambiente del Comune di Fiscaglia, che ha provveduto ad individuare l' area del ritrovamento (un tratto di fosso a sud della strada, dopo il ponticello sul canale Marchesa) e avviato tutte le opportune segnalazioni agli

enti competenti, a cominciare dalla Polizia locale. Ma quello che era inizialmente un sospetto, ha assunto concretezza quando, il 14 novembre, attraverso una e-mail, il Portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali, gestito dall' Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, ha comunicato di aver individuato la presenza nelle mele di Oxamyl, prodotto utilizzato in orticoltura per combattere i parassiti delle piante. Nell' ordinanza, emessa dal primo cittadino fiscagliese, si ricorda come lo spargimento di esche o bocconi avvelenati sia suscettibile di integrare una serie di reati previsti dal codice penale. Per questo, Tosi, come previsto dalla normativa, ha provveduto a dare disposizione per l' apertura di un' indagine da effettuare in collaborazione con le altre autorità competenti, ad individuare le modalità di bonifica dei luoghi interessati e a segnalarli con apposita cartellonistica e a intensificare i controlli da parte delle autorità preposte.

«Considerato che la presenza di esche adulterate abbandonate nell' ambiente rappresenta un serio rischio indiretto anche per la popolazione umana, in particolare per i bambini, oltre che per la fauna e gli animali domestici - si rileva nell' ordinanza -.

È vietata fino a completa rimozione delle cause di pericolo, la frequentazione con bambini o animali dell' area pertinenziale di via Binda compresa tra la carreggiata e il ciglio esterno del fosso di guardia posto a sud della stessa, per un tratto di circa 150 metri a est del ponte sul canale Marchesa, in prossimità del civico 4, in quanto potenzialmente contaminata da esche avvelenate». Inoltre, come detto, sono stati



Acqua Ambiente Fiumi

apposti lungo il tratto interessato dalla contaminazione, cartelli ogni 20 metri circa per mettere in guardia i passanti. In più, è stato dato mandato al responsabile del Servizio ambiente di chiedere l'intervento delle unità cinofile antiveleno. I rinvenimenti saranno consegnati alla Polizia municipale per il successivo inoltro al Servizio veterinario dell'Ausl competente.

Questo, oltre all'apertura di un'indagine per individuare eventuali responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maltempo, ancora allerta rossa: arriva l' esercito a sorvegliare il Reno

*Nuova piena alle 4 di mercoledì, in **servizio** una trentina di militari per il monitoraggio. La Regione stanZIA un milione e 250mila euro per l' emergenza*

Nuova ondata di maltempo, nuova allerta meteo, nuova piena del **fiume** Reno. Un copione che si ripete da domenica e che non dà tregua all' intera regione così come al territorio ferrarese, su cui pende ancora la massima allerta per criticità **idraulica**. L' **Agenzia Regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione Civile della Regione ha infatti prolungato l' allerta rossa per piene dei fiumi fino alla mezzanotte del 21 novembre per le province di Ferrara, Bologna, Parma, Reggio Emilia, Modena e Ravenna. I nuovi colmi di piena del Reno sono previsti transitare a partire dalle 4 per l' intera mattinata, con progressivo esaurimento dalla seconda parte di mercoledì e per tutta la giornata di giovedì. "Secondo le ultime stime, la seconda ondata di piena non dovrebbe essere superiore a quella di domenica , quindi non sono previste le chiusure di ponti e scuole" rassicura il sindaco di Cento Fabrizio Toselli al termine del briefing con i sindaci dell' Alto Ferrarese per accordarsi sul controllo degli argini. Intanto nel primo pomeriggio di martedì è stato aperto il Cavo Napoleonico per aiutare il deflusso delle **acque** e rimarrà aperto per tutta la durata del colmo di piena. Il monitoraggio arginale continuerà ad essere garantito dall' **Agenzia Regionale** per la Sicurezza Territoriale, dal volontariato di Protezione Civile e dalla Polizia Municipale dell' Alto Ferrarese e di Cento. Gli operatori e i volontari vigileranno per l' intera nottata. Da mercoledì mattina saranno affiancati da una trentina di militari del Sesto Reggimento Logistico di Supporto Generale con sede a Budrio, che si turneranno nelle fasi di sorveglianza dei circa 50 chilometri di Cavo Napoleonico e asta del **fiume**. I militari avranno un ruolo di supporto dell' attività di monitoraggio fino al termine dell' esigenza. Questa misura è stata richiesta per il protrarsi dell' allerta rossa che già da diversi giorni sta impegnando le forze territoriali: da quando è scattata la misura sono stati impiegati un centinaio di volontari sull' intera asta del **fiume** Reno. Nelle prime ore di mercoledì sono previsti temporali sul mare e sulla costa, **piogge** deboli e sporadiche sul resto del territorio (con un trend di precipitazioni in esaurimento), mare mosso nella prima parte della giornata (ma con moto ondoso in attenuazione dalle ore successive) e ovviamente la criticità **idraulica** in pianura, dovuta ai previsti



innalzamenti dei livelli idrometrici causati da un parziale scioglimento della neve e dalle precipitazioni registrate. Il fenomeno sarà in attenuazione nelle 48 ore successive. La 'tavola rotonda' dei rappresentanti dei Comuni di Cento, Terre del Reno, Poggio Renatico e Bondeno ha fatto seguito alla riunione del Centro Coordinamento Soccorsi (Ccs) tenutosi martedì mattina in prefettura, dove si sono analizzati i dati per far fronte all'emergenza. Anche la Regione non perde tempo e stanziava un milione e 250mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi di somma urgenza necessari per affrontare l'ondata di maltempo che da sabato imperversa su tutta l'Emilia-Romagna. Lì ha deliberato la giunta e serviranno per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti provati duramente dalle piogge. "Siamo al fianco delle comunità, come sempre facciamo in situazioni così gravi e drammatiche - affermano il presidente, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Già domenica siamo stati nei luoghi colpiti e vogliamo ringraziare ancora una volta l'intero sistema di protezione civile per il grande lavoro e la professionalità messe in campo in queste ore, unitamente ai sindaci e alle amministrazioni comunali coinvolte". Intanto è in corso la conta dei danni, lavoro che continuerà nei prossimi giorni per definire il quadro della situazione e richiedere lo stato di emergenza nazionale. "Ci aspettiamo che sia accolta - aggiungono Bonaccini e Gazzolo - e che ci vengano assegnati velocemente i finanziamenti sia per completare le opere di messa in sicurezza che per i risarcimenti dei danni a privati e imprese, comprese quelle agricole, zootecniche e del comparto balneare". Si è tenuta inoltre una riunione straordinaria a Roma, precisamente la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per individuare finanziamenti straordinari per mitigare il rischio di dissesto idrogeologico. In questo contesto l'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po beneficerà di 5 milioni di euro di natura straordinaria dal Ministero dell'Ambiente: di questi 1,2 milioni sono destinati all'Emilia Romagna, ma 'solo' 71mila euro saranno spesi nel Ferrarese per la manutenzione del litorale e delle opere di difesa della costa. "Il nostro territorio ha subito danni importanti - interviene la consigliera regionale Pd Marcella Zappaterra -. Al netto del ripristino della situazione precedente, penso che si debbano realizzare interventi che guardino al futuro e con la programmazione attenta e puntuale di una manutenzione continua. Il nostro territorio, dalla sacca di Goro ai Lidi, è fragile e il cambiamento climatico aggrava questa sua caratteristica, costringendoci a interventi straordinari e lungimiranti".

Piena del Reno, Argenta non abbassa la guardia

Il sindaco Baldini: "Continueremo a monitorare la situazione con Coc e protezione civile"

di Giada Magnani Argenta. Continua l'allerta meteo, che in questi giorni prevede un nuovo picco della piena del fiume Reno. E con tanto di esercito a presidiare gli argini. È questo uno degli ultimi aggiornamenti sul fenomeno maltempo, alluvioni e allagamenti che investono anche il territorio comunale di Argenta. A fare il punto sullo stato delle cose, sicurezza idraulica e viabilità, è il sindaco Andrea Baldini dopo aver partecipato al tavolo di coordinamento in prefettura a Ferrara con i sindaci del Reno e la protezione civile. "L'allerta è stata prorogata fino a giovedì. Continua a piovere, da noi e anche in Appennino, e quest'ultimo aumento delle temperature causerà anche lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi. Ci aspettiamo dunque altre piene, e non abbassiamo la guardia" assicura il primo cittadino. "Continueremo a monitorare la situazione con Coc e protezione civile. Martedì mattina abbiamo chiesto anche ufficialmente l'aiuto dell'esercito, perché possa dare una mano nelle operazioni di controllo degli argini i volontari che lavorano instancabilmente ormai da sabato. La priorità ai Comuni del bolognese che sono colpiti, anche oggi, duramente, ma mi auguro che la nostra richiesta possa essere accolta". Poi, annunciando la riapertura del ponte a Santa Maria Codifiume, fa riferimento ad un manuale che può essere d'aiuto in casi di emergenza e calamità naturali. "Ricordo - aggiunge infatti Baldini - che circa un anno fa distribuimmo nelle case un manuale di protezione civile che raccoglie tante informazioni utili e comportamenti da osservare in momenti come questo. Se non lo avete ricevuto (o conservato) lo trovate on-line".



Allerta infinita Le forti piogge sono tornate E il Reno si gonfia

Non è passata. L' allerta resta rossa e il peggio è previsto per giovedì quando «la piena arriverà sui fiumi già in piena». Lo hanno spiegato i responsabili della Protezione civile ed i tecnici della Regione Emilia Romagna ieri mattina, quando all' alba sono tornati in via Argine a Gallo, dove l' acqua ha toccato il picco massimo attorno alle 8. «Oggi è andata bene, il fiume non ha superato i livelli massimi e abbiamo tirato un sospiro di sollievo», ha detto il sindaco Daniele Garuti. Piena passata la scorsa notte anche a Cento senza creare problemi particolari, così come tutta la provincia. Il problema, grosso, è che non accenna a dare segnali di cambiamento l' infinito maltempo che sta mettendo in ginocchio la nostra provincia ma in generale tutta l' Italia. LA PREVISIONI Anche l' inizio di questa nuova settimana è già orientato verso un nuovo ed importante peggioramento. Ed è ancora allerta rossa, con piogge battenti che per due giorni non daranno tregua, gonfiando ancora di più fiumi già molto carichi che vedono la fine del loro percorso, proprio nel nostro territorio. Gli occhi sono puntati sul Reno, che attraversa i Comuni di Cento, Pieve, Sant' Agostino, Gallo e Argenta per poi sfociare subito dopo l' abitato di Lido Spina.

Allerta rossa dunque per le piene dei fiumi nelle provincie di Ferrara e Bologna. Per la giornata di oggi sono previste piogge forti iniziate ieri pomeriggio e che continueranno ad interessare la nostra regione anche domani. I quantitativi di pioggia più rilevanti stimati in 24 ore, tra le 12 di ieri e le 12 di oggi sono tra 50-60 mm su Appennino occidentale; 20-35 mm su Appennino centrale e pianura. Questo significa che il Reno raccoglierà ancora grosse quantità d' acqua e gli argini, già molto provati, in alcuni punti potrebbero cedere. interventi Questo quadro meteo impatta su una situazione idraulica e idrogeologica già difficile, con terreni saturi di acqua e arginature adesso deboli. Il Reno vede 600 km di arginature da sorvegliare, non tutte facilmente raggiungibili per il quale si sta attivando un rafforzamento del presidio idraulico, in coordinamento con le Prefetture. «Sul bacino del Reno - spiega l' assessore regionale Paola Gazzolo - negli ultimi 15 giorni è sceso un terzo delle piogge che in media si registra nel corso di un anno». Un ruolo fondamentale per gestire e contenere la piena è stato svolto «dall' ottimo funzionamento della Cassa di espansione di Boschetto, dalle manovre idrauliche che hanno permesso di scolmare l' acqua del fiume verso il Po, con l' impiego del Cavo Napoleonico e dall' invaso trattenuto dal Lago di Suviana, nella parte a monte». Ma cosa potrebbe succedere nelle prossime ore? Nessuno



al momento si sbilancia, bisognerà vedere infatti di che portata sarà la nuova piena e se la quantità d'acqua prevista risponderà alle aspettative. Certamente la paura resta a Cento, a Pieve e ad Argenta e i responsabili stanno portando avanti un lavoro certosino di controllo degli argini. indicazioni Ai cittadini delle aree interessate dall' allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d' acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. -

ANNARITA BOVA

Continua l' allerta nel Ferrarese, la pioggia non concede tregua. L' **Idice** esonda di nuovo a Budrio

FERRARA. In tutto il Ferrarese continua l' allerta sui **fiumi**. Perchè il maltempo non concede tregua, nel Ferrarese come nel Bolognese, tra l' Argentano e Budrio: per la pioggia caduta nella notte, dopo ciò che era accaduto ieri anche in mattinata, oggi 19 novembre, si registra una nuova **esondazione** del **fiume Idice** nel Bolognese, nel territorio di Budrio già colpito tra domenica e ieri con la chiusura della ferrovia . Un problema importante che ha portato l' amministrazione comunale a ordinare l' evacuazione immediata di strade in prossimità degli **argini**. Il nuovo innalzamento del livello del **fiume** è stato provocato dalle **piogge** della notte ed ora preoccupa l' affluenza verso valle nell' Argentano. La fuoriuscita di acqua dalla 'fallà è comunque di portata inferiore a quella di due giorni fa. Al lavoro diverse squadre di vigili del fuoco, protezione civile, forze dell' ordine e volontari. Così come al lavoro nel Ferrarese in vigili del fuoco per un allagamento nella Casa di riposo per anziani in via De Amicis a Portomaggiore. Intanto per l' **emergenza** maltempo di questi giorni che riguarda tutta l' Italia, il ministro dell' Ambiente Sergio Costa ha convocato la Conferenza istituzionale permanente delle Autorità di **bacino** che ha

approvato progetti esecutivi che riguardano tutto il territorio nazionale, per un 25 milioni di euro che fanno parte del piano stralcio 2019 di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Risorse che potrebbero arrivare a 38 milioni di euro se gli ulteriori progetti presentati saranno immediatamente cantierabili. «Progetti e soldi ci sono - ha affermato il ministro Costa - Considero una priorità assoluta i tempi, che devono essere ristrettissimi contro il **dissesto idrogeologico** del Paese che stiamo contrastando anche con la norma 'Cantiere ambiente, che deve essere approvata rapidamente, e con il Piano Stralcio, con il quale abbiamo già stanziato 315 milioni di euro nel 2019 per oltre 260 interventi in tutte le regioni».



Maltempo Emilia-Romagna, drammatica situazione a Budrio: nuova esondazione

Nuova **esondazione** del **fiume Idice** nel Bolognese, nel territorio di Budrio già colpito domenica. Lo comunica il Comune di Budrio, anche sui social, ordinando l'evacuazione immediata di strade in prossimità degli **argini**. Il nuovo innalzamento del livello del **fiume** è stato provocato dalle **piogge** della notte. La fuoriuscita di acqua dalla 'falla' è, a quanto si apprende, di portata inferiore a quella di due giorni fa. Al lavoro diverse squadre di vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine e volontari.



la Nuova Ferrara

la Nuova Ferrara



La piena dell' **Idice** fa paura tra Traghetti e Molinella

Dopo la "rotta" di questa mattina, martedì 19 novembre, in località Selva Malvezzi l' **Idice** diventa il **fiume** sotto osservazione anche per l' Argentano. Sotto il ponte di Traghetti tantissimi detriti che rendono difficoltoso il percorso del **fiume**, creando un tappo sotto le arcate. Volontari e protezione civile in allerta (Video Vecchiattini) **LEGGI L' ARTICOLO**.



la Nuova Ferrara

la Nuova Ferrara



Emergenza maltempo a Budrio, sfollati al palazzetto dello sport

Sono stati accolti al palazzetto gli sfollati di Budrio, sia le persone che avevano rispettato l'ordine di sgombero, sia le famiglie che erano rientrate in casa e sono state fatte uscire di corsa alla seconda rotta dell'Ilice. Ecco il punto della situazione completo. RIUNIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE DEL 19 NOVEMBRE 2019 AGGIORNAMENTO ORE 12 SITUAZIONE METEO Le previsioni di ieri hanno trovato conferma nella situazione meteorologica di oggi. Per le prossime ore il centro meteo **regionale** annuncia **piogge** in esaurimento. SITUAZIONE IDROMETRICA Secondo il centro meteo **regionale** il livello del **fiume Idice** è in calo a partire dalle prossime ore. SITUAZIONE RIPRISTINO **ARGINE** I lavori di ripristino dell'argine cominceranno non appena sarà terminata la pista di avvicinamento all'argine da parte dei mezzi di lavorazione e per il posizionamento dei massi di contenimento. Il ponte d'Accurso resterà chiuso almeno per le prossime 24/48 ore. SITUAZIONE VIARIA Confermate le chiusure evidenziate nelle ordinanze n. 29,30,31,32,33, 34 visibili sul sito del Comune di Budrio in homepage. Il ponte della Motta rimane chiuso e Molinella è raggiungibile solo tramite la Mezzolara Rccardina o via Minerbio.

EVACUAZIONE ABITANTI Questa mattina le squadre di soccorso sono andate a recuperare gli abitanti che avevano fatto rientro nelle loro case nonostante il divieto. Rimane attivo il divieto assoluto di accedere alle case sia a piedi che con ausilio di mezzi delle aree evacuate che sono, lo ricordiamo, Rondanina, Erbosa, Volpino, Montefano (zona 'Motta'), via Viazza di Destra dall'incrocio con via Mingarano (che non è inclusa nell'allagamento) e tutte le laterali comprese nel tratto da Mingarano (che non è inclusa nell'allagamento) fino all'argine. ACCOGLIENZA EVACUAZIONE ABITANTI E' ancora operativo il centro di raccolta del palazzetto dove continuano ad arrivare persone mentre altre hanno trovato sistemazione alternative e hanno lasciato il Centro. SITUAZIONE MOBILITA' TPER Invariata rispetto a ieri. Con sostituzione dei treni con bus, nella tratta di Mezzolara. Si prevedono ritardi per la criticità delle strade. GESTIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE Le squadre sono occupate questa mattina nel recupero delle persone che erano rientrate a casa e nella mappatura di tutte le abitazioni nelle zone di evacuazione per verificare che non ci siano altre persone rimaste isolate. Il prossimo compito sarà quello di sgombero e pulizia delle abitazioni e azienda allagate.



Maltempo a Ferrara, allerta rossa prorogata: fiumi osservati speciali - VIDEO

19/11/2019 18:02 Visite: 15 Ancora allerta maltempo: rimane alta la tensione in provincia di Ferrara dove da giorni si stanno tenendo sotto controllo i fiumi e la costa. VIDEO Usiamo i cookies per darti un' esperienza pratica e senza soluzione di continuità sul nostro sito, oltre ad effettuare la raccolta di dati statistici per il miglioramento dei nostri servizi. Continuando a navigare, concordi con la nostra politica sui cookie e approvi automaticamente la normativa al riguardo. Ok

132 queries in 1,400 seconds.



Il mare preoccupa Installati panconi contro nuove esondazioni

CERVIA Dopo le recenti **mareggiate** scattano i provvedimenti di messa in sicurezza della città, fra cui la chiusura stagionale del porto canale. I panconi - installati nei pressi del ponte delle Paratoie - consentiranno di limitare i fenomeni dovuti all'alta marea, evitando l'allagamento dei magazzini del sale e del centro storico.

L'operazione verrà compiuta venerdì, quando è prevista la chiusura al traffico delle vie Parini, Paratoie e Bonaldo, oltre che di un tratto della Gervasi. Questo intervento, unitamente alle paratie già chiuse per chiudere i varchi lungo le banchine, completa l'opera di difesa contro le tracimazioni. La duna - di cui un tratto è stato appena riparato rappresenta un altro "baluardo" in proposito, con gli sbarramenti aggiuntivi - sempre in sabbia realizzati dalla sedicesima alla diciottesima traversa. «Le strutture di difesa dalle **mareggiate** - sottolinea la amministrazione saranno oggetto di un continuo monitoraggio. In caso di **allerta** rossa (fase di allarme) odi mare molto mosso e **mareggiate** intense - viene aggiunto -, è vietato l'accesso e il transito in tutte le aree costiere che potrebbero essere sommerse. Come pure è vietato prendere il mare con qualsiasi tipo di imbarcazione, salvo espressa autorizzazione della Capitaneria di porto». MP.



Permane l' **allerta** **meteo** rossa per criticità **idraulica**

LUGO È estesa anche alla giornata di oggi l' **allerta** rossa per criticità **idraulica** per la zona D, che comprende anche il territorio della Bassa Romagna. Nelle prime ore di oggi si prevede la formazione di celle temporalesche sul mare e sulla fascia costiera. **Piogge** deboli e sporadiche potranno verificarsi sul resto del territorio. Il permanere dell' **allerta** rossa sulla zona D è determinata dal defluire delle piene e non evidenzia criticità per la Bassa Romagna.



Maltempo, nuova **allerta meteo**

Previsti temporali nella mattinata odierna

La nuova **allerta** emessa ieri dall' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale evidenzia la possibilità di temporali per le prime ore della giornata di oggi sul mare e sulla fascia costiera. Tra Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (zona di **allertamento** B) i fenomeni potranno essere significativi: di qui un Codice Giallo per temporali. I fenomeni saranno in esaurimento già nel corso della mattina. Nel resto del territorio le **piogge** saranno deboli e sporadiche. Il vento sarà debole da est e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai temporali. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata; il moto ondoso si attenuerà dalle ore successive.

La nuova **allerta** è valida per tutta la giornata di oggi.

Dopo le **mareggiate** dei giorni scorsi resta alta la preoccupazione. Per questo, in molti punti, si è cercato di ricostruire la duna erosa dal mare.



Maltempo, osservato speciale il fiume Reno

Al Ponte della Bastia anche ieri il livello del corso d'acqua era notevole, per fortuna non si sono verificate particolari criticità

Nonostante le nuove **piogge** che ieri hanno interessato la Bassa Romagna, con accumuli per fortuna non importanti e comunque compresi fra 3 e 8 millimetri (ad eccezione di Lavezzola dove dalla mezzanotte alle 17 erano caduti 10.2 millimetri di pioggia) il livello dei corsi d'acqua non ha destato particolari preoccupazioni. Per quanto riguarda il **Santerno**, nel territorio di **Sant'Agata** l'ondata di piena è transitata alle 18 di domenica.

Il livello è poi sceso notevolmente, anche se dalle 4 della notte tra lunedì e ieri ha ricominciato leggermente a salire fino a mezzogiorno, per poi registrare un lieve calo. Restando all'**Santerno**, più a valle, cioè a **San Bernardino**, il livello massimo si era raggiunto la piena domenica intorno alle 20. Poi c'è stato un calo fino alle 6 di ieri mattina.

Passando al Senio, a Cotignola l'ondata di piena era transitata domenica alle 19.30. Si è poi assistito ad un calo fino alle 3.15 di ieri notte e a una nuova risalita fino alle 16 ieri. Situazione analoga a Fusignano (piena alle 23.15 di domenica, calo fino alle 8.45 di ieri e infine lieve salita) e ad Alfonsine (piena alle 2.15 di lunedì, calo fino alle 12.15 di ieri e quindi lieve innalzamento).

A risentire maggiormente degli effetti di questa intensa ondata di maltempo è stato il **fiume Reno** (nella foto). Ieri, dopo il passaggio dell'ondata di piena di lunedì, il colpo d'occhio che offriva al Ponte della Bastia (al confine tra nostra provincia e quella di Ferrara) era 'notevole'. Come quasi sempre si verifica in occasione di ondate di piena di un certo rilievo, anche stavolta un notevole quantitativo di legname trasportato a valle dalla forte corrente si è ammassato sotto i piloni del ponte. Se si esclude uno smottamento, causato dalle intense precipitazioni, di un breve tratto di **argine** che 'guarda verso Lavezzola, non lontano dal territorio **romagnolo** (smottamento ripristinato a tempo di record dalle squadre del **Servizio di Bacino regionale**), non si segnalano però, per quanto concerne il **Reno** che attraversa la nostra provincia, particolari criticità.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha esteso anche per oggi l'allerta rossa per criticità **idraulica** per la zona D, che comprende anche il territorio della Bassa Romagna. E' infatti prevista, nelle prime ore della giornata, la formazione di celle temporalesche sul mare e sulla fascia costiera. Piogge deboli e sporadiche potranno verificarsi sul resto del territorio. Il permanere dell'allerta rossa sulla zona D è ancora determinata dal defluire delle piene e non evidenzia criticità per il territorio della Bassa Romagna. Per emergenze è comunque sempre attivo il numero verde 800 072525.





Luigi Scardovi.

Porto canale, scatta la chiusura stagionale

Venerdì verranno installate le difese per le **mareggiate** invernali. Ecco tutte le modifiche alla viabilità

Continua la fase di maltempo anche su Cervia ma la situazione è sotto controllo, costantemente monitorata, e sono state messe in campo diverse **attività** a protezione dell'abitato. Si prosegue venerdì, quando a Cervia saranno installate le difese previste per le **mareggiate** invernali. Nello specifico, verrà predisposta la chiusura fissa stagionale del porto canale, in prossimità del ponte Paratoie. Con ordinanza, sulle vie Parini, Paratoie, Bonaldo, sul tratto della via Nazario Sauro compreso fra il viale Volturmo e la via Bonaldo e sul tratto della via Gervasi fra la via Maria Goia e la via Nazario Sauro, per la giornata di venerdì è stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata, il divieto di transito temporaneo e la riduzione della carreggiata e obbligo di passaggio su una sola corsia nelle strade regolamentate a senso unico di marcia, che presentano una larghezza tale da permettere il transito per file parallele. È inoltre stabilito che il traffico veicolare venga deviato, sulle vie Oriani, Volturmo e Goia e che il transito dei pedoni sia consentito sul solo lato

non interessato dai lavori ed esclusivamente nei momenti in cui non si ravvisino particolari pericoli.

L'intervento di venerdì, assieme alla posa delle paratie a chiusura dei varchi lungo le banchine del porto canale, realizzata nel mese di ottobre, completa l'opera di difesa dell'abitato dai possibili allagamenti dovuti alla tracimazione del porto canale a causa di **mareggiate**. Nelle scorse ore a Cervia la pioggia non ha creato disagi particolari e la situazione è tornata alla normalità. I lavori sono continuati per la ricostruzione della duna artificiale a Milano Marittima nord, danneggiata dalle recenti **mareggiate**. La duna è rafforzata, nei tratti più critici, anche dagli sbarramenti aggiuntivi in sabbia, realizzati sull'**arenile** in corrispondenza del tratto compreso tra la 16^a e la 18^a traversa. Le strutture di difesa dalle **mareggiate** saranno oggetto di continuo monitoraggio in caso di emanazione di **allerta** di Protezione civile per stato del mare e criticità costiera.

Il Comune di Cervia ricorda che, in caso di **allerta**, occorre seguire i comportamenti e le disposizioni per la salvaguardia della pubblica incolumità, relativa alla disciplina delle misure di protezione da attivare in previsione di emergenze - o con evento in corso - per rischi legati a temporali, **mareggiate** e vento forte. Le informazioni in tempo reale sono sempre consultabili nel sito istituzionale del comune di Cervia, tramite il portale della protezione civile comunale nonché il profilo Facebook del Comune di Cervia. Per la giornata di oggi è stato attivato il codice giallo per temporali sul mare e sulla fascia costiera. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata ma con moto ondosio in attenuazione dalle ore successive.



Acqua Ambiente Fiumi

Si ricorda, in particolare, che, per criticità derivanti da stato del mare e criticità costiera, è vietato rimuovere, danneggiare o rendere inefficaci le protezioni realizzate a difesa dell' abitato dalle esondazioni marine come le dune stagionali, le paratie e le barriere. In caso di **allerta** rossa - fase di allarme - o in caso di mare molto mosso e **mareggiate** intense, è vietato l' accesso e il transito in tutte le aree e strutture costiere che potrebbero essere sommerse e prendere il mare con qualsiasi tipo di imbarcazione, salvo espressa autorizzazione della Capitaneria di Porto.

Ilaria Bedeschi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

sequenza di perturbazioni che sono costrette ad dirigersi sul Mediterraneo centrale non è ancora terminata, per cui vi possono essere delle fasi di tregua ma che durano in genere poco, interrotte da nuovi impulsi instabili, anche se, lentamente essi tenderanno ad approfondirsi sempre più ad ovest, portando il tempo peggiore sulle regioni nord-occidentali. In ogni caso anche il nostro territorio ne risentirà, sebbene in forma progressivamente più attenuata. Nel complesso la corrente settimana sarà improntata ancora a spiccata instabilità a parte brevi pause, anche se non sono attese precipitazioni particolarmente intense od abbondanti. Forse nella prossima settimana vi sarà lo spiraglio per periodi di tempo discreto un poco più prolungati, ma in questo caso l'incertezza è ancora piuttosto elevata. Di certo, ancora per diversi giorni, non si notano gli estremi per discese di aria fredda di particolare importanza, quindi nonostante un decorso umido e spesso instabile, le temperature saranno piuttosto miti".


CASTROCARO
SPA MAGICHE ACQUE

SPA MAGICHE ACQUE (immergiti in una nuova esperienza unica)
Relaxamento | Cura termale | Club di tempo libero | Benessere alla Spasanta Terme di Castrocaro

RAVENNATODAY

Meteo Ravenna

Ancora pioggia e mare mosso all'orizzonte: nuova allerta meteo

"Nelle prime ore di mercoledì - viene illustrato nell'avviso - si prevede la formazione di celle temporalesche sul mare e sulla fascia costiera"


MeteoRavenna
www.meteoravenna.it







Anche un'altra volta. La Protezione Civile ha diramato una nuova allerta, questa volta per "temporali". Nelle prime ore di mercoledì - viene illustrato nell'avviso - si prevede la formazione di celle temporalesche sul mare e sulla fascia costiera, che consentiranno talora forti precipitazioni. I fenomeni saranno in sintonia con quelli del centro della regione. Piogge deboli e sporadiche potranno verificarsi sul resto del territorio. "La previsione si prevede debole, ma qualche temporale e temporali non deboli in prossimità delle coste, in occasione dei fenomeni temporaleschi - viene aggiunto -. Il tempo sarà nuvoloso nella prima parte della giornata, ma con brevi episodi di attenuazione delle nuvole". L'annullamento comunale raccomandato "Si raccomanda di evitare di uscire di casa senza protezione, fra le quali, in questo caso, figure gli zaini e i cappelli agli effetti della pioggia e della grandine o sistemi di protezione adeguati, evitare situazioni che siano eventualmente allagate e non accedere ai sottopassaggi nel caso di forti venti alligati".

Ente nel dettaglio della situazione meteorologica Pierluigi Rinaldi, tecnico meteorologo di Italia Romagna Meteo e Meteoromente e vicepresidente dell'Associazione Italpio. "La sequenza di perturbazioni che sono coinvolte all'arrivo di alluvioni e forti piogge, che si verificano in tutta la regione".

I più letti di oggi

-  L'ultimo terremoto in Emilia non è ancora il 2° di intensità maggiore
-  Denaro alligato in un'auto: il caso di un'auto rubata

Casa a RAVENNA

-  Appartamento a Rignano - Centro storico - 310.000 €
-  Appartamento a Villa San Giovanni - 150.000 €

Immobiliare.it

Unione, allerta rossa per criticità idraulica anche per la giornata di mercoledì 21 novembre

La protezione civile dell' Emilia Romagna ha emanato il documento n.107 del 2019 che estende anche per la giornata di mercoledì 20 novembre l' allerta rossa per criticità idraulica per la zona D, che comprende anche il territorio della Bassa Romagna. Nelle prime ore della giornata di mercoledì 20 novembre si prevede la formazione di celle temporalesche sul mare e sulla fascia costiera. Piogge deboli e sporadiche potranno verificarsi sul resto del territorio. La ventilazione si prevede debole, dai quadranti orientali e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai fenomeni temporaleschi. Il permanere dell' allerta ROSSA sulla zona D è ancora determinata dal defluire delle piene e non evidenzia criticità per il territorio della Bassa Romagna. L' allerta completa (la numero 107 del 2019) si può consultare sul portale Allerta m e t e o E m i l i a - R o m a g n a (allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER). Si ricorda di mettere in atto le misure di protezione individuale previste dal piano di emergenza e di Protezione civile e consultabili all' indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili . Per emergenze è comunque sempre attivo il numero verde 800 072525.



Protezione civile, **allerta meteo** per temporali dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani

Dalla mezzanotte di oggi, martedì 19 novembre, alla mezzanotte di domani, mercoledì 20, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l' **allerta meteo** numero 107, per criticità per temporali, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L' **allerta** è gialla. L' **allerta** completa si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente **allagate** e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi **allagati**.



Festa dell' albero ai Romiti: 10 piante messe a dimora

Torna anche quest' anno la Festa degli Alberi, manifestazione che si svolge su tutto il territorio nazionale, per promuovere l' importanza del verde per contrastare le emissioni di CO₂, l' inquinamento dell' aria, prevenire il rischio **idrogeologico** e la perdita di biodiversità. Quest' anno il Comune di Forlì intende porre l' attenzione su: verde urbano per prevenire furti e rapine e per aumentare il benessere e la felicità. Oggi si attribuisce agli alberi anche un valore intrinseco di legalità. Recenti studi americani, infatti, hanno dimostrato che là dove ci sono giardini curati, la microcriminalità è in calo. Altri ricercatori hanno mostrato una diminuzione del 12% dei reati a fronte di un aumento del 10% della copertura arborea nelle città. L' evento si terrà nella mattina di domani, a partire dalle 9.30, al parco Padre Ernesto Balducci, in via Sapia, a pochi passi dalla sede del comitato di quartiere e vedrà coinvolti gli alunni della scuola primaria Pio Squadrani, dell' istituto comprensivo n° 5 Tina Gori, che con l' aiuto degli operatori dell' Unità Manutenzione Verde del Comune e i volontari del comitato di quartiere Romiti, metteranno a dimora 10 alberi, tra i quali 3 di Storace americano, 3 di Liriodendro, 4 di Acero campestre.



a igea

Sabbia e arbusti in zona porto

Il maltempo ha lasciato strascichi: «Speriamo in una veloce pulizia»

Dopo le grosse **mareggiate** e il maltempo di questi giorni, restano i disagi in zona mare a Igea e sulla passeggiata del porto. Alcuni cittadini segnalano la presenza di sabbia, terra, e arbusti. Problemi nella zona colonie a Igea Marina. «La sabbia e il mare sono arrivati fino ai cancelli e al giardino delle strutture», raccontano. Al porto il mare ha rilasciato boe e oggetti grossi di plastica, tronchi di alberi e pezzi di rete. «Speriamo in una veloce pulizia della passeggiata sul porto - dicono i residenti - Almeno prima delle feste natalizie».



Riviera sempre più sott' acqua, "Danni destinati ad aumentare". Cosa ci aspetta per l' inverno?

L' esperto: "L' ingressione marina? Anche questo è un segnale che si riconduce al cambiamento climatico, dovremo farci l' abitudine"

"Piove" di Lorenzo Jovanotti. "Scende la pioggia" di Gianni Morandi. "Kiss the rain" di Billie Myers. E tante altre. Si moltiplicano le storie sui social dei romagnoli che descrivono la situazione meteo, che vede cielo grigio e pioggia a catinelle. E lo scenario non è destinato a significative variazioni nei prossimi giorni, anche se non mancheranno delle pause. Ci saranno altre precipitazioni, il tutto in un contesto piuttosto mite. Dall' inizio del mese il trenino di perturbazioni atlantiche ha riversato sulla pianura forlivese oltre 160 millimetri di pioggia, dato che impenna e supera abbondantemente i 200 millimetri nel crinale. **Piogge** che fanno decisamente bene alla diga di **Ridracoli**, che dall' inizio del mese ha guadagnato oltre 10 milioni di **metri cubi**, col volume aggiornato a martedì mattina di 20,82 milioni di **metri cubi**, pari al 63% del totale. A quota 557,33 **metri** la diga tracima. Ma per la spettacolare cascata mancano ancora circa 13 milioni di **metri cubi**. Una tracimazione che, stando alle tendenze stagionali, potrebbe verificarsi già nella prima parte dell' inverno. A fare il punto della situazione è Pierluigi Randi, **tecnico** meteorologo di Emilia Romagna Meteo e Meteocenter e vicepresidente dell' associazione Ampro, che aggiorna anche sulle tendenze per l' imminente stagione invernale, che inizierà come da calendario meteorologico il primo dicembre. Da un ottobre avaro siccitoso ad un novembre carico di piogge. Cosa è cambiato nello scacchiere atmosferico? Si è venuta a creare una situazione tipicamente autunnale, è cioè con la presenza di due aree di alta pressione: una su oceano Atlantico centrale ed una seconda sull' Europa orientale e Balcani con funzione di blocco delle correnti occidentali. Tra le due si è attivato un vasto canale depressionario che rimane continuamente aperto tra isole britanniche e Francia per poi finire sul **bacino** del Mediterraneo. Su questo canale si infilano, a catena, una serie di onde cicloniche e perturbazioni che si "gettano" sul nostro mare, il quale essendo notoriamente caldo, in questo frangente anche più caldo del normale, reagisce intensificando le perturbazioni che vi giungono, oppure formandone delle nuove, giovani e piuttosto intense. Fin quando non ci sarà una modifica sostanziale a questo modello di circolazione, difficilmente usciremo da un



CESENATODAY **Meteo Cesena**

Riviera sempre più sott'acqua, "Danni destinati ad aumentare". Cosa ci aspetta per l'inverno?

L'esperto: "L'ingressione marina? Anche questo è un segnale che si riconduce al cambiamento climatico, dovremo farci l'abitudine"

I più letti di oggi

- 1. **Scienze** - L'ingressione marina continua: l'arrivo di acqua salata...
- 2. **Scienze** - L'ingressione marina continua: l'arrivo di acqua salata...
- 3. **Scienze** - L'ingressione marina continua: l'arrivo di acqua salata...

Come in CESENA

- Cesena - Inverno** - L'arrivo di acqua salata...
- Cesena - San B...** - L'arrivo di acqua salata...

Immagini

quadro non freddo, ma molto instabile. La nuova settimana si era aperta col sole, ma è stata solo un'illusione.. In pratica sì; la sequenza di perturbazioni che sono costrette ad dirigersi sul Mediterraneo centrale non è ancora terminata, per cui vi possono essere delle fasi di tregua ma che durano in genere poco, interrotte da nuovi impulsi instabili, anche se, lentamente essi tenderanno ad approfondirsi sempre più ad ovest, portando il tempo peggiore sulle regioni nord-occidentali. In ogni caso anche il nostro territorio ne risentirà, sebbene in forma progressivamente più attenuata. Quanto bisogna attendere per una tregua duratura? Nel complesso la corrente settimana sarà improntata ancora a spiccata instabilità a parte brevi pause, anche se non sono attese precipitazioni particolarmente intense od abbondanti. Forse nella prossima settimana vi sarà lo spiraglio per periodi di tempo discreto un poco più prolungati, ma in questo caso l'incertezza è ancora piuttosto elevata. Di certo, ancora per diversi giorni, non si notano gli estremi per discese di aria fredda di particolare importanza, quindi nonostante un decorso umido e spesso instabile, le temperature saranno piuttosto miti. Si tratta di uno dei mesi di novembre più piovosi degli ultimi anni? In regione gli accumuli pluviometrici occorsi fino ad oggi superano praticamente ovunque i 100 millimetri con picchi in pianura fino a 140-180 millimetri tra lughese, faentino e forlivese (contro un valore climatologico sui 70-90 millimetri), mentre in quota, sul nostro Appennino, si stanno toccando accumuli mensili sui 200 millimetri. Sebbene occorra ricordare che il mese di novembre è statisticamente il più piovoso dell'anno, è evidente che si tratta di un mese molto piovoso sebbene mite. Non siamo però ancora a livelli di piovosità record per questo mese (anche se deve ancora terminare): andò decisamente peggio nel 1949, 1966 (per molte zone il più piovoso in assoluto), 1980 e 1999 con accumuli spesso superiori a 200 millimetri anche nelle zone di pianura, mentre in tempi più recenti abbiamo avuto novembre 2017, con accumuli mensili del tutto simili a quelli attuali, anzi con qualcosa di più su lughese e faentino. Certamente non si tratta, nel 2019, di una piovosità record, ma le somme verranno tirate a fine mese e comunque vi sono buone probabilità che il novembre attuale finisca tra i più piovosi dal dopoguerra. Alta marea, venti intensi e piogge. E la Riviera fa sempre più sott'acqua. Dovremmo farci sempre più l'abitudine? Purtroppo sì. Anche questo è un segnale che si riconduce al cambiamento climatico, ovvero ad un aumento delle temperature delle acque superficiali del Mediterraneo (ma non solo ovviamente) e del nostro Adriatico, con un innalzamento progressivo del livello medio del mare (in massima parte per dilatazione termica), detto "eustatismo". Basti pensare che dalla fine del 1800 ad oggi il livello su alto Adriatico si è innalzato di circa 25 centimetri (valore medio e non puntuale), con trend lineare secolare di 2,51 mm/anno (pur se con fasi di crescita maggiore o minore, quindi con variabilità), ma sul periodo recente (1994-2016) fino a 5,6 mm/anno. Se poi consideriamo gli scenari di lungo periodo in base ai modelli di clima, avremmo, in prospettiva 2100, un aumento del livello compreso tra 28 e 61 centimetri (scenario ottimistico) oppure tra 52 e 98 centimetri (scenario pessimistico). Certamente incidono anche fattori come la subsidenza (abbassamento del suolo), ma sta di fatto che dovremo farci l'abitudine. Chiaramente Scirocco e basse pressioni atmosferiche molto profonde sono sempre esistite, ma oggi, ed ancora più in futuro, troveranno condizioni al contorno variare, con un potenziale per danni da ingressioni ed alte maree decisamente superiore. Si avvicina l'inverno e in tanti si chiedono se sarà mite o se è possibile attendersi qualche gelida incursione. Cosa dicono le ultime tendenze emesse dai centri di calcolo? Sarà una stagione dai due volti? Tenendo conto del fatto che siamo nel campo degli scenari stagionali, e quindi non si tratta di una previsione meteorologica, i segnali sono piuttosto contrastanti, ma con una maggiore probabilità di una stagione complessivamente mite e poco piovosa (area mediterranea), anche se si tratta di segnali su base trimestrale che non possono considerare eventi meteorologici della durata di 5-10 giorni magari di segno diametralmente opposto. Nello specifico si avrebbe una prima parte più dinamica e con prevalenza di correnti atlantiche instabili, piovosità medio-elevata e campo termico leggermente sopra norma; una fase centrale più soggetta a fasi di alta pressione con correnti occidentali atlantiche relegate sul centro-nord Europa (oscillazione nord-atlantica positiva), quindi mite e poco piovosa, ed una fase finale più incline ad irruzioni di aria fredda o con temperature più vicine alla

norma. Ma, come è sempre bene ribadire, siamo quasi nel campo delle "congetture", dunque occorre prendere queste indicazioni generali col massimo beneficio d' inventario.

Maltempo senza tregua, ora anche il rischio temporali: allertata la costa

Nelle prime ore di mercoledì - viene illustrato nell' avviso - si prevede la formazione di celle temporalesche sul mare e sulla fascia costiera"

Ancora maltempo. La Protezione Civile ha diramato una nuova allerta questa volta per "temporali". "Nelle prime ore di mercoledì - viene illustrato nell' avviso - si prevede la formazione di celle temporalesche sul mare e sulla fascia costiera, che assumeranno un carattere organizzato. I fenomeni saranno in esaurimento già nel corso della mattina.

Piogge deboli e sporadiche potranno verificarsi sul resto del territorio". "La ventilazione si prevede debole, dai quadranti orientali e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai fenomeni temporaleschi - viene aggiunto -. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata ma con moto ondoso in attenuazione dalle ore successive". Entra nel dettaglio della situazione meteorologica Pierluigi Randi, **tecnico** meteorologo di Emilia Romagna Meteo e Meteocenter e vicepresidente dell' associazione Ampro. "La sequenza di perturbazioni che sono costrette ad dirigersi sul Mediterraneo centrale non è ancora terminata, per cui vi possono essere delle fasi di tregua ma che durano in genere poco, interrotte da nuovi impulsi instabili, anche se, lentamente essi tenderanno ad approfondirsi sempre più ad ovest, portando il tempo

peggiore sulle regioni nord-occidentali. In ogni caso anche il nostro territorio ne risentirà, sebbene in forma progressivamente più attenuata. Nel complesso la corrente settimana sarà improntata ancora a spiccata instabilità a parte brevi pause, anche se non sono attese precipitazioni particolarmente intense od abbondanti. Forse nella prossima settimana vi sarà lo spiraglio per periodi di tempo discreto un poco più prolungati, ma in questo caso l' incertezza è ancora piuttosto elevata. Di certo, ancora per diversi giorni, non si notano gli estremi per discese di aria fredda di particolare importanza, quindi nonostante un decorso umido e spesso instabile, le temperature saranno piuttosto miti".



CESENATODAY **Meteo Cesena**

Maltempo senza tregua, ora anche il rischio temporali: allertata la costa

Nelle prime ore di mercoledì - viene illustrato nell' avviso - si prevede la formazione di celle temporalesche sul mare e sulla fascia costiera"

I più letti di oggi

- 1. **Maltempo senza tregua, ora anche il rischio temporali: allertata la costa**
- 2. **Maltempo senza tregua, ora anche il rischio temporali: allertata la costa**
- 3. **Maltempo senza tregua, ora anche il rischio temporali: allertata la costa**
- 4. **Maltempo senza tregua, ora anche il rischio temporali: allertata la costa**
- 5. **Maltempo senza tregua, ora anche il rischio temporali: allertata la costa**

Linee a CERSA

Linea	Prezzo	Tempo
Cesena - Luffa	100.000 €	100.000 €
Cesena - San Giovanni	100.000 €	100.000 €

Video del giorno

Autospurgo in azione, partita la pulizia delle caditoie delle strade comunali

Per dare una risposta concreta e tangibile in termini di manutenzioni e **sicurezza idraulica** di strade, marciapiedi e pubbliche vie, la Giunta Comunale di Cesenatico tramite Cesenatico **Servizi**, ha dato il via ad un importante progetto di pulizia di caditoie, griglie e bocche di lupo con relativi pozzetti lungo le strade comunali per un importo complessivo di 35.000 euro che sarà replicato anche nel 2020 e 2021 per sanare tutte le circa 5.000 caditoie presenti sul territorio comunale. Il progetto coordinato e predisposto dalla società Cesenatico **Servizi**, riguarda circa 1.650 caditoie selezionate dalla società in house del Comune di Cesenatico, partendo da un'indagine sul territorio basata anche sulle segnalazioni arrivate dai cittadini. Tra le vie interessate si segnala, in particolare, Via Cesenatico, Viale Carducci, Viale dei Pini, Giardini a Mare, Via Litorale Marina, il Centro Storico, Viale Roma, Viale Trento. Gli interventi - eseguiti da AdriaJet a seguito di gara d'appalto - vengono effettuati con un mezzo autospurgo dotato di due recipienti per il contenimento delle **acque** da impiegare nel lavaggio e per il contenimento delle **acque**, melme, fanghi e materiali aspirati. Gli interventi prevedono l'asportazione e carico di eventuali

materiali accumulati nelle griglie e nelle bocche di lupo, l'apertura del pozzetto ed eventuale immissione di acqua ad alta pressione per il distacco di rifiuti, aspirazione del contenuto nel pozzetto e sua completa pulizia dal materiale estraneo, la verifica del regolare deflusso dell'acqua nei tratti di raccordo fra pozzetto e fognatura comunale e chiusura del pozzetto con il riposizionamento della botola o della griglia. È prevista la conclusione degli interventi entro i primi mesi del 2020. Commenta il Sindaco Matteo Gozzoli: "La pulizia e la rifunionalizzazione delle caditoie pubbliche è uno dei temi più segnalati dai Comitati di zona e dai cittadini. Abbiamo predisposto un piano triennale da oltre 100.000 euro tramite il quale entro il 2021 andremo a pulire la stragrande maggioranza delle caditoie comunali migliorando la **sicurezza idraulica** e la **sicurezza** stradale, elementi importanti soprattutto in questa stagione".



Segnalazioni meteo

Allerta temporali nel Riminese

Nuova allerta emessa ieri mattina dall'**Agenzia** per la **sicurezza** territoriale, ma di colore giallo per la nostra provincia. Il quadro meteo evidenzia la possibilità di temporali per le prime ore della giornata sulla fascia costiera. A Rimini i fenomeni potranno essere significativi: di qui un codice giallo per temporali. Nel resto del territorio le **piogge** saranno deboli e sporadiche. Il vento sarà debole da est e con temporanei rinforzi in prossimità delle aree interessate dai temporali. Il mare sarà mosso nella prima parte della giornata.



Maltempo, la regione stanZIA oltre un milione di euro per interventi su tutto il territorio

La Regione Emilia-Romagna ha previsto un ulteriore stanZIamento di **emergenza** di un milione e 250 mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi urgenti necessari per affrontare l'ondata di maltempo che da sabato colpisce il territorio. Sull' Appennino bolognese e modenese, afferma la Regione, in due giorni sono caduti fino a 100 millimetri di pioggia. I fondi sono stati deliberati ieri dalla Giunta e serviranno per le opere più urgenti su **fiumi**, costa e versanti provati dalle **piogge**, che continueranno anche per la giornata di oggi a interessare i territori da Piacenza a Rimini. "È in corso la ricognizione dei danni - spiegano in una nota il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - Lavoro che continuerà nei prossimi giorni per definire il quadro della situazione. Questo ci consentirà di presentare al Governo un quadro esatto dei danni, insieme alla richiesta dello stato di **emergenza** nazionale. Ci aspettiamo che sia accolta".



Lungolaghi sott' acqua Fiumi sorvegliati speciali: domani piena del Secchia

Il Po ancora sotto le soglie di criticità, si alza il livello dei laghi di Mantova Ponte di Torre d' Oglio per ora aperto, asfalti sgretolati in città e in provincia

Daniela Marchi Fiumi ancora sorvegliati speciali in tutta la provincia. Nessuna situazione di allarme, né per il Po né per gli altri corsi d' acqua, ma soglia di attenzione alta.

Occhi puntati soprattutto sul Secchia, attualmente in decrescita ma con previsioni di una nuova onda di piena nella giornata di domani.

Il Centro di coordinamento soccorsi, che si è riunito ieri in prefettura, invita i sindaci a mantenere l' attività di monitoraggio arginale, anche con l' aiuto dei volontari della protezione civile, d' intesa con Provincia e AiPo. Ancora valida anche la raccomandazione di tenere avvisata la popolazione residente nelle golene, disponendo l' immediata evacuazione in caso di pericolo.

Per quanto riguarda il Po, l' incremento del livello - fa sapere AiPo - non ha finora determinato il superamento delle soglie di criticità, se non nella parte terminale del fiume, a causa dei livelli di marea sostenuti. Pressoché inalterata la quota a Borgoforte: ieri alle 16, 3.99, il giorno prima alla stessa ora 3.98.

Livelli alti ma non preoccupanti per l' Oglio - ieri in crescita di 4 centimetri l' ora - arrivato a 5.67 metri. Livello che non ha richiesto la chiusura del ponte in chiatte di Torre d' Oglio (c' è ancora un metro prima della soglia di attenzione).

Ingrossato anche il Chiese, pur senza destare pericolo; situazione critica invece per il Secchia, l' unico fiume che al momento, nel Mantovano, desta qualche preoccupazione, in previsione dell' apporto cospicuo di acqua prevista dagli Appennini. Picco di 9.90 metri raggiunto ieri notte alle 4 (contro i 9.37 del pomeriggio precedente) attualmente è in calo, ma si attende un nuovo innalzamento nella giornata di domani.

Tracimati, ma sotto controllo pure i laghi di Mantova che, in alcuni punti, hanno raggiunto la pista ciclabile e l' area verde. Nessun problema, come noto, per il lago Superiore che viene regolato (al massimo subisce un innalzamento di 10 centimetri), mentre il lago Inferiore ieri ha registrato un livello di 15.90 metri. L' allerta comunque scatta sui 17 metri.

«Ancora non si può definire situazione di rischio - conferma il responsabile dell' ufficio AiPo di Mantova,



Marcello Moretti - l' area verde e ciclabile ai piedi del lago è esondabile, quindi il livello può crescere di uno o due metri».

A causa però dell' innalzamento del livello del lago di Mezzo, ieri mattina la chiatta (ex ristorante sottoposto a sequestro penale) ormeggiata a Porto Catena, si è sganciata spostandosi di alcuni metri e mettendosi di traverso nel porticciolo. Su segnalazione del Parco del Mincio, sono intervenuti polizia locale, vigili del fuoco, AiPo e la chiatta è stata riportata nella precedente posizione, parallela al molo.

In relazione al maltempo, infine, tante sono le segnalazioni arrivate ai vari comuni, per lo stato di sgretolamento delle strade.

In città si segnalano buche profonde in via Giulio Romano, viale Fiume, via Verona e un tombino saltato in via Cairoli.

Asfalto sgretolato poi su numerose strade provinciali, l' Ostigliese, alcuni tratti della Goitese, la strada dei Colli e molte altre ancora.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.